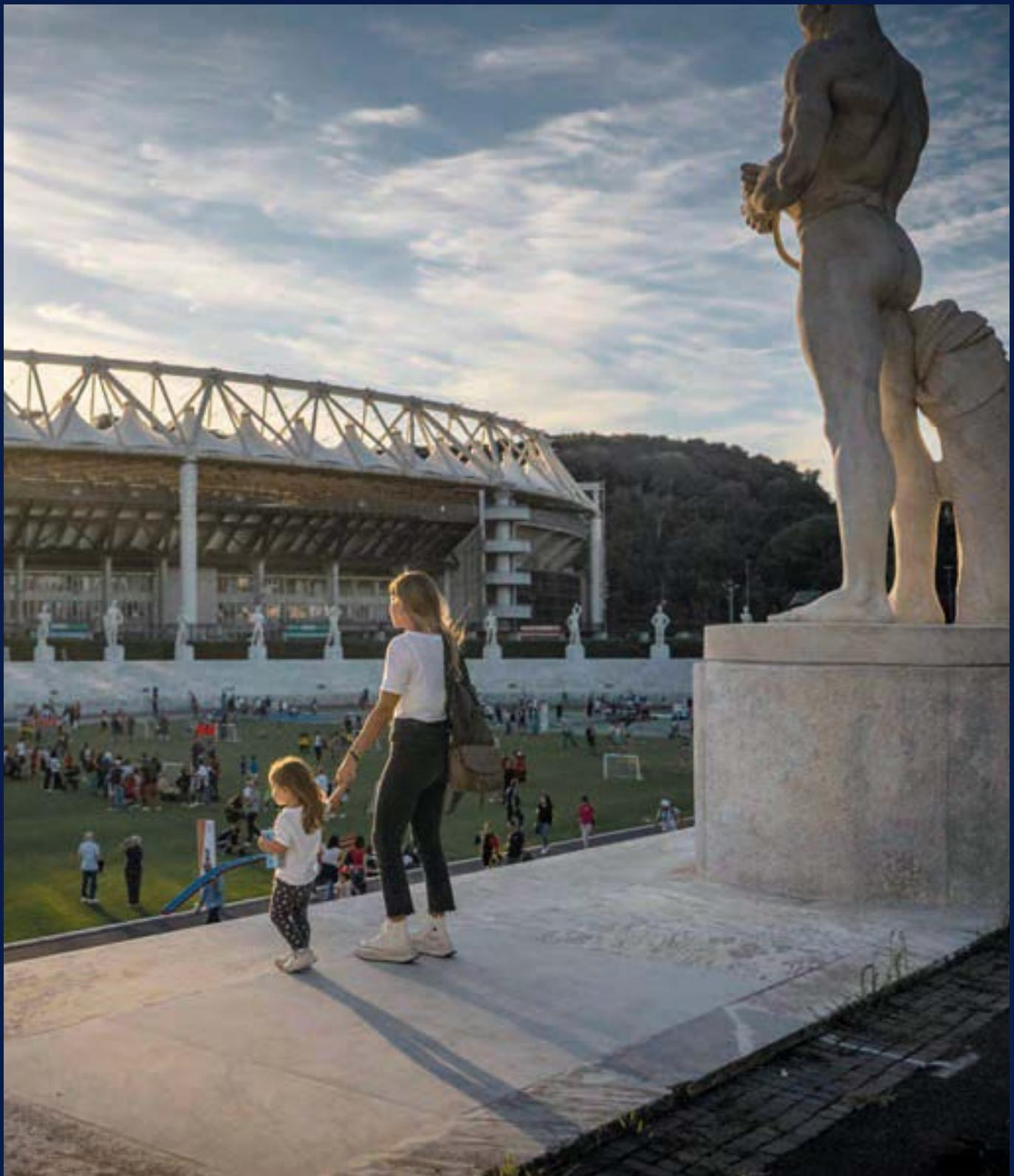




RAPPORTO SPORT 2025



Il Rapporto è stato realizzato dall'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A.
e da Sport e Salute S.p.A., d'intesa con il Ministro per lo Sport e i Giovani.

Si ringrazia il Prof. Giorgio Alleva per il contributo al Capitolo 1 (PIL dello Sport).

**Istituto per il Credito Sportivo
e Culturale (ICSC)**
Servizio Studi e Sviluppo Sostenibile
Andrea Benassi (*Curatore*)

Coordinamento editoriale
Marco Rossi (ICSC)
Miriam Nicchi (SeS)

Gruppo di lavoro
Silvia Andreucci (ICSC)
Elisa Bottoni (ICSC)
Riccardo Bucella (ICSC)
Davide Calderone (ICSC)
Raffaele Fiorentino (ICSC)

Sport e Salute (SeS)
Direzione Sport Impact
Rossana Ciuffetti (*Curatrice*)

Gruppo di lavoro
Valentina Calvani (SeS)
Moris Gasparri (SeS)
Filippo Milanese (SeS)

Rapporto Sport 2025

Indice

Capitolo 1

PIL dello Sport

La Dimensione Economica dello Sport in Italia

Executive Summary

Obiettivi e organizzazione del Capitolo 1

- [1.1 La stima della dimensione economica dello Sport nel 2023](#)
- [1.2 Livelli di occupazione secondo le componenti del settore sportivo](#)
- [1.3 La componente delle attività sportive del settore privato](#)
 - [BOX 1 Composizione della branca delle attività sportive \(93.1\)](#)
- [1.4 Verso il Conto Satellite dello Sport](#)
 - [BOX 2: Da Vilnius 2.0 a Vilnius 3.0](#)
 - [Focus: Analisi dell'export dell'indotto sportivo](#)

Capitolo 2

Domanda e Offerta di Sport

2.1 Pratica sportiva, stili di vita attivi e sedentarietà

- Il quadro italiano
- Focus: quanto sport fanno gli italiani?
- [BOX 3: Sport e scuola](#)
- [BOX 4: Sport e sociale](#)
- [BOX 5: Sport Illumina](#)
- [BOX 6: I nuovi Giochi della Gioventù](#)
- [BOX 7: Colle Oppio](#)

2.2 Il Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche: l'anagrafe dello Sport italiano

- I numeri del 2024
- Tipologie e composizione del tesseramento sportivo
- Analisi del tesseramento degli atleti agonisti e praticanti
- Sport Inclusivo
- I lavoratori sportivi

2.3 Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi

- I luoghi dello sport: focus playground
- L'impiantistica sportiva in Italia. Un primo quadro post-pandemia
- Le Regioni a confronto
- [BOX 8: Gli impianti sportivi](#)
- [BOX 9: Gli spazi di attività](#)
- Gli impianti sportivi attivi

Capitolo 3

Investimenti e dinamiche di mercato

3.1 Investimenti In Infrastrutture Sportive ICSC, Analisi 2019-2024

- I finanziamenti all'impiantistica sportiva dalla fase pandemica ad oggi
- [L'impatto sociale dei Progetti Sportivi \(DELTA\)](#)
- L'analisi
- Il valore sociale dello Sport
- Analisi ed elaborazione dello SROI
- Analisi ed elaborazioni ESG

3.2 Dinamiche di mercato

Sport e intrattenimento

- Le infrastrutture sportive ospitano la cultura
- Il mercato del *live entertainment* in Italia: dinamiche a confronto tra eventi sportivi e concerti
- Il mercato degli eventi sportivi in Italia
- BOX 10 L'evoluzione digitale dell'ecosistema sportivo

[Nota Metodologica](#)

[Bibliografia](#)

Executive Summary

Il Rapporto Sport, giunto alla sua terza edizione, prosegue l'ormai consolidata **collaborazione tra l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale (ICSC) e Sport e Salute (SeS)**, nell'ambito del progetto **Osservatorio nazionale dello Sport**, un centro **studi** specializzato nella raccolta ed elaborazione dei dati sul settore, promossa dal Ministro per lo Sport e i Giovani, attraverso il Dipartimento per lo Sport.

L'analisi e la condivisione di dati ufficiali è il principio ispiratore del **Rapporto Sport**, realizzato con l'obiettivo di rappresentare uno **strumento conoscitivo e di programmazione**, basato su fonti istituzionali accreditate. Anche quest'anno la ricerca inquadra la situazione del mercato, individuando criticità e opportunità per valorizzare il contributo dell'attività sportiva alla crescita sociale ed economica delle comunità, come previsto dal dettato costituzionale.

Il Rapporto Sport si inserisce nell'ambito delle iniziative avviate da ICSC e SeS volte a soddisfare la crescente domanda di analisi ufficiali sul settore sportivo; fra queste, la convenzione con Istat per l'implementazione di un **Conto Satellite dello Sport**, uno strumento chiave per mettere a disposizione dei **policy maker** e degli operatori del sistema un'unica struttura metodologica, in grado di consentire anche analisi comparative con gli altri Paesi europei e con gli altri settori economici.

Struttura del Rapporto

Il Rapporto Sport 2025 **amplia la prospettiva di analisi**, rafforzando l'inquadramento economico e sociale del sistema sportivo italiano.

L'architettura dello Studio si fonda su tre pilastri principali:

- **Il Capitolo 1** è dedicato al **PIL dello Sport**, una stima del contributo dello sport all'economia nazionale e all'occupazione. Quest'anno l'analisi è arricchita da un **focus sull'export dei prodotti manifatturieri afferenti al settore sportivo** che delinea la geografia del commercio italiano di questi beni nel mondo.
- **Il Capitolo 2** analizza la **Domanda e l'Offerta di sport**, attraverso un approfondimento dei livelli di pratica sportiva e di sedentarietà della popolazione, arricchito dai dati del Registro nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD), attivato nel 2022, e dalla mappatura del parco impiantistico sportivo basata sui dati del Censimento Nazionale **Impianti Sportivi**, in fase di aggiornamento.
- **Il Capitolo 3** fornisce un quadro della dinamica degli investimenti in infrastrutture sportive nel corso dell'ultimo quinquennio, evidenziandone il potenziale di impatto sociale sui territori e comunità. Il capitolo analizza, inoltre, come la crescita del mercato degli eventi sportivi e del live entertainment, unitamente alla trasformazione digitale, stiano ridefinendo i processi di valorizzazione, gestione e fruizione degli impianti, che evolvono sempre più verso modelli polifunzionali e integrati.

In generale, il sistema sportivo italiano registra importanti **segnali di crescita e trasformazione**, confermando il ruolo centrale dello sport nel promuovere **benessere sociale, sviluppo economico e rigenerazione territoriale**.

PIL dello Sport



- Il presente Rapporto stima, per il quarto anno consecutivo, il valore aggiunto generato dallo Sport secondo lo **standard europeo Vilnius 2.0**, in attesa della prossima pubblicazione del **Conto Satellite dello Sport** da parte dell'Istat, che adotterà la nuova classificazione **Vilnius 3.0**, allineata agli standard europei più aggiornati per la determinazione del PIL dello Sport.
- Nel **2023** lo sport ha generato circa **32 miliardi di euro di valore aggiunto** a prezzi correnti, pari all'**1,5% del PIL nazionale**, con una crescita del 30,1% rispetto al 2022. L'incremento ha interessato tutte le componenti del settore, ad esempio, l'**occupazione** è aumentata del 2%, sebbene in misura meno marcata rispetto al valore aggiunto, raggiungendo circa **421 mila addetti**, occupati principalmente nel settore dei servizi.
- Le **"Attività sportive"** (branca 93.1), articolate in **quattro classi fortemente eterogenee** e caratterizzate da differenti modelli di governance, registrano nel complesso un lieve incremento degli investimenti (+1,2%). Tale crescita è trainata principalmente dalle Palestre (+75%) e dalle Altre attività sportive (+21,4%), mentre si registra una contrazione significativa nelle Attività di club sportivi (-32,6%) e nella Gestione di impianti sportivi (-15,9%).

Le **"Attività di club sportivi"** concentrano circa il 65% del valore aggiunto complessivo della branca delle Attività sportive, pari a 2,8 miliardi di euro. A fronte di oltre 19mila imprese private operanti nel comparto, le **"Altre attività sportive"** ne rappresentano più della metà (9.880 unità, pari al 52%) e assorbono circa il 59% degli investimenti complessivi dell'intera branca delle **"Attività sportive"**.
- Nel 2024, l'Italia ha **esportato beni sportivi** per un valore complessivo di **4,7 miliardi di euro**. Gli Stati Uniti si confermano come principale mercato di destinazione, con un export pari a 675 milioni di euro, seguiti da Francia (567 milioni di euro) e Germania (525 milioni di euro). Tra i **primi dieci mercati** per volume di esportazioni figura anche la **Cina**, unico Paese non occidentale a rivestire un ruolo di rilievo.

Domanda di Sport



- Secondo le rilevazioni Istat, sono **38,1 milioni gli italiani attivi**. Il 66,5% (+1,7% rispetto al 2023) della popolazione nel 2024 ha infatti praticato sport in forma continuativa o saltuaria, o ha svolto attività fisiche come camminate e passeggiate in bici.
- Prosegue **il trend positivo di crescita degli italiani attivi**. Nel 2024 il **28,6% (16,4 mln, +0,3% rispetto al 2023)** della popolazione italiana ha praticato sport in maniera continuativa, rappresentando il **dato più alto di sempre**. Il **9% (5,1mln, +0,4% rispetto al 2023)** ha praticato sport saltuariamente, mentre il **28,9% degli italiani (16,6 mln, +1% rispetto al 2023)** ha praticato qualche attività fisica.
- Continua il **calo della sedentarietà**. Nel 2024 il 33,2% degli italiani non ha praticato sport o attività fisiche nel proprio tempo libero. Si tratta del **dato più basso di sempre** nella storia delle rilevazioni Istat. Circa **un milione di sedentari in meno rispetto al 2023 (-1,3%)**.
- Circa metà degli italiani che praticano sport lo fa da **1 a 2 volte a settimana**. Nel confronto europeo emerge come l'Italia debba aumentare la frequenza quotidiana e settimanale delle occasioni di sport, esercizio fisico e movimento.
- La rete dello Sport organizzato, fotografata attraverso i dati del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (RASD), nel 2024 è composta da **107.804 associazioni e società sportive dilettantistiche** con almeno un tesseramento attivato, di cui 6.475 propongono attività di **sport inclusivo e per persone con disabilità**. Gli italiani tesserati sono 12,3 milioni, di cui 11,7 milioni con una tessera da atleta agonista o praticante. Tra i 6 e i 14 anni quasi **due giovani italiani su tre fanno parte della rete dello Sport organizzato**.
- Sempre dai dati presenti nel Registro sono oltre 471 mila i **lavoratori sportivi** che nel 2024 hanno attivato almeno una collaborazione coordinata e continuativa con associazioni e società sportive dilettantistiche. Tale dato non va confuso con quello dei lavoratori sportivi individuati dall'Istat e riportati nel Capitolo 1.

Impianti sportivi



- Il Rapporto presenta una **prima fotografia post-pandemia** del patrimonio impiantistico sportivo risultante dall'attività di aggiornamento, attualmente in corso, effettuata in collaborazione con le Regioni e le amministrazioni comunali.
- L'attività si inserisce nell'ambito del **protocollo d'intesa sottoscritto nel 2024 tra Sport e Salute e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per l'avvio di un processo strutturato e continuo di monitoraggio**, a livello nazionale.
- Oltre ai dati quantitativi più recenti, lo studio descrive lo stato di avanzamento relativo alla costruzione di un **modello integrato e multistakeholder**, unico anche sulla scena internazionale, di **analisi, pianificazione e misurazione dell'efficacia delle politiche pubbliche**.
- Rispetto ai dati attualmente disponibili, sono oltre **78.000 gli impianti sportivi** censiti a cui afferiscono oltre **144.000 spazi di attività** per una media nazionale di **1,38 impianti sportivi per 1.000 abitanti** e di **2,54 spazi di attività per 1.000 abitanti**.
- Il quadro conferma una persistente disomogeneità territoriale nella distribuzione dell'offerta impiantistica sportiva. Le Regioni del Sud presentano una dotazione inferiore rispetto alla media nazionale, accompagnata da una maggiore incidenza di strutture non funzionanti. In tali aree, la percentuale di impianti inattivi raggiunge il **15%**, a fronte di una media nazionale dell'**8%**, con punte fino al 19% del patrimonio regionale.
- I **playground** rappresentano una delle principali dinamiche di crescita dell'impiantistica sportiva negli ultimi anni. Rispetto alla rilevazione del 2020, questa tipologia registra un incremento del **7,8%**, contribuendo in modo significativo all'aumento complessivo della dotazione nazionale (+**1,9%**). Inoltre, circa l'80% degli impianti realizzati a partire dal 2020 rientra in questa categoria, **confermando il ruolo centrale dei playground nelle politiche di promozione della pratica sportiva, di inclusione sociale e di rigenerazione urbana**.
- La maggior parte degli impianti sportivi attivi in Italia è di **proprietà pubblica (70%)**, con una netta prevalenza dei Comuni che rappresentano il 91% dei soggetti pubblici proprietari. Tuttavia, in alcuni territori la presenza di soggetti privati assume un ruolo significativo nel bilanciare l'offerta pubblica, colmando carenze strutturali e territoriali.
- Una quota rilevante del patrimonio impiantistico sportivo italiano presenta un'elevata anzianità. Oltre il 40% degli impianti attualmente censiti è stato infatti realizzato negli anni Settanta e Ottanta, in una fase storica fortemente influenzata dai grandi eventi sportivi. Questo dato evidenzia la necessità di interventi strutturali di ammodernamento, riqualificazione e rigenerazione dell'esistente.

Investimenti



- La dinamica degli investimenti in impianti sportivi – analizzata attraverso il campione di progetti finanziati da ICSC tra il 2019 ed il 2024 – evidenzia **una ripresa stabile**, con il **2024** che segna il **terzo anno consecutivo di crescita**, raggiungendo un volume complessivo di circa 500 milioni di euro (+39% sul 2023).
- La ripresa risulta trainata prevalentemente dai **Comuni del Nord Italia**, che hanno attivato oltre 500 iniziative nel biennio 2023-2024, pari al 46% degli interventi complessivi di riqualificazione e sviluppo realizzati a livello nazionale. **Il Meridione continua a evidenziare un minor tasso di investimento**, nonostante presenti una dotazione impiantistica inferiore alla media nazionale e una quota più elevata di strutture sportive non funzionanti (15% vs 8% a livello nazionale). Nel 2024 i Comuni del Mezzogiorno hanno attivato 160 progetti contro i 176 avviati al Centro e i 254 del Nord.
- In termini di tipologia degli interventi, **prevalgono iniziative di taglia medio-piccola**, con importi inferiori ai 500 mila euro, che rappresentano oltre il 70% del totale interventi realizzati nel periodo 2019-2024. **I progetti infrastrutturali di grande dimensione assorbono solo l'1% circa** dei finanziamenti erogati al settore sportivo.
- Il limitato sviluppo di iniziative infrastrutturali di scala maggiore riflette in parte peculiarità strutturali del sistema nazionale che lo differenziano significativamente dal panorama europeo, rendendo più complesso il processo di investimento:
 - circa il 90% degli impianti di media e grande dimensione è di proprietà pubblica**, che richiede la strutturazione di operazioni in partenariato pubblico-privato;
 - oltre il 50% delle infrastrutture sportive è soggetto a vincoli della Soprintendenza ai Beni Culturali**, che limitano la tipologia di interventi realizzabili – escludendo, ad esempio, la demolizione e ricostruzione – con impatto sull'equilibrio economico-finanziario delle operazioni.
- La valutazione dei benefici sociali generati** dagli investimenti nel settore sportivo – effettuata attraverso la stima del **Social Return on Investment (SROI)** delle iniziative finanziate da ICSC da Marzo 2023 al Giugno 2025 – conferma l'elevato potenziale di creazione di valore sociale del comparto, con uno **SROI medio pari a 4,9**. L'analisi del **rating ESG** degli impianti sportivi evidenzia, tuttavia, ampi margini di miglioramento con riferimento ai **livelli di efficienza energetica** e all'adozione di **tecniche innovative** al fine di aumentare l'efficienza operativa, ottimizzare l'esperienza degli utenti e ridurre il carbon footprint delle infrastrutture.

Dinamiche di Mercato



- Nel 2024, il **mercato italiano degli eventi sportivi** ha generato una spesa complessiva di **oltre 900 Mln €**, con una netta predominanza del calcio che genera più del 73% dei ricavi. L'analisi territoriale conferma una distribuzione disomogenea dell'affluenza agli eventi sportivi, con una concentrazione significativa nelle regioni settentrionali rispetto al Meridione, riflesso di divari nella dotazione infrastrutturale che condizionano la capacità di attrarre grandi manifestazioni.
- **Gli eventi di richiamo internazionale**, caratterizzati da elevata affluenza e visibilità mediatica, **dimostrano il potenziale di impatto sui territori**, confermando quanto **la loro realizzazione dipenda dalla disponibilità di infrastrutture moderne e adeguate**. Eventi come gli Internazionali di Tennis 2025 a Roma, in grado di attrarre circa 400 mila spettatori, evidenziano la rilevanza di impianti di elevata qualità, capacità ricettiva significativa e servizi all'altezza delle aspettative di un pubblico internazionale.
- L'elemento più rilevante per le prospettive di sviluppo del settore dei grandi eventi di intrattenimento riguarda la **dimensione multifunzionale delle infrastrutture sportive**: in Italia, i primi 20 eventi musicali per numero di spettatori si sono svolti in stadi e grandi arene, catalizzando il 21% del pubblico totale degli eventi *live*. Questo dato evidenzia come impianti sportivi moderni rappresentino piattaforme strategiche capaci di ospitare eventi diversificati, sportivi, musicali, culturali, e generare flussi di ricavi durante l'intero arco dell'anno. La qualità, versatilità e adeguatezza tecnologica delle infrastrutture sportive emerge, quindi, come fattore determinante per attrarre eventi di rilevanza internazionale, colmare i divari territoriali esistenti e rafforzare il posizionamento competitivo dell'Italia nel mercato globale del ***live entertainment***, sportivo e culturale.
- Il periodo pandemico ha segnato la penetrazione definitiva del progresso tecnologico nel settore e la fruizione dello sport da parte degli utenti attraverso **nuove esperienze digitali** trasformando la pratica delle discipline tradizionali e promuovendo l'accesso a nuove forme di attività sportiva. In Italia in particolare, l'esperienza di imprese leader nella produzione di beni sportivi testimonia queste nuove tendenze, che hanno portato nel nostro Paese a raddoppiare **i ricavi del comparto B2C** - caratterizzato dai macchinari c.d. *smart* - nei cinque anni post covid.



Capitolo 1

PIL dello Sport

LA DIMENSIONE ECONOMICA DELLO SPORT IN ITALIA



OBIETTIVI E ORGANIZZAZIONE DEL CAPITOLO 1

Il presente studio aggiorna al 2023 la stima degli indicatori della dimensione e della performance economica del settore dello Sport in Italia¹ nonché la valutazione della dinamica temporale più recente dei principali aggregati. La metodologia è coerente con quella pubblicata nel 2018 dalla Commissione europea e riferita per ogni Paese dell'Unione all'anno 2012, sulla base della definizione di Vilnius 2.0. Come per gli anni precedenti, vengono dapprima fornite le stime della dimensione e della dinamica più recente del valore aggiunto e dell'occupazione nel settore dello Sport, sia secondo le diverse componenti delle attività sportive, e di

quelle connesse in senso stretto e in senso lato, sia secondo le attività economiche dell'agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni, commercio e altri servizi.

Per il settore delle imprese private, viene svolto il consueto approfondimento sui principali indicatori economici nel 2023 delle singole sotto-branche delle attività sportive (attività di gestione degli impianti sportivi, attività di club sportivi, palestre ed altre attività sportive) cogliendone anche la dinamica rispetto all'anno precedente.

¹Il Rapporto presentato nel mese di gennaio 2025 riguardava gli anni 2018-2022.

Il contributo dello sport al valore aggiunto italiano è stato nel 2023 di circa 32 miliardi di euro a prezzi correnti, in forte aumento rispetto ai 24,7 miliardi di euro dell'anno precedente (+30,1%).

Nel 2023 è aumentato il valore aggiunto di tutte e tre le componenti in cui si articola il settore dello sport secondo la definizione di Vilnius 2.0. Le attività connesse in senso

lato hanno registrato l'incremento maggiore (+32,2% passando da 9,1 a circa 12 miliardi di euro), seguite dalle attività strettamente connesse (+29,5% passando da 11,4 a 14,7 miliardi di euro) e, infine, dalla componente "core" delle attività sportive con un aumento del 27,1% (passando da 4,2 a 5,3 miliardi di euro).

DEFINIZIONE DI VILNIUS 2.0 DEL SETTORE SPORT

La stima della dimensione economica dello Sport è effettuata sulla base della definizione di Vilnius 2.0, articolata in tre principali branche di attività economiche:

A. Le attività sportive individuate dal codice Ateco 93.1, quali gestione di impianti, attività di club sportivi, palestre e altre attività (es. enti di promozione eventi sportivi);

B. le altre attività collegate in senso stretto allo Sport. In questa branca rientrano tutti i prodotti e servizi necessari come input per praticare attività sportiva (ad esempio la produzione e vendita di abbigliamento, calzature e attrezzature sportive ecc.);

C. le altre attività connesse in senso lato allo Sport includono tutte le attività che attingono allo Sport come input, quali media sportivi, le scommesse sportive, i servizi turistici, di trasporto e quelli medici.

È importante sottolineare che anche la componente delle attività sportive, con 5,3 miliardi di euro, ha superato i livelli pre-pandemici, ancora al di sotto nel 2023, registrando una variazione positiva del 21,3% rispetto al 2019.

Il contributo del settore sportivo al valore aggiunto nazionale nel 2023 è risultato pari all'1,50%.

Per completare l'analisi, è necessario osservare che secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA, Istat, base 2015) la variazione dei prezzi tra il 2022 e il 2023 è stata del **5,7%**, mentre la variazione tra il 2021 e il 2023 è risultata pari al **14,2%** considerando l'indice nei due anni.

FIG.1 Valore aggiunto secondo le componenti e le definizioni del settore dello sport. Anni 2018-2023 (milioni di euro)

Componenti delle attività	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var % 2022-2023	Var. % 2019-2023
Attività sportive	4.184	4.408	3.581	3.416	4.206	5.347	27,1	21,3
Attività strettamente connesse	10.864	10.985	9.414	10.109	11.355	14.705	29,5	33,9
Attività connesse in senso lato	8.997	9.098	7.797	8.372	9.104	12.031	32,2	32,2
Totale settore dello Sport	24.045	24.490	20.792	21.898	24.665	32.083	30,1	31

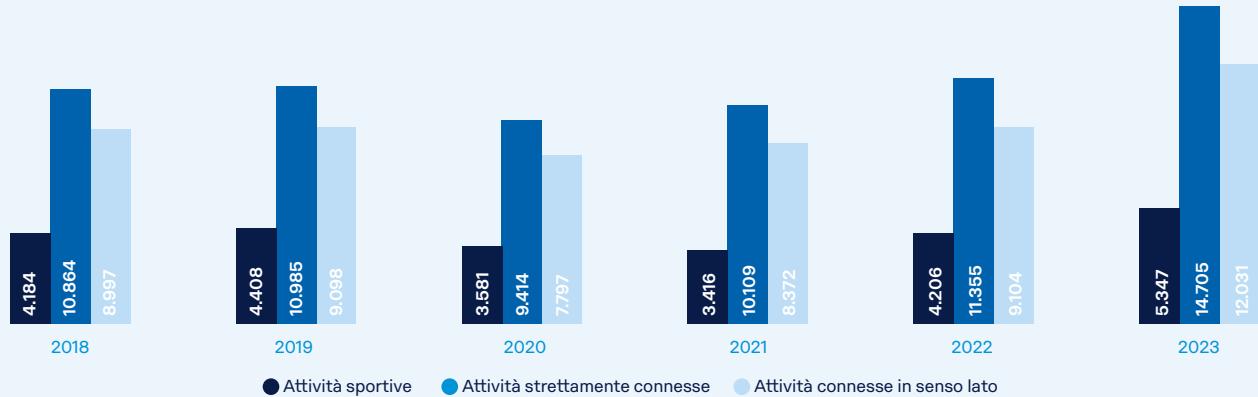
Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

Nella Figura 2 è rappresentato l'andamento del valore aggiunto tra il 2018 e il 2023 delle tre componenti del settore sportivo.

Nel 2023, come si può osservare, dei 32 miliardi di euro di valore aggiunto complessivo, 5,3 miliardi di euro sono generati dalle attività sportive, 14,7 miliardi dalle attività strettamente connesse alle attività sportive (tutti i prodotti

e i servizi necessari come input per fare sport, quali la produzione e la vendita di abbigliamento, calzature e attrezzature sportive) e altri 12 miliardi di euro dalle attività connesse alle attività sportive in senso lato (tutte le attività che attingono allo sport come input per produrre il loro output, comprensive ad esempio, delle trasmissioni televisive, degli hotel che accolgono gli ospiti che praticano sport, dell'editoria sportiva ecc.).

FIG.2 Valore aggiunto dello sport per componente. Anni 2018-2023 (valori in Mln €)



Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

Come evidenziato nella Figura 3, il peso delle tre componenti nel 2023 è rispettivamente del 16,7%, del 45,8% e del 37,5%. Risulta aumentato rispetto all'anno precedente il peso delle

attività connesse in senso lato, mentre è diminuito quello delle attività sportive. Rimane sostanzialmente stabile il peso delle attività strettamente connesse.

FIG.3 Peso percentuale delle componenti del valore aggiunto dello sport, 2018-2023

Componenti delle attività	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Attività sportive	18,3	18	17,2	15,6	17,1	16,7
Attività strettamente connesse	44,7	44,9	45,3	46,2	46,0	45,8
Attività connesse in senso lato	37	37,1	37,5	38,2	36,9	37,5
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

FIG.4 Valore aggiunto dello sport nel 2023 per componente (milioni di euro)



Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

Le Figure 5 e 6 evidenziano il contributo al valore aggiunto dello sport fornito dai diversi settori di attività economica. Quello dei servizi, di cui le attività sportive fanno parte, rappresenta il 76,8% del valore aggiunto totale dello sport. La seconda attività economica per rilevanza risulta essere l'industria in senso stretto, con il 13,8% del valore aggiunto, segue il commercio con il 4,2%. Rispetto all'anno precedente si sono registrati nel 2023 aumenti importanti del valore aggiunto dello sport in tutti

i settori di attività economica. Gli incrementi maggiori si registrano nel settore dell'industria (+32,1%) e del commercio (+31,8%), mentre il settore dei servizi non supera il 30% di crescita.

È utile rilevare che rispetto al 2022, anche se di poco, si riduce il peso dei servizi (e delle attività sportive) all'interno del valore aggiunto complessivo, anche se, con 5,3 miliardi di euro, le attività sportive superano di oltre il 20% il livello, pre-pandemico, del 2019.

FIG.5 Valore aggiunto dello sport per settore di attività economica, anni 2018-2023 (milioni di euro)

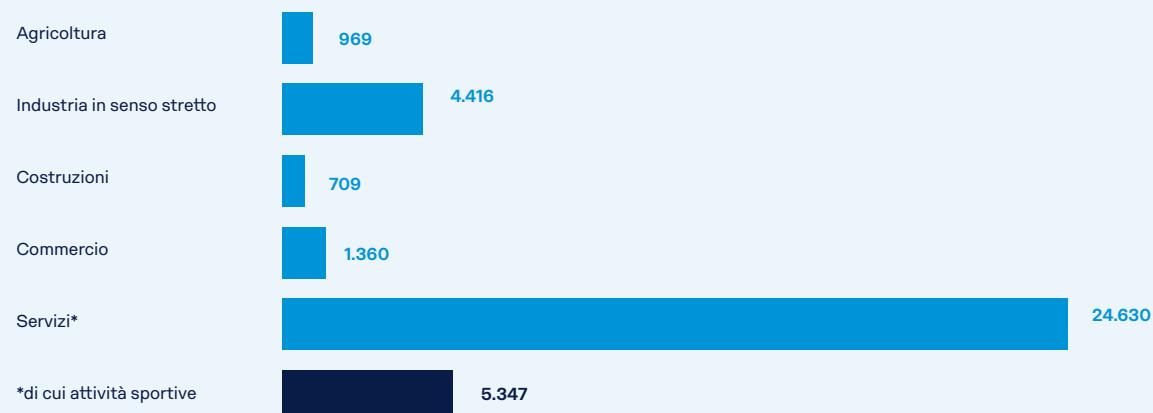
Settori di attività economica	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var % 2022-2023	Var. % 2019-2023
Agricoltura*	695	693	662	659	747	969	29,7	3,0
Industria in senso stretto	3.214	3.220	2.698	3.059	3.344	4.416	32,1	13,8
Costruzioni	399	414	390	470	561	709	26,4	2,2
Commercio	880	918	830	940	1.032	1.360	31,8	4,2
Servizi**	18.856	19.246	16.211	16.770	18.981	24.630	29,8	76,8
** di cui attività sportive	4.184	4.408	3.581	3.416	4.206	5.347	27,1	16,7
Totale	24.045	24.490	20.792	21.898	24.665	32.083	30,1	100

Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

* Nel settore agricolo sono comprese tutte quelle attività che hanno un impatto nel settore sportivo, come, ad esempio, le coltivazioni agricole, l'allevamento di animali, le produzioni di prodotti animali e i relativi servizi connessi.

** Le attività sportive (93.1) sono una componente dei servizi.

FIG.6 Valore aggiunto dello Sport nel 2023 per settore di attività economica (milioni di euro)



Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

1.2 LIVELLI DI OCCUPAZIONE SECONDO LE COMPONENTI DEL SETTORE SPORTIVO

Al pari del valore aggiunto, anche i livelli occupazionali del settore sportivo registrano un incremento nel 2023 rispetto all'anno precedente, passando da 412 a 421 migliaia di unità. Tale crescita, oltre 8 mila unità (+2%), è comunque molto meno marcata di quella registrata dal valore aggiunto (+30,1%).

Rispetto all'anno precedente, complessivamente si supera di oltre mille unità il livello occupazionale del 2019. Il contributo maggiore all'aumento degli occupati nel settore sportivo è

dato dalle “attività strettamente connesse” con circa 4 mila unità rispetto al 2022.

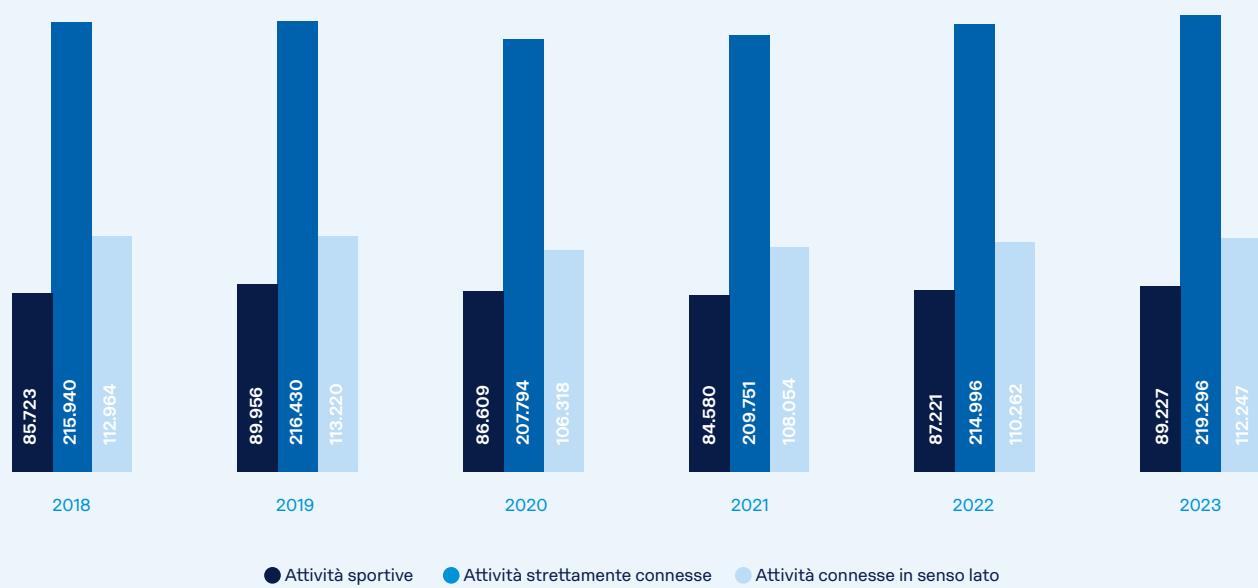
È utile sottolineare che è meno marcato l'aumento delle “attività sportive” e delle “attività connesse in senso lato” con circa 2 mila occupati. Inoltre, entrambe queste branche sono ancora al di sotto dei livelli occupazionali del 2019, mentre le “attività strettamente connesse” lo superano dell'1,3% (vedi Fig. 7).

FIG.7 Numero di occupati nel settore dello sport secondo le componenti della definizione di Vilnius, 2018-2023 (valori assoluti)

Componenti delle attività	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var % 2022-2023	Var. % 2019-2023
Attività sportive	85.723	89.956	86.609	84.580	87.221	89.227	2,3	-0,8
Attività strettamente connesse	215.940	216.430	207.794	209.751	214.996	219.296	2,0	1,3
Attività connesse in senso lato	112.964	113.220	106.318	108.054	110.262	112.247	1,8	-0,9
Totale	414.627	419.606	400.721	402.385	412.479	420.770	2,0	0,3

Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

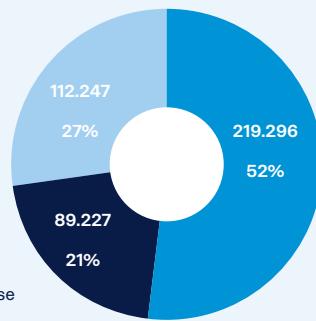
FIG.8 Numero di occupati nel settore dello sport per componente, 2018-2023



Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

Come si può osservare dalla figura 9, anche nel 2023 la componente delle “attività connesse in senso stretto” risulta la più rilevante, assorbendo il 52% degli occupati del settore dello sport, seguita dalle “attività connesse in senso lato”, con il 27%, e dalle “attività sportive” con il 21%.

FIG.9 Numero di occupati nel 2023 per componenti del settore dello sport



Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

Le figure seguenti evidenziano la distribuzione degli occupati nel settore sportivo secondo le diverse attività economiche. Come si può osservare, anche nel 2023 il settore dei servizi (che comprende le attività sportive) registra il maggior

numero degli occupati, circa 322.000, pari al 76,4% del totale. Seguono, l’industria in senso stretto (circa 55.000 lavoratori), l’agricoltura e il commercio (entrambi con circa 17.000 lavoratori).

FIG.10 Numero di occupati nello sport per settore di attività economica, 2018-2023 (unità)

Settori di attività economica	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var % 2022-2023
Agricoltura	18.525	18.290	17.482	17.295	17.397	17.920	3,0
Industria in senso stretto	57.175	55.855	55.855	53.305	53.698	55.265	2,9
Costruzioni	7.675	7.881	8.098	8.239	8.794	8.798	0,0
Commercio	17.347	17.716	17.342	16.549	16.617	17.122	3,0
Servizi	313.905	319.864	301.943	306.997	315.973	321.665	1,8
di cui attività sportive*	85.723	89.956	86.609	84.580	87.221	88.710	1,7
Totale	414.627	419.606	400.721	402.385	412.479	420.770	2,0

Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

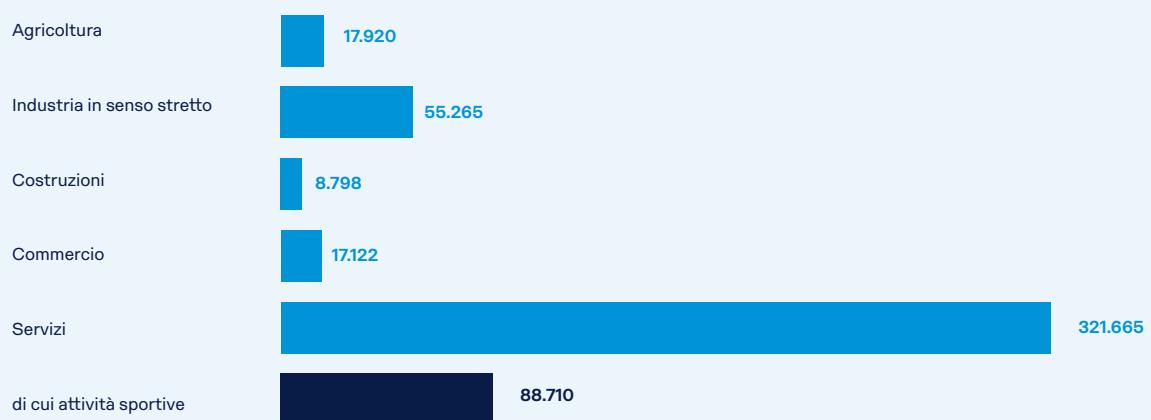
* All’interno degli occupati delle attività sportive sono compresi i circa 44.000 occupati delle “Attività sportive” (Atenco 93.1), di cui 29.000 lavoratori dipendenti.

FIG.11 Peso percentuale del numero di occupati nello sport per settore di attività economica, 2018-2023

Settori di attività economica	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Agricoltura	4,4	4,5	4,4	4,3	4,2	4,3
Industria in senso stretto	13,3	13,8	13,9	13,3	13,0	13,1
Costruzioni	1,9	1,9	2,0	2,1	2,1	2,1
Commercio	4,2	4,2	4,3	4,1	4,0	4,1
Servizi	76,2	75,7	75,4	76,3	76,6	76,4
di cui attività sportive	21,4	20,7	21,6	21,0	21,1	21,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

FIG.12 Numero di occupati nel settore dello Sport nel 2023 per settore di attività economica



Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

1.3 LA COMPONENTE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE DEL SETTORE PRIVATO

La dimensione economica delle attività sportive è analizzata ed interpretata in questo paragrafo attraverso i dati

Il Frame SBS rappresenta i dati complessivi delle imprese private attive in Italia che svolgono attività comprese nella branca con codice Ateco 93.1 (Attività sportive), disaggregati per sotto-branca (Ateco a 4 cifre). Tali dati **non includono** pertanto le amministrazioni pubbliche (AP), le imprese private senza fini di lucro (ISP) e le associazioni sportive dilettantistiche. Grazie al Frame SBS, per il settore privato, l'Istat diffonde gli indicatori economici della branca delle attività sportive disaggregati per le seguenti quattro classi (sotto-branche):

Allo scopo di illustrare con il massimo dettaglio la composizione degli elementi che definiscono la branca delle attività sportive si riporta nel BOX 1 il dettaglio di ogni classe (sotto-branca):

Nelle tabelle successive si evidenziano i principali indicatori economici delle imprese del settore privato al netto della componente delle unità economiche facenti parte dell'amministrazione pubblica (AP) e delle istituzioni private senza fini di lucro (ISP). Come già sottolineato, grazie ai dati della Contabilità nazionale dell'Istat tale

del registro statistico dell'Istat delle principali variabili economiche delle imprese: il cosiddetto Frame SBS¹.

- 93.11 GESTIONE DI IMPIANTI SPORTIVI**
- 93.12 ATTIVITÀ DI CLUB SPORTIVI**
- 93.13 PALESTRE**
- 93.19 ALTRE ATTIVITÀ SPORTIVE**

componente è naturalmente compresa nel valore aggiunto e nell'occupazione complessiva delle imprese delle attività sportive riportata nei paragrafi precedenti.

In particolare, nel presente lavoro si riportano il numero di imprese, il valore della produzione, il fatturato, il valore aggiunto al costo dei fattori, gli investimenti lordi in beni materiali, il valore aggiunto per occupato (c.d. "produttività apparente") e il valore aggiunto per ora lavorata ("produttività in senso stretto").

FIG.13 Principali indicatori economici della branca delle "Attività sportive" del settore privato, 2023

Branche di attività	Numero di imprese	Valore della produzione (mln €)	Fatturato (mln €)	Valore aggiunto al costo dei fattori (mln €)	Investimenti lordi in beni materiali (mln €)	Valore aggiunto per occupato (euro)	Valore aggiunto per ora lavorata (euro)
Attività sportive Imprese private	19.097	9.696	5.456	4.244	393	96.343	95,7
Gestione di impianti sportivi	3.609	1.646	1.429	523	67	43.362	38,8
Attività di club sportivi	2.033	4.940	1.588	2.757	70	249.864	158,1
Palestre	3.575	857	785	266	25	34.972	45,8
Altre attività sportive	9.880	2.253	1.656	698	230	52.272	91,6

Fonte: Elaborazione su Elaborazione su Istat, SBS e conti per settore istituzionale

Come si può osservare dalla Figura 13, dai valori dei principali indicatori economici per il 2023 per le diverse classi di imprese della branca delle attività sportive emergono differenze significative. Ad esempio, le 2.033 imprese, l'11% del totale, che svolgono attività di club sportivi (al cui interno

vi sono le società di calcio professionistico, basket, nuoto, volley, etc.) forniscono il principale contributo al valore aggiunto della branca, pari a 2,8 miliardi, che rappresenta circa i due terzi del totale delle Attività sportive (il 65%).

¹ Il Frame SBS è una base di microdati di fonte amministrativa, trattati statisticamente e combinati con i dati delle rilevazioni statistiche e la rilevazione dei conti economici delle imprese e per l'esercizio di arti e professioni. Tale rilevazione consta di una componente totale, per le unità giuridiche con 250 addetti ed oltre, e di una componente campionaria (PMI, per le unità giuridiche con meno di 250 addetti) che ha un ruolo di natura strumentale alla costruzione del Frame, che determina le grandezze per il totale delle imprese residenti nel nostro Paese.

Tali imprese sono caratterizzate dai massimi valori della produttività, sia in termini di valore aggiunto per occupato (250mila euro) sia di valore aggiunto per ora lavorata (158,1 euro). Il motivo di questo elevato valore aggiunto per occupato e per ora lavorata dai dipendenti è dovuto al forte ricorso all'esternalizzazione di molte attività di queste imprese. Inoltre, nei club sportivi (93.12) gran parte del valore economico non proviene dal fatturato, cioè dal mercato diretto, ma da contributi, trasferimenti e autofinanziamento. Lo si può riscontrare dal confronto tra valore della produzione, fatturato e valore aggiunto al costo dei fattori, dove il fatturato rappresenta circa un terzo del valore della produzione, mentre il valore aggiunto al costo dei fattori è il 56% del valore della produzione.

La differenza tra il valore della produzione e il valore aggiunto mostra come l'attività di club sportivi abbia elevati consumi intermedi (2,2 miliardi di euro). Infine, gli investimenti per circa 70 milioni di euro sintetizzano bene il quadro complessivo, perché rappresentano l'1,4% del valore della produzione e il 4,4% del fatturato (su 100 euro di ricavi provenienti dal mercato, solamente 4 euro sono investiti in capitale fisso). Cioè, i club sportivi, come l'intera branca delle attività sportive, generano un'alta produttività apparente, pochi dipendenti generano molto valore grazie ad entrate non di mercato e ai servizi esternalizzati.

L'analisi mostra un comparto poco *capital intensive*, che genera valore senza elevati investimenti. Sotto questo aspetto il valore massimo degli investimenti si registra per il complesso delle circa 10.000 imprese (52% del totale) delle 'altre attività sportive', pari a 230 milioni di euro. Tali imprese assorbono circa il 59% degli investimenti complessivi delle Attività sportive (93.1), anche se sono prevalentemente

immateriali, e rilevano il fatturato più alto in valore assoluto dell'intera branca, ma **non un elevato** valore aggiunto (-24% nel confronto con il 2022) rispetto al valore della produzione (31%), a testimonianza di alti consumi intermedi (costi). Infine, tale classe registra una variazione negativa della produttività sia in termini di valore aggiunto per occupato (-23,6%) sia di valore aggiunto per ora lavorata (-15,8%).

Le imprese che operano nella "gestione degli impianti sportivi" presentano anche quest'anno valori doppi rispetto alle palestre in termini di valore della produzione (1.646 vs 857 milioni di euro) e di fatturato (1.588 vs 785 milioni di euro), ma investono il 4,1% del valore della produzione e il 4,7% del fatturato rispetto alle palestre che registrano il 3% sul valore della produzione e il 3,2% sul fatturato. Vista l'attività svolta della branca 93.11 "gestione di impianti sportivi" gli investimenti dovrebbero essere maggiori rispetto ai 67 milioni di euro investiti, che rappresentano solamente il 29% del totale investito dalle "altre attività sportive" (230 milioni di euro) e il 17% dell'intera branca (393 milioni di euro), in diminuzione rispetto al 2022 di circa il 16%.

La criticità deriva dal fatto che i gestori degli impianti, molto spesso, **non sono proprietari delle infrastrutture (di proprietà pubblica)**, sono sotto capitalizzati e dispongono di margini finanziari contenuti da destinare agli investimenti, registrando un valore aggiunto basso rispetto al fatturato e al valore della produzione. Al riguardo, il settore è caratterizzato da un'elevata frammentazione con la presenza di pochi operatori professionali strutturati su più impianti sportivi. In particolare, il valore aggiunto al costo dei fattori della classe 93.11 "gestione di impianti sportivi" è circa di un terzo del valore della produzione.

FIG. 14 Variazioni percentuali tra il 2022 e il 2023 dei principali indicatori economici della branca delle "Attività sportive" del settore privato.

Branche di attività	Numero di imprese	Valore della produzione	Fatturato	Valore aggiunto al costo dei fattori	Investimenti lordi in beni materiali	Valore aggiunto per occupato	Valore aggiunto per ora lavorata
Attività sportive Imprese private	7,5	18,5	18,9	26,1	1,2	16,5	13,2
Gestione di impianti sportivi	5,5	16,5	18,1	37,5	-15,9	26,0	20,4
Attività di club sportivi	9,7	35,5	30,2	45,7	-32,6	23,6	22,0
Palestre	3,8	23,8	26,8	51,6	75,0	37,5	29,3
Altre attività sportive	9,2	-7,4	7,3	-23,8	21,4	-23,6	-15,8

Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

Le palestre costituiscono la parte più “commerciale” dell’intera branca molto flessibile ai trend di mercato, registrano il più alto fatturato, rispetto al valore della produzione (92%), ma riscontrano il valore aggiunto più basso in rapporto al fatturato (34%), in funzione dell’elevata concorrenza del settore. Sotto questo aspetto, i consumi intermedi rappresentano il 69% del valore della produzione, a testimonianza di costi operativi alti (utenze/costo energia, ammortamenti e leasing attrezzature, software, manutenzione, outsourcing etc.).

Gli investimenti delle Palestre che nel 2022 avevano inciso negativamente sull’intera branca, nel 2023, sono aumentati del 75% (da circa 15 milioni a 25 milioni di euro), mentre nel 2023 si rileva una diminuzione per le branche “gestione di impianti sportivi” (-15,9%) e “attività di club sportivi” (-32,6%).

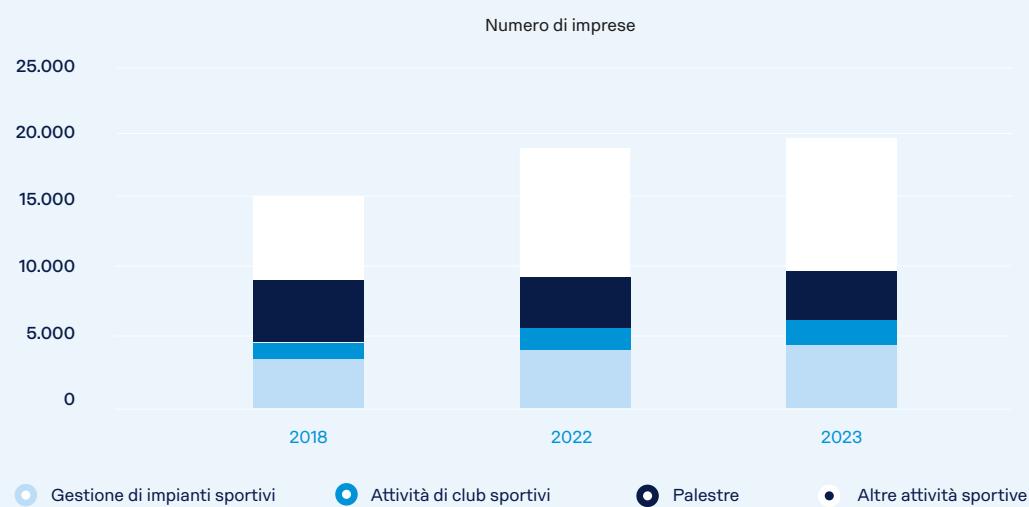
Tuttavia, nel 2023 l’intera branca 93.1 registra sia un aumento complessivo degli investimenti (+1,2%), principalmente per il contributo delle palestre e delle altre attività sportive, sia un aumento del numero di imprese (+7,5%) rispetto al 2022 (Figure 13 e 14).

Invece, nelle figure successive si riporta la dinamica dal 2018 al 2023 del numero di imprese e del valore aggiunto nelle diverse classi che compongono la branca delle attività sportive.

Dal confronto dei grafici emerge chiaramente, come già evidenziato, che le imprese che svolgono “attività di club sportivi”, l’11% del totale (in numero 2.033), forniscono il 65% del valore aggiunto dell’intera branca, pari a 2,8 miliardi di euro, in aumento sia in valore assoluto che come peso all’interno delle Attività sportive rispetto allo scorso anno. Mentre le “Altre attività sportive” rilevano oltre la metà delle imprese dell’intera branca, 9.880 (52%), a dimostrazione della dinamicità del comparto testimoniato dall’elevato livello degli investimenti (230 milioni) necessari per competere sul mercato.

Per concludere, l’intera branca delle attività sportive presenta quattro classi di attività fortemente eterogenee, caratterizzate da differenti modelli di governance e con articolati impatti sul territorio che necessitano di politiche mirate e differenziate in base alle criticità di ciascuna sotto-branca.

FIG. 15 Numero di imprese della branca delle attività sportive dal 2018 al 2023.



Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

FIG. 16 Valore aggiunto della branca delle attività sportive dal 2018 al 2023 (milioni di euro)



Fonte: elaborazione ICSC su dati ISTAT.

COMPOSIZIONE DELLA BRANCA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE (93.1)

BOX. 1

93.11 Gestione di impianti sportivi

Questa classe comprende:

- 93.11.1 Gestione di stadi: gestione di impianti per eventi sportivi all'aperto o al coperto (aperto, chiuso o coperto, con o senza tribune): stadi di football, hockey, cricket, rugby, stadi di atletica eccetera;
- 93.11.2 Gestione di piscine;
- 93.11.3 Gestione di impianti sportivi polivalenti;
- 93.11.9 Gestione di altri impianti sportivi n.c.a.: gestione di impianti per eventi sportivi all'aperto o al coperto (aperto, chiuso o coperto, con o senza tribune): palazzetti per sport invernali, palazzetti per hockey su ghiaccio, sale per incontri di pugilato, campi da golf, piste da bowling, piste di pattinaggio, circuiti per corse di auto, cani e cavalli (autodromi, cinodromi, ippodromi); gestione di campi da tennis, di strutture per sport equestri (maneggi), poligoni di tiro.

Dalla classe 93.11 sono escluse: gestione di impianti di risalita (comprese nella branca 49.31, 49.39); noleggio di materiale sportivo e ricreativo non in connessione con la gestione degli impianti (77.21); formazione sportiva (football, hockey, basket, baseball eccetera) (85.51); corsi e scuole di equitazione (85.51); attività delle palestre (93.13); attività ricreative in parchi e spiagge (93.29).

- 93.19.9 Attività sportive n.c.a., che includono:
 - 93.19.91 Ricarica di bombole per attività subacquee;
 - 93.19.92 Attività delle guide alpine;
 - 93.19.99 Altre attività sportive n.c.a.: attività professionali sportive indipendenti prestate da atleti professionisti; attività professionali svolte da operatori sportivi indipendenti (arbitri, giudici, cronometristi eccetera, gestione di riserve di caccia e pesca sportive, attività di supporto alla caccia e alla pesca sportive o ricreative, allenamento di animali a fini sportivi).

Dalla classe 93.19 sono escluse: doma di equini (in 01.62); noleggio di materiale sportivo non in connessione con la gestione degli impianti (77.21); attività degli istituti di insegnamento delle discipline sportive e delle attività ludiche (85.51); attività di istruttori, insegnanti e allenatori (85.51); attività ricreative in parchi e spiagge (93.29); addestramento di animali da compagnia (96.09).

93.12 Attività di club sportivi

Questa classe include le attività svolte a livello professionistico, semi-professionistico o dilettantistico, che offrono ai propri membri la possibilità di partecipare a gare sportive. Comprende in particolare:

gestione di club sportivi: di calcio, bowling, nuoto, golf, pugilato, sport invernali, scacchi, atletica, club di tiro, pallavolo, basket eccetera; attività delle scuderie di cavalli da corsa, dei canili per levrieri da corsa e delle scuderie di vetture da corsa.

Dalla classe 93.12 sono escluse: istruzione sportiva da parte di insegnanti o allenatori individuali (in 85.51); gestione di impianti sportivi (93.11).

93.13 Palestre

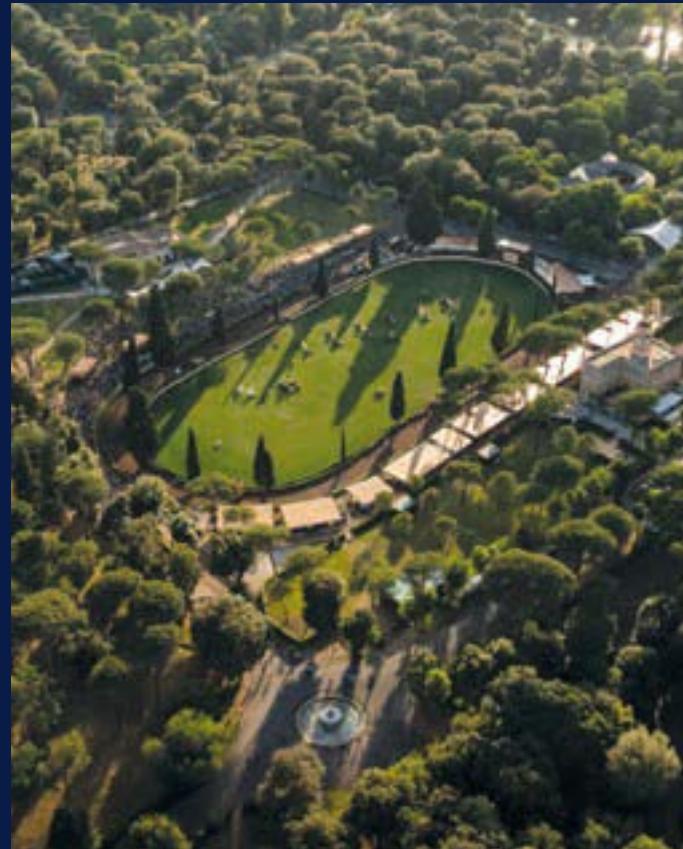
Questa classe comprende club e strutture per fitness e culturismo (body-building).

Dalla classe 93.13 è esclusa: istruzione sportiva da parte di insegnanti o allenatori individuali (in 85.51).

93.19 Altre attività sportive

Tali altre attività sportive comprendono:

- 93.19.1 Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi: attività di produttori o promotori di eventi sportivi, attività di leghe e federazioni sportive, attività legate alla promozione di eventi sportivi;



1.4 VERSO IL CONTO SATELLITE DELLO SPORT

La base giuridica dello sport nell'UE è stata sancita con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel 2009. L'articolo 6 conferisce all'UE la competenza di sostenere le azioni degli Stati membri nel settore sportivo, mentre l'articolo 165 ne definisce la politica, riconoscendo il ruolo sociale, educativo e volontaristico dello sport. Sotto questo aspetto, la Commissione Europea considera i Conti Satellite dello Sport (SSA) uno strumento fondamentale per politiche mirate ed efficaci e ne sostiene lo sviluppo, come indicato nel Libro Bianco sullo Sport (2007) e nella "Comunicazione sullo Sport del 2011" ("Sviluppare la dimensione europea dello sport").

La Commissione Europea, oltre a riconoscere l'importanza della dimensione sociale, organizzativa e di governance dello sport, sottolinea la rilevanza della dimensione economica, ritenendo strategico il miglioramento delle statistiche economiche sullo sport, in particolare, **la promozione e il sostegno ai "Conti Satellite dello Sport"**.

Ad oggi, dodici paesi dell'UE — Austria, Belgio, Croazia, Cipro, Estonia, Germania, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Polonia e Spagna — insieme a Svizzera e Regno Unito, producono conti satellite nazionali. Ungheria e Grecia stanno sviluppando i propri.

Il motivo di questa attenzione verso una "statistica europea armonizzata" deriva dal fatto che il contributo economico dello sport è spesso non puntualmente misurato attraverso le statistiche ufficiali, perché lo sport, come il turismo o l'economia della salute, coinvolge diversi settori (diverse branche nella classificazione ATECO). Questo crea una discrepanza tra l'economia reale dello sport e il valore registrato sotto la voce statistica "sport" (principalmente NACE R 93.1 – Fornitura di servizi sportivi).

In particolare, i conti satellite, basati sulla Definizione di Vilnius dello Sport (2007), raccolgono tutti i dati economici rilevanti per lo sport, evitando il doppio conteggio lungo la catena del valore. Collegati a una tabella input-output, consentono di misurare non solo gli effetti diretti dello sport, ma anche quelli indiretti, derivanti dall'intera catena produttiva.

In base alla **definizione di Vilnius 2.0** l'ICSC, tra il 2022 e il 2026 ha presentato quattro successive stime del contributo dello Sport al PIL italiano con l'**obiettivo primario di stimolare la produzione di un conto satellite anche per il nostro Paese**.

Con l'aggiornamento **"Vilnius Definition 3.0"**, non si fa più riferimento alle definizioni: core (Attività Sportive); narrow (attività connesse in senso stretto, tutti i prodotti e servizi necessari come input per fare sport); broad (attività

connesse in senso lato, attingono allo sport per produrre il loro output). Ma si distingue tra: **Prodotti caratteristici dello sport**, paragonabili a una versione estesa della definizione core a cui si aggiungono l'Istruzione (85) e i corpi militari e di polizia (84.22, 84.24) e **Prodotti connessi**, prodotti correlati allo sport non fondamentali/tipici, ma in relazione con l'attività sportiva: "All the remaining products, which are not characteristic, are connected products". (v. BOX 2).

In Italia, il percorso verso la definizione del conto satellite dello sport ha visto una forte accelerazione a partire dal 2023-2024, grazie all'azione congiunta del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio, dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale.

Nel gennaio 2024 è stata firmata una convenzione strategica per avviare lo sviluppo di un sistema coerente e metodologicamente valido per stimare il valore aggiunto lordo generato dal settore sportivo.

Al riguardo, l'ISTAT ha precisato che il conto satellite permetterà di misurare il peso dell'economia sportiva sul prodotto interno lordo nazionale e di monitorare gli indicatori economici principali del settore, aggiornandoli con cadenza regolare. La convenzione prevede altresì la collaborazione con Sport e Salute Spa, CONI e CIP per una più ampia raccolta e analisi dei dati, quali ad esempio un maggior approfondimento dei temi connessi all'istruzione e al contributo in ambito sportivo fornito dalle forze armate e di polizia (Vilnius 3.0).

L'ingresso dell'Italia nel sistema dei conti satellite dello sport rappresenta un importante passo per allineare il Paese alle altre nazioni europee già attive, e per promuovere una base informativa su evidenze solide per l'intero sistema sportivo nazionale.

DA VILNIUS 2.0 A VILNIUS 3.0

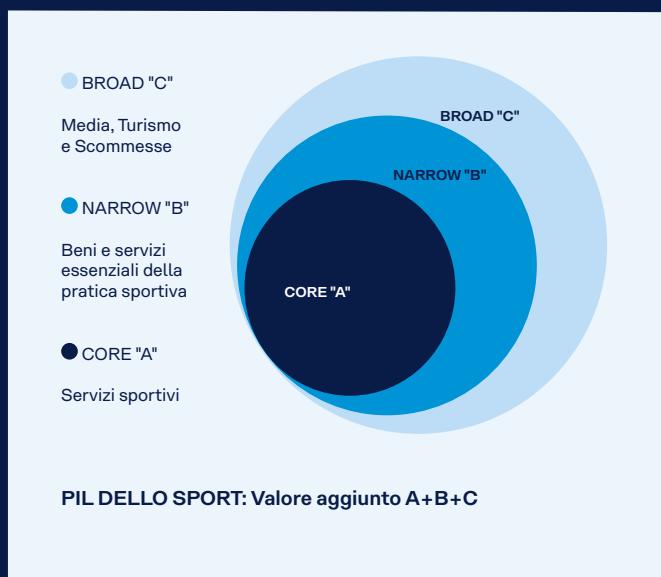
BOX. 2

Vilnius 2.0

La definizione **Vilnius 2.0** nasce con l'obiettivo, di Eurostat e dei Paesi UE nell'ambito del Sport Satellite Account (SSA), di adottare un criterio semplice, ma rigoroso per definire le attività direttamente riconducibili alla pratica sportiva, coerenti con la Classificazione dei Prodotti in base all'Attività (CPA, Classification of Product by Activity 2008), con lo scopo di rendere comparabili statisticamente i dati tra i Paesi. In particolare, la definizione si basa su tre componenti e si articola pertanto su tre livelli concentrici.

Le componenti del settore dello sport risultano le seguenti:

- A. Le attività sportive, definizione statistica di sport ("Core"), comprese nel settore di attività economica dei servizi;
- B. Le altre attività collegate in senso stretto alle attività sportive, definizione ristretta ("Narrow"), cioè tutti i prodotti e i servizi necessari come input per fare sport, comprende tutte le industrie che producono beni necessari per praticare lo sport;
- C. Le attività connesse in senso lato alle attività sportive, definizione ampia di sport, ("Broad"), cioè tutti i prodotti e servizi che hanno una relazione, diretta o indiretta, con qualsiasi attività sportiva, senza che sia necessario praticare sport, cioè "che attingono allo sport come input per produrre il loro output" (comprende, ad esempio, le trasmissioni televisive, gli hotel che accolgono ospiti che praticano sport, l'editoria sportiva, le scommesse sportive, etc.).



Vilnius 3.0

La definizione **Vilnius 3.0** amplia la visione sull'economia sportiva chiarendo in modo più preciso l'impatto economico e sociale dello Sport.

In particolare, distingue tra prodotti **"caratteristici"** dello sport, inclusi integralmente con elevata certezza statistica e paragonabili a una versione estesa della definizione core a cui si aggiungono l'istruzione (85) e i corpi militari e di polizia (84.22, 83.24), e i prodotti **"connessi"**, cioè prodotti correlati allo sport non fondamentali, ma in relazione con l'attività sportiva, inclusi solo pro-quota (effettivo utilizzo/produzione o domanda sportiva).

Inoltre, Vilnius 3.0 arricchisce la distinzione tra sport **attivo e passivo** consentendo di misurare sia la partecipazione diretta all'attività sportiva o all'esercizio fisico e sia la fruizione indiretta, come ad esempio, gli spettatori di manifestazioni sportive e tutti i consumatori di servizi correlati.

SERVIZI E PRODOTTI		
	CARATTERISTICI	CONNESSI
ATTIVO	Attività sportiva	Attrezzature e beni sportivi
	Istruzione	Abbigliamento sportivo
	Servizi amministrazione pubblica	Noleggio di attrezzatura sportiva
PASSIVO		Assicurazioni
		Trasporti
		Media sportivi
		Partecipazione a eventi sportivi

Principali cambiamenti

Il passaggio da Vilnius 2.0 a 3.0 rappresenta un ulteriore avanzamento nella capacità di cogliere in modo più puntuale e confrontabile l'impatto dello Sport nel sistema economico. In particolare, rispetto alla classificazione precedente, lo sport viene considerato come un ecosistema intersetoriale. In questo contesto, la distinzione tra prodotti caratteristici e prodotti connessi consente di definire in modo più preciso tutte le attività e i prodotti da includere nella stima del PIL

e del valore aggiunto dello sport, distinguendo il nucleo economico pienamente attribuibile alle Attività Sportive dalle componenti connesse, da considerare solo in quota per evitare sovrastime.

Tale approccio, consentirà di comprendere meglio l'impatto complessivo dello Sport, fornendo un supporto più efficace alle politiche pubbliche e alle scelte di investimento

Table ES1: Charateristic products for the sport industry

CPA codes according to the Vilnius definition		
Sport services	93.1	Sporting services, including
	93.11	Sports facility operation services
	93.12	Services of sport clubs
	93.13	Services of fitness facilities
	93.19	Other sporting services
Education		School sport, dancing services
	85.1	Pre-primary education services
	85.2	Primary education services
	85.31	General secondary education services
	85.32	Technical and vocational secondary education services
	85.42	Tertiary education services
	85.51	Sports and recreation education services
	85.52	Cultural education services
	85.52.11	Dancing school services
	85.53	Driving school services
	85.53.12	Flying and sailing school services
	85.60	Educational support services
Public administration of sport services	84.22.11	Athletes employed in military defence services (not applicable in all countries)
	84.24.11	Athletes employed in police services (not applicable in all countries)

FOCUS: ANALISI DELL'EXPORT DELL'INDOTTO SPORTIVO

I beni sportivi in una complessa fase di mercato internazionale

L'analisi dell'export dell'indotto sportivo e delle nuove dinamiche commerciali ad esso collegate rappresenta un elemento strategico per comprendere, in un contesto globale, le interdipendenze tra le attività legate allo sport e le dinamiche macroeconomiche in continua evoluzione.

Un quadro complessivo del mercato dei beni sportivi emerge dal report "Struttura, posizionamento e potenziale delle esportazioni italiane di beni legati al mondo dello sport", realizzato dalla Fondazione Manlio Masi per il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il documento evidenzia che nel 2024 l'Italia **ha esportato beni sportivi "Core"** per un valore complessivo pari a **4,7 miliardi di euro**. Rientrano nella categoria "core" quei **beni interamente collegabili ad attività di tipo sportivo** e che, secondo la definizione **Vilnius 3.0**, sono classificati come **"beni caratteristici dello sport"**²¹.

La Fig.17 presenta i principali mercati di destinazione dell'export italiano di beni sportivi. Nel 2024 gli **Stati Uniti** si confermano il primo mercato di sbocco, assorbendo circa il **14,37% delle esportazioni**, pari a 675 milioni di euro.

A seguire, due partner europei di primaria importanza: **Francia (12%) e Germania (11,1%)**, con rispettivamente 567 e 525 milioni di euro. Degno di nota è anche il posizionamento della **Cina (2,4%)** unico Paese non appartenente al blocco occidentale presente nella top 10, verso cui l'Italia esporta beni sportivi per 113 milioni di euro. Ciò conferma la capacità

competitiva del comparto produttivo italiano anche nei confronti del principale polo mondiale di fabbricazione di articoli sportivi.

Fig.17 Principali mercati di sbocco dell'export italiano di beni sportivi, 2024 (export in mln €, peso in %)

Ranking	Paese	Export	Peso
1	Stati Uniti	657,2	14,37%
2	Francia	567,4	12,08%
3	Germania	525,6	11,19%
4	Spagna	315,6	6,72%
5	Paesi Bassi	201,8	4,29%
6	Regno Unito	186,3	3,96%
7	Svizzera	148,9	3,17%
8	Polonia	140,6	2,99%
9	Austria	132,2	2,81%
10	Cina	113,5	2,42%

Fonte: Struttura, posizionamento e potenziale delle esportazioni italiane di beni legati al mondo dello Sport, Fondazione Manlio Masi per Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale



²¹Per approfondire la tassonomia adottata nella definizione dei beni sportivi "core", si rimanda al report "Struttura, posizionamento e potenziale delle esportazioni italiane di beni legati al mondo dello sport".

La Fig. 18 offre una panoramica sulla distribuzione dell'export italiano dei beni sportivi per comparto. Il segmento che incide maggiormente sul totale è quello delle **calzature e indumenti sportivi**, che registra esportazioni pari a circa **1,13 miliardi di euro**, configurandosi come il principale motore del settore.

Segue il comparto del **fitness**, con un valore dell'export pari a **878 milioni di euro**, mentre la filiera delle **biciclette e dei relativi componenti** raggiunge **759 milioni di euro**, confermando il ruolo strategico del ciclismo nel sistema produttivo sportivo nazionale.

Le esportazioni nei settori della **caccia e pesca** ammontano a **559 milioni di euro**, mentre gli **sport acquatici** si attestano su un valore di **354 milioni di euro**. Risultati positivi si osservano anche per gli **sport invernali**, che totalizzano **346 milioni di euro** di vendite all'estero. A poca distanza si colloca il comparto degli **integratori e prodotti affini**, con **335 milioni di euro**, riflettendo la crescente attenzione verso il benessere, la nutrizione e la performance sportiva. Gli altri comparti presentano livelli di export più contenuti, con un contributo complessivo limitato sul totale.

Nel complesso, l'analisi mette in evidenza come il comparto delle calzature e dell'abbigliamento sportivo rappresenti uno dei punti di forza dell'industria italiana, grazie alla combinazione di competenze manifatturiere consolidate,

Fig.18 Composizione dell'export italiano di beni sportivi, 2024
(export in mln €)

Ranking	Sport di riferimento	Export
1	Calzature e indumenti sportivi	1.135,9
2	Fitness	878,2
3	Bici e le sue componenti	758,9
4	Caccia e pesca	558,6
5	Sport acquatici	354,2
6	Sport invernali	345,5
7	Integratori e affini	335,2
8	Sport con la palla	31,1
9	Sport con la racchetta	13,3
10	Nautica sportiva	7,2
11	Golf	2,8
12	Altro ⁴	277,4

Fonte: Struttura, posizionamento e potenziale dell'esportazioni italiane di beni legati al mondo dello Sport, Fondazione Manlio Masi per Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

⁴La categoria "Altro" include i prodotti non classificabili negli altri comparti.

capacità di innovazione e forte riconoscibilità sui mercati internazionali.

Lo **scenario internazionale** espone le imprese a un contesto sempre più **incerto e volatile**. I dazi introdotti dagli Stati Uniti stanno producendo effetti significativi anche sull'economia del settore sportivo, con **ripercussioni** sia sui **costi delle materie prime** sia sull'intera **filiera produttiva**.

Queste misure tariffarie rappresentano barriere all'ingresso che possono variare nel tempo in termini di intensità e durata. Per questo motivo è fondamentale analizzare la struttura dell'industria dei produttori di beni sportivi, così da valutarne **gli impatti complessivi sul sistema economico nazionale**.

L'industria sportiva italiana, caratterizzata da una forte specializzazione e da elevati livelli di imprenditorialità, potrebbe registrare contrazioni differenti in funzione dell'aumento dei dazi e della loro applicazione non uniforme.

Nel settore sportivo, i **beni** possono essere rivolti sia alle **imprese** (B2B), che li utilizzano come strumenti durevoli e ammortizzano nel tempo eventuali maggiorazioni dei costi, sia ai **consumatori finali** (B2C).

In questo contesto, la **leadership di prodotto e l'innovazione** rimangono i **principali fattori competitivi** per i produttori italiani, supportati anche da una domanda in crescita nei mercati internazionali. Nonostante ciò, persistono criticità per le imprese che hanno il mercato statunitense come principale destinazione, poiché l'introduzione dei dazi può innalzare significativamente il costo dei beni esportati dall'Italia.

La complessità del **sistema tariffario americano** richiede un'analisi approfondita delle voci doganali coinvolte, dei materiali utilizzati come **acciaio e alluminio e della filiera** di origine dei prodotti.

Con le Proclamations 10895 e 10896 del 10 febbraio 2025, il governo degli Stati Uniti ha rafforzato il regime tariffario su acciaio e alluminio nell'ambito della Section 232 del Trade Expansion Act del 1962.

Le misure introdotte prevedono la revoca di tutte le esenzioni precedenti, comprese quelle per l'Unione Europea. È stato inoltre aumentato il dazio sull'alluminio dal 10% al 25%.

È stato infine esteso il campo di applicazione dei dazi a un numero molto più ampio di prodotti derivati andando a comprendere anche macchinari, componentistica, mobili, dispositivi, articoli sportivi e altri beni elencati negli allegati ai proclami.

A partire dal 12 marzo 2025 tutte le importazioni di acciaio, alluminio e prodotti derivati sono soggette a un dazio aggiuntivo del 25%, a prescindere dal Paese di origine. In alcuni casi il dazio si applica esclusivamente al valore del contenuto effettivo di acciaio o alluminio se l'importatore è in grado di certificarlo.

Per quanto riguarda gli **articoli sportivi**, le voci doganali statunitensi di maggiore interesse sono il Capitolo 9506 della HTSUS, che comprende **oggetti e attrezzi per educazione fisica, ginnastica, atletica, diversi sport tra cui il tennis tavolo e giochi all'aperto, e altri capitoli che includono manufatti in ghisa, ferro, acciaio o alluminio utilizzati come componenti di attrezzature sportive**⁴ (Fonte: Assosport, Associazione Nazionale dei Produttori di Articoli Sportivi).

Non tutti i prodotti inclusi nel capitolo 9506 sono soggetti a dazio. Alcune sottocategorie rientrano nel campo di applicazione delle misure tariffarie, mentre altre ne sono escluse.

Inoltre, l'elenco delle aliquote e dei prodotti interessati è in costante aggiornamento e richiede un monitoraggio continuo e un'attenta valutazione classificatoria.

Le voci doganali interessate sono fondamentali per stimare l'impatto dei dazi sulle importazioni statunitensi di articoli sportivi, poiché comprendono una vasta gamma di beni utilizzati nel settore sportivo e ricreativo.

Casistiche di impatto dei dazi sul mercato estero

- Un caso emblematico è quello di Technogym, multinazionale del settore fitness, che nel 2024 ha registrato un fatturato pari a 900 milioni di euro. Il segmento B2B rappresenta la componente principale, con 717 milioni di euro derivanti da strutture sportive, centri fitness e servizi all'utenza. Il mercato consumer si colloca invece sotto i 184 milioni di euro. Le esportazioni verso gli Stati Uniti ammontano a circa 146 milioni di euro, pari al 16% del fatturato complessivo, evidenziando la forte esposizione dell'azienda al mercato statunitense.
- Nel comparto dello sci, caratterizzato da un ciclo di vita dei prodotti più breve e da una clientela prevalentemente B2C, i dazi possono costituire un ulteriore elemento di incertezza. Il settore è già fortemente condizionato dalla stagionalità degli acquisti e dagli effetti dei cambiamenti climatici, fattori che rendono le previsioni di mercato particolarmente complesse. L'introduzione di dazi aggiuntivi ne accentua ulteriormente la vulnerabilità competitiva.



Capitolo 2

Domanda e offerta di Sport

2.1 PRATICA SPORTIVA, STILI DI VITA ATTIVI E SEDENTARIETÀ

Continua il trend positivo: sempre più praticanti, cala ancora la sedentarietà, aumenta la pratica sportiva dei bambini e degli over 65. Permangono però i divari territoriali.

IL QUADRO ITALIANO

38,1 milioni di italiani
che hanno praticato sport
o attività fisica nel tempo libero

16,4 milioni
praticanti sportivi continuativi

33,2% Sedentari
valore più basso di sempre

circa 1 milione
di sedentari in meno rispetto al 2023

+20,4% di persone
che praticano sport durante tutto l'anno
rispetto al 2015

Come nel 2023, anche nel 2024 l'analisi dei dati Istat riferiti alla pratica sportiva e di attività fisiche nel tempo libero da parte della popolazione italiana con 3 o più anni di età ci restituisce **un quadro con molti aspetti positivi**. In particolare:

- continua l'aumento delle persone che **praticano sport in maniera continuativa**

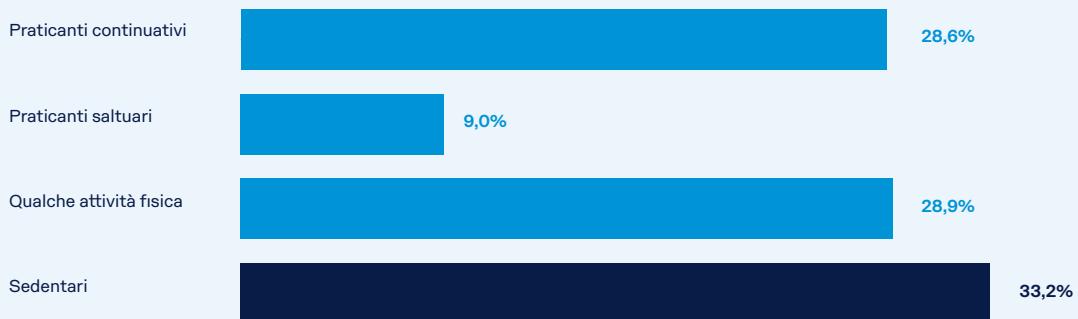
- il tasso di **sedentarietà scende** ancora, registrando il livello più basso di sempre
- si osserva un forte aumento della pratica sportiva nei **bambini e nelle bambine tra i 6-10 anni** e una forte **riduzione della sedentarietà nelle persone over 65**



Nel 2024 (Fig.19) l'Italia attiva, che comprende gli sportivi che praticano con regolarità, i saltuari e chi effettua attività fisiche di varia natura come passeggiate a piedi o in bici, raggruppa **38,1 milioni di persone** (il 66,5% della popolazione italiana). Le tre categorie sono ovviamente distinte e differenti, ma è importante sottolineare il concetto dell'**importanza dell'esercizio fisico svolto in qualunque**

forma, dose e modalità. Anche bassi livelli possono infatti avere impatti positivi sul benessere e sulla salute, e possono avvicinare gradualmente a una pratica più strutturata e regolare.

FIG.19 La pratica sportiva in Italia, 2024 (valori %)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

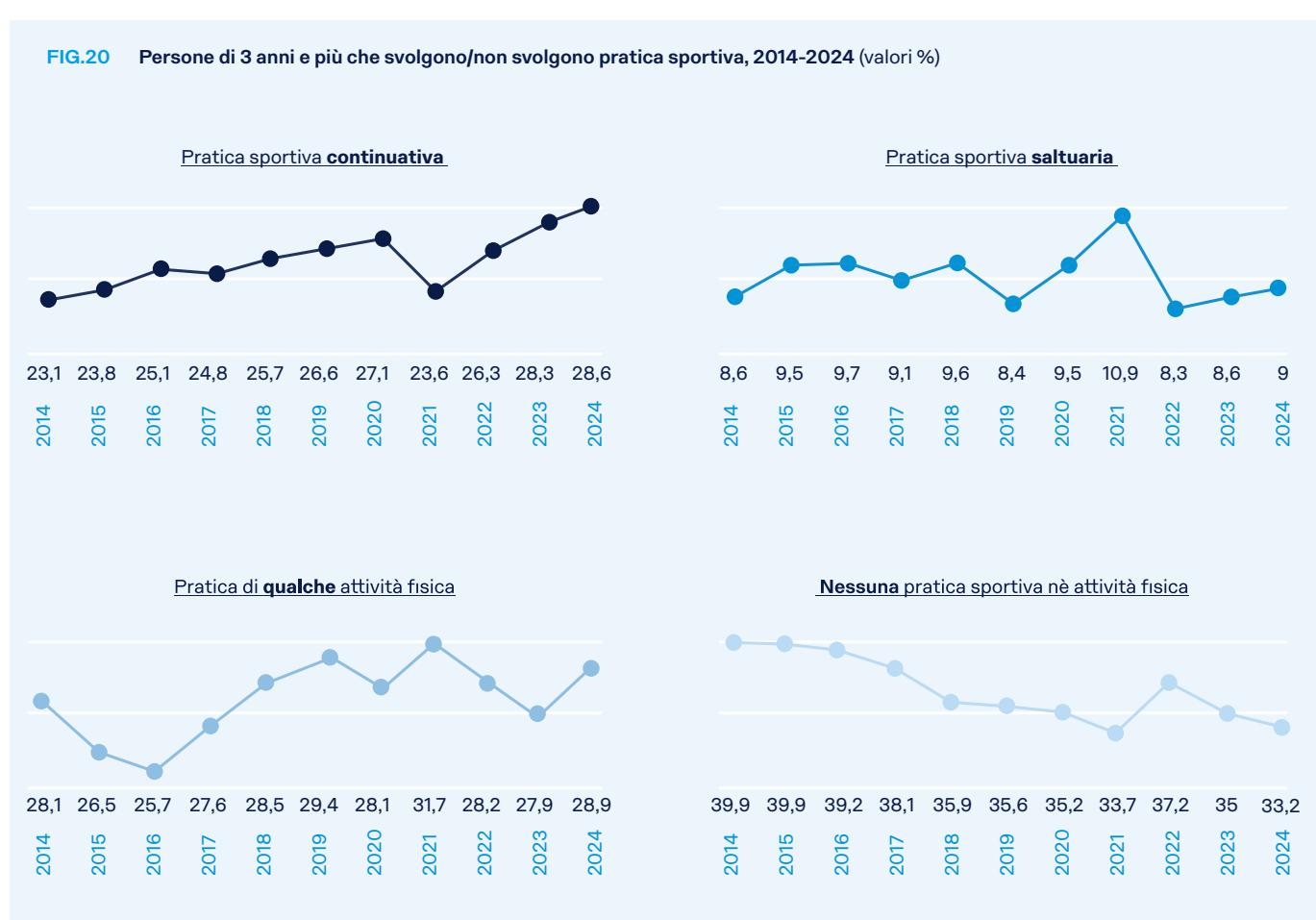
Tra di essi il **28,6% della popolazione italiana con 3 o più anni di età**, corrispondente a 16,4 milioni di persone, **ha praticato Sport in maniera continuativa** nel proprio tempo libero: si tratta nuovamente del **dato più alto di sempre** da quando esistono le rilevazioni Istat in materia. Mentre il 9% (5,1 milioni) lo ha fatto in maniera saltuaria (+240mila persone rispetto al 2023). Nel complesso **21,5 milioni di italiani** (il 37,6% della popolazione) sono quindi entrati in rapporto con la dimensione della **pratica sportiva**. Il **28,9%** (16,5 milioni di persone) ha praticato **qualche attività fisica** (600mila persone in più rispetto al 2023), fattore importante nell'ottica della promozione di stili di vita attivi.

Il **33,2%** (19 milioni di persone) **non ha praticato Sport o attività fisiche** nel proprio tempo libero. Si tratta del **dato più basso di sempre**, inferiore anche a quello del 2021 dove, come ricordato dall'Istat, le restrizioni pandemiche e l'aumento del tempo casalingo a disposizione avevano aumentato la pratica di sport e attività fisiche nelle classi di età mediane e mature, le più numerose dal punto di vista demografico. **La quota di sedentari, dal 2023 al 2024 si è ridotta di circa 1 milione (953.000 persone).**

L'analisi del trend dell'ultimo decennio (Fig.20) evidenzia alcune dinamiche positive. In primo luogo, il **costante aumento dei praticanti sportivi continuativi**. Si passa, infatti, dal 23,1% del 2014 al 28,6% del 2024. **La quota della popolazione inattiva** è invece **scesa** dal 39,9% del 2014 al 33,2% del 2024.

Non è, quindi, un fatto di poco conto che la crescita di praticanti sportivi regolari sia avvenuta in un contesto demografico che, nello stesso arco temporale, ha registrato un rapido invecchiamento della popolazione, con **l'età media degli italiani passata dai 44 anni del 2013 ai 46,6 del 2024**.

FIG.20 Persone di 3 anni e più che svolgono/non svolgono pratica sportiva, 2014-2024 (valori %)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

Passando all'analisi territoriale (Fig. 22 e 23), si può notare come le Regioni del Centro si avvicinano nel 2024 a quelle del Nord per quanto riguarda i livelli di pratica sportiva continuativa, con una forte ripresa dell'Umbria rispetto ai dati del 2023.

Permangono le storiche fratture territoriali: nelle Regioni meridionali la quota di sedentari è ancora estremamente

elevata, coinvolgendo **quasi la metà della popolazione residente**, mentre i livelli di pratica sportiva continuativa si mantengono sensibilmente più bassi rispetto al resto del Paese. Rispetto al 2023, si segnala una riduzione del tasso di sedentarietà in Basilicata e in Puglia, ma una sua crescita in Calabria.

FIG.21 Persone di 3 anni e più che praticano Sport in modo continuativo, distribuzione regionale, 2024 e confronto con 2023 (valori %)

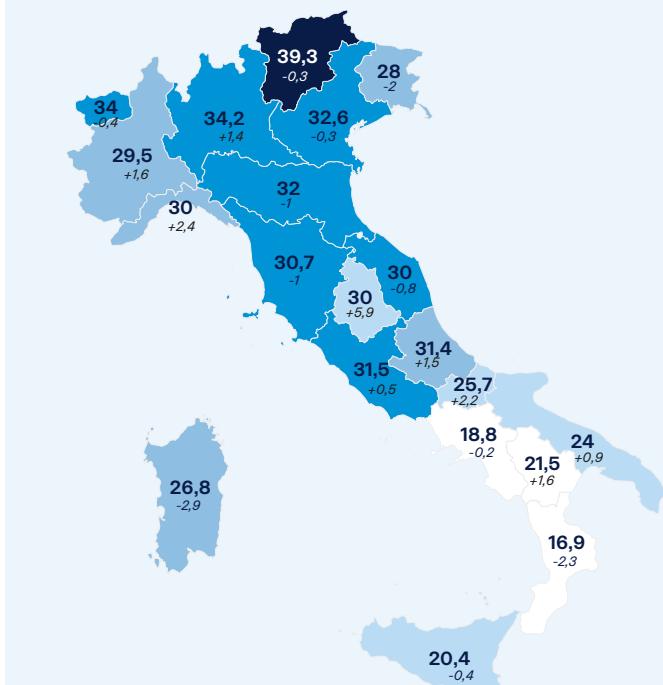


FIG.22 Persone di 3 anni e più che NON praticano Sport né attività fisica, distribuzione regionale, 2024 e confronto con 2023 (valori %)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

L'aumento dei praticanti continuativi si è prevalentemente concentrato nelle regioni del Nord. Anche la riduzione della sedentarietà nel 2024 è stata complessivamente molto

più marcata nelle regioni del Nord, con un calo di 2,4 punti percentuali, mentre nelle regioni del Centro è stato di 1,7, nel Sud 0,7 e nelle Isole 0,9.

FIG.23 Persone di 3 anni e più che praticano Sport in modo continuativo, variazione 2023-2024 (valori %)

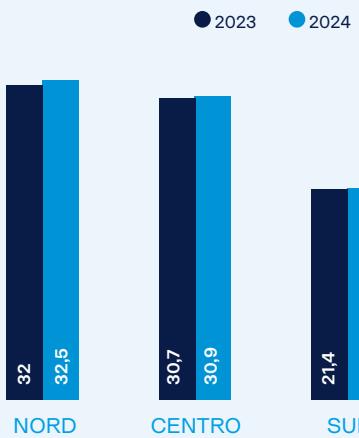


FIG.23 Persone di 3 anni e più che NON praticano Sport né attività fisica, variazione 2023-2024 (valori %)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

Nel 2024 il 33,1% degli uomini pratica Sport in maniera continuativa, contro il 24,3% delle donne.

Persiste un divario di genere che, tuttavia, si mantiene su valori stabili nel decennio 2014-2024.

Il 29,8% degli uomini è sedentario, contro il 36,5% delle

donne. **Per quanto riguarda il tasso di sedentarietà**, invece, **il gender gap si è ridotto** nell'ultimo decennio, toccando nel 2024 il secondo valore più basso, passando da una distanza di 7,8 punti percentuali nel 2023 a 6,7 nel 2024.

FIG.25 Gender gap: praticanti continuativi, 2014-2024 (valori %)

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
7,9	8,8	8,9	7,9	8,3	9	10,2	8,3	9,1	8,9	8,8

Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

FIG.26 Gender gap: sedentari, 2014-2024 (valori %)

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
8,6	9,2	8,6	9,1	8,4	8	8,6	6,6	7	7,8	6,7

Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

L'aumento dei praticanti sportivi continuativi si è concentrato in alcune fasce d'età (Fig.27): in particolare tra i bambini e le bambine nella fascia d'età 6-10. Lo stesso andamento

di calo generalizzato si registra per quanto riguarda la riduzione della sedentarietà (Fig. 28), con una particolare accentuazione soprattutto tra le donne over 60.

FIG.27 Praticanti continuativi per genere e fasce d'età, variazione 2014-2024 (valori %)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

FIG.28 Sedentari per genere e fasce d'età, variazione 2014-2024 (valori %)

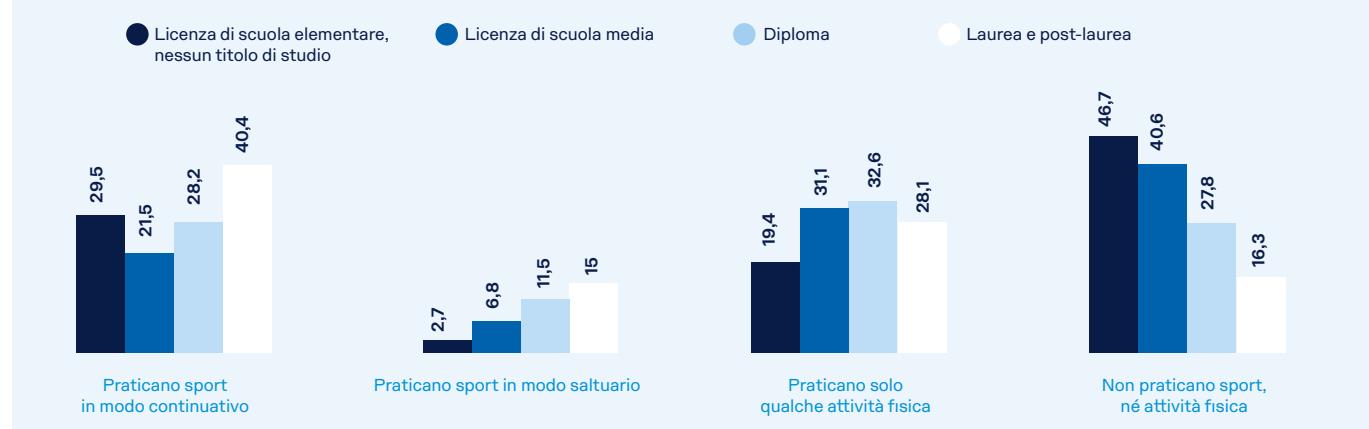


Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

Anche nel 2024 emerge una stretta **correlazione tra partecipazione alla pratica sportiva e grado di istruzione** (Fig. 29): all'aumentare del titolo di studio cresce significativamente la pratica di almeno uno Sport, sia in

modo continuativo che saltuario. Il 40,4% dei laureati pratica attività sportiva in modo continuativo, contro il 28,2% dei diplomati e il 21,5% di coloro che sono in possesso della licenza media.

FIG.29 Pratica sportiva e grado di istruzione, 2024 (valori %)

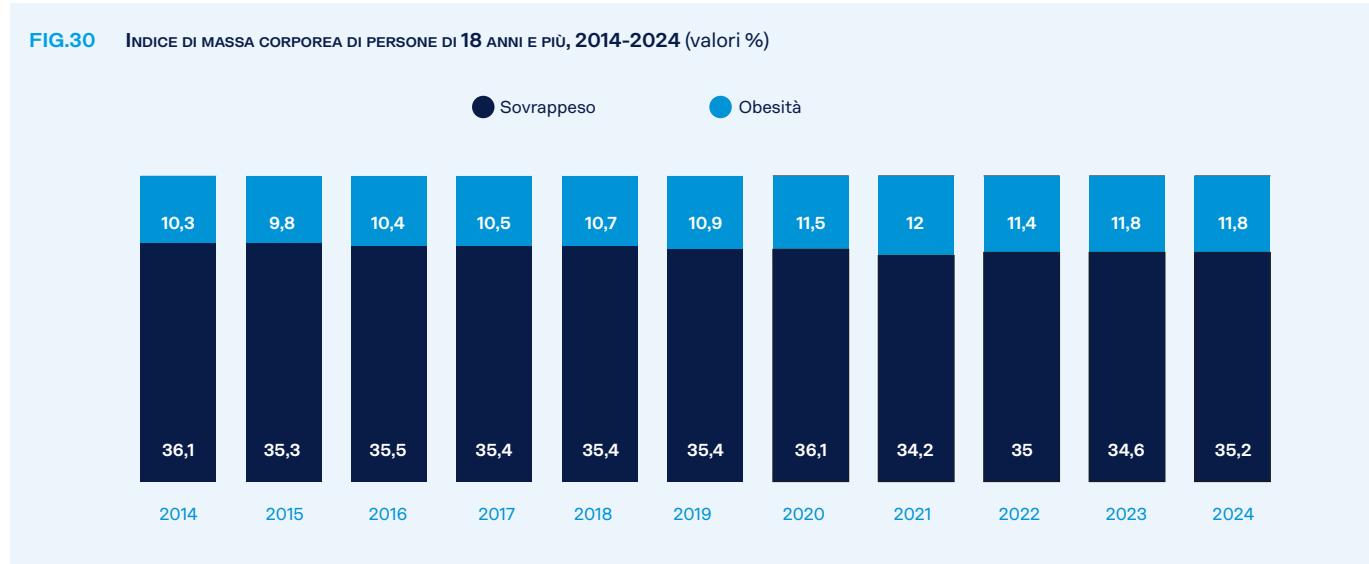


Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

Per quanto riguarda **la popolazione italiana in eccesso di peso** (Fig.30), parametro molto importante per la salute e su cui la pratica sportiva e di attività fisiche incide in maniera rilevante, nel 2024 l'11,8% degli italiani maggiorenni è **obeso**,

dato che mostra una crescita nel trend dell'ultimo decennio, mentre il 35,2% è in **sovrapeso**, dato che al contrario mostra una leggera riduzione.

FIG.30 INDICE DI MASSA CORPOREA DI PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ, 2014-2024 (valori %)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

FOCUS: QUANTO SPORT FANNO GLI ITALIANI?

Per il 2024 sono nuovamente disponibili anche i dati Istat dell'indagine campionaria "I cittadini e il tempo libero" (CTL), la cui precedente rilevazione era stata condotta nel 2015. Questi dati ci permettono di approfondire con un grado di dettaglio maggiore forme e tendenze del rapporto tra gli italiani e la pratica sportiva.

Il primo livello di approfondimento che l'indagine ci consente

di effettuare è relativo **alla frequenza della pratica** (Fig. 31). Nel 2024 il 37,1% degli italiani che praticano sport lo fa 3 o più volte a settimana. **Quasi la metà, il 48,8%, pratica 1 o 2 volte a settimana.**

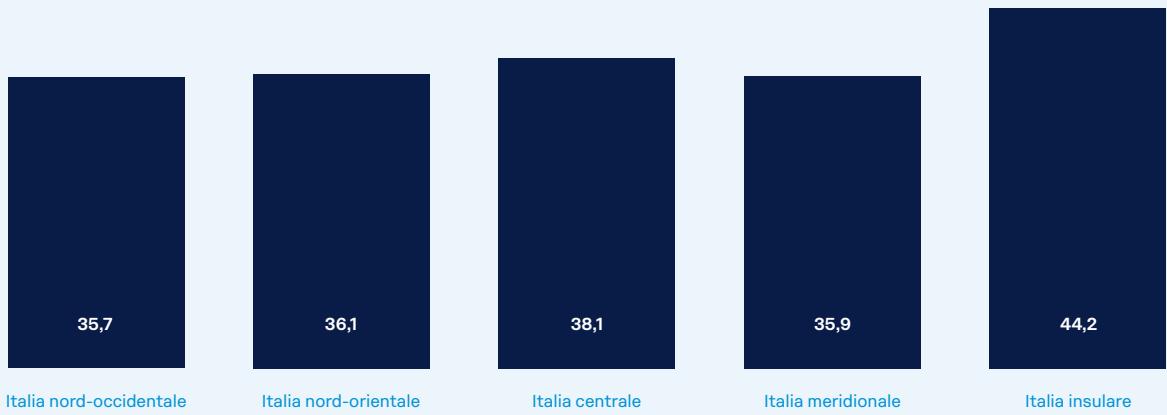
Gli uomini praticano sport con maggiore frequenza delle donne: si allenano tre o più volte a settimana il 40,3% degli uomini e il 32,8% delle donne. Interessante come la maggiore frequenza si riscontri negli sportivi dell'Italia insulare, probabilmente per ragioni climatiche (Fig. 32).

FIG.31 Persone di 3 anni e più che praticano sport per genere e frequenza. Anno 2024 (valori %)

	3 o più volte a settimana	1-2 volte a settimana	Meno di 1 volta a settimana
Uomini	40,3	44	14,8
Donne	32,8	55,2	10,6
Totale	37,1	48,8	13,0

Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

FIG.32 Persone di 3 anni e più che praticano sport più di 2 volte a settimana per ripartizione geografica. Anno 2024 (valori %)

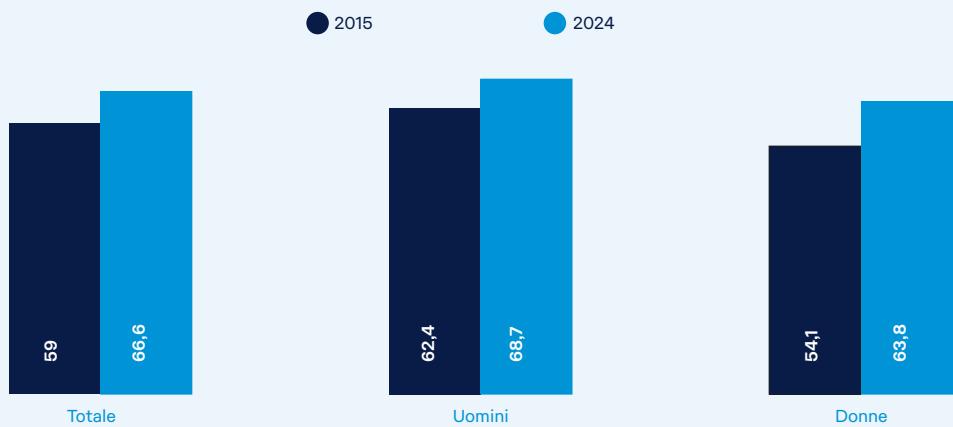


Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

Rispetto al 2015, è cresciuta la quota di praticanti **che fa sport durante tutto l'anno**, passata dal 59% al 66,6% (Fig.34). L'analisi della frequenza ci restituisce due indicazioni. La prima riguarda l'allargamento del focus sugli obiettivi: **non è importante solo avere più praticanti sportivi, ma anche che siano più assidui**, per avere più impatti positivi sulla salute e il benessere, e di rimando anche sul Pil sportivo. La seconda

riguarda una corretta valutazione della realtà. Il confronto europeo ci restituisce infatti un ritardo dell'Italia rispetto ai **principali paesi europei** per quanto riguarda il volume di sport e attività fisiche praticate settimanalmente, che riguarda in maniera notevole anche la popolazione giovanile, soprattutto quella femminile (Fig.34).

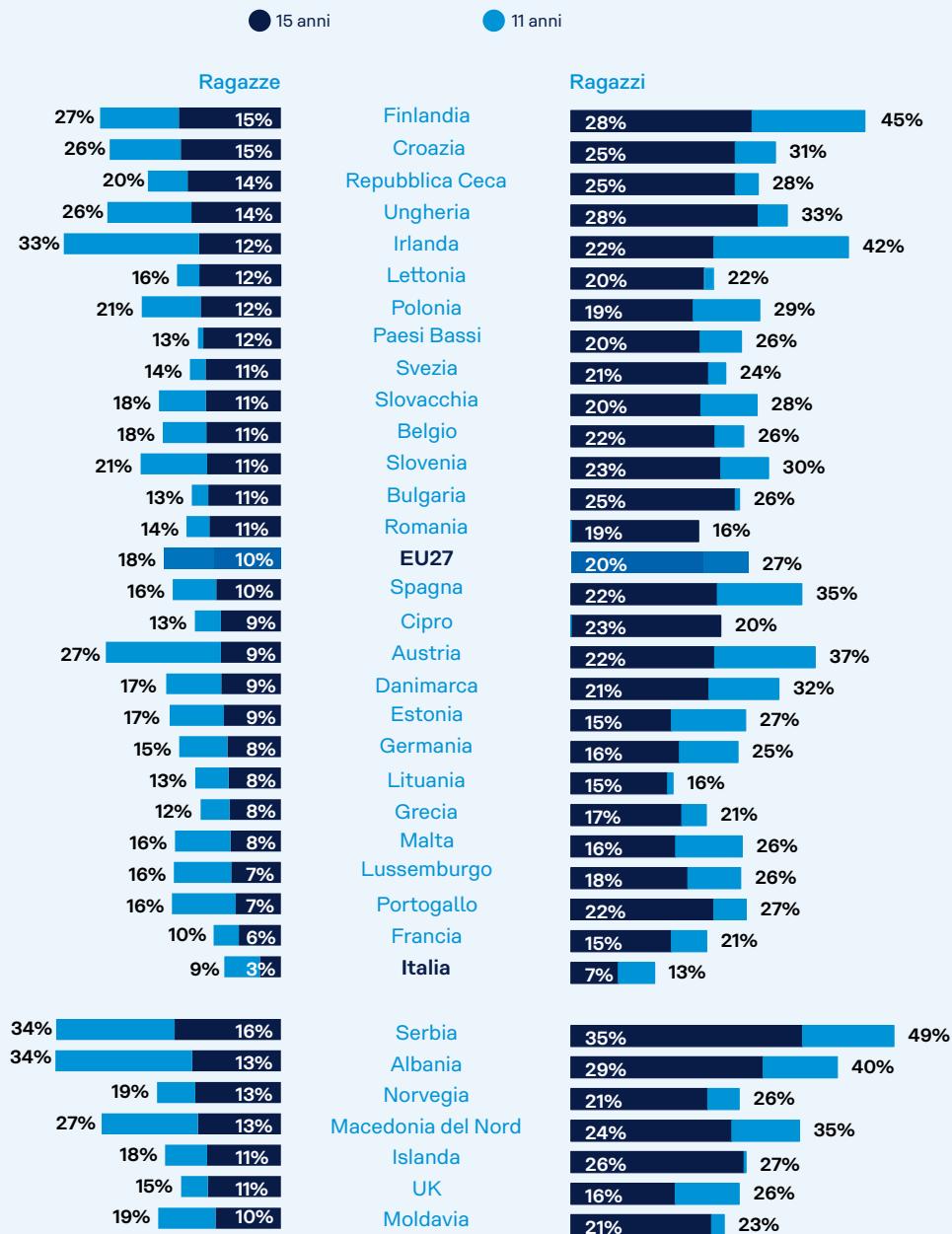
FIG.33 Persone di 3 anni e più che praticano sport durante tutto l'anno per genere. Anno 2024 (valori %)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat



FIG.34 Percentuale di ragazzi e ragazze di 11 e 15 anni che praticano attività fisica quotidiana secondo le raccomandazioni OMS. Anno 2022 (valori %)



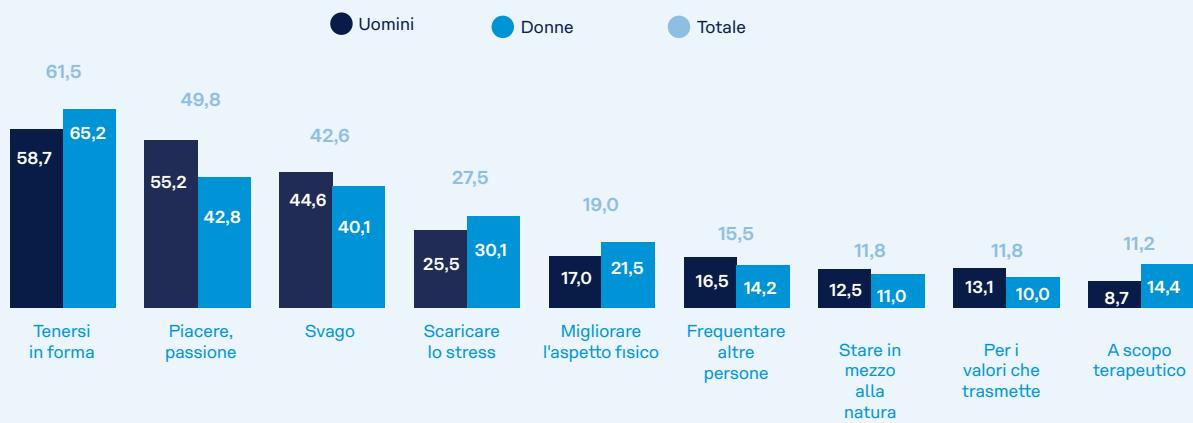
Note: la media UE non è ponderata. I dati per il Belgio si riferiscono alla media non ponderata di Fiandre e Vallonia/Bruxelles.

Fonte: OECD/European Commission (2024), *Health at a Glance: Europe 2024: State of Health in the EU Cycle*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/b3704e14-en>

Il secondo livello di analisi dettagliata che l'indagine Istat ci offre riguarda **le motivazioni per cui gli italiani fanno sport**. Lo sport è praticato prevalentemente per mantenersi in

forma (61,5%), passione o piacere (49,8%) e per svago (42,6%), ma anche per ridurre lo stress (27,5%) (Fig. 35).

FIG.35 Persone di 3 anni e più che praticano sport per genere e motivo. Anno 2024 (valori %)

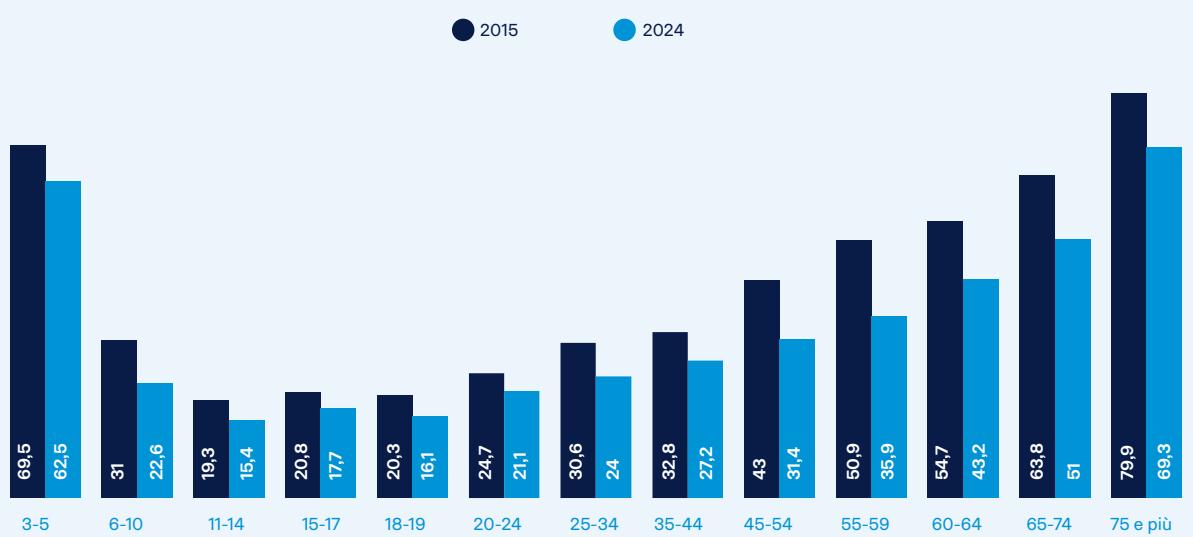


Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

Cala in tutte le fasce d'età la percentuale di popolazione che **non ha mai praticato sport** (Fig.36). Sono 21 milioni e 300 mila gli italiani che dichiarano di non aver mai fatto sport nella propria vita, il 37,1% delle persone dai 3 anni in su, in calo rispetto al 44% del 2015. La diminuzione è stata

particolarmente marcata **tra i bambini di 3-10 anni** (con una riduzione di 8 punti percentuali) e, ancor più, tra le persone con più di 55 anni, per le quali la diminuzione ha superato i 12 punti percentuali.

FIG.36 Persone di 3 anni e più che non hanno mai praticato sport per fasce d'età. Anno 2015 e 2024 (valori %)



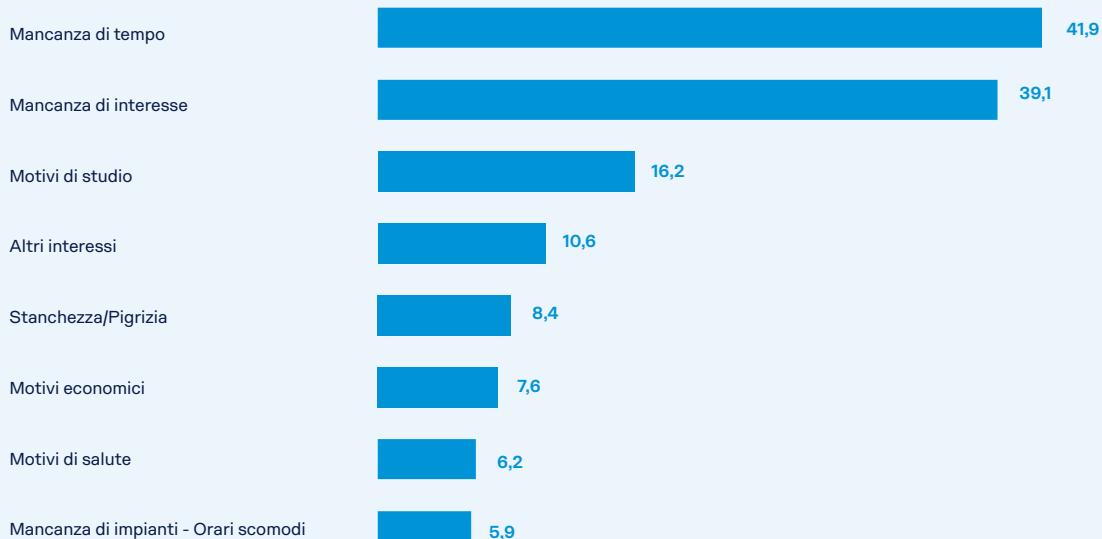
Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

Aumentando la socializzazione allo sport rispetto al passato, aumenta anche il **tasso di abbandono durante e dopo l'età adolescenziale**. Pertanto, contestualmente all'aumento della pratica sportiva si registra anche la crescita del cosiddetto **drop-out**. Nel 2024 il 25,4% della popolazione di 3 anni e più dichiara di aver interrotto la pratica sportiva esercitata in passato, rispetto al 20,2% del 2015.

Tra i giovani di 10-24 anni, **le ragazze abbandonano lo sport più dei ragazzi** (21,6% contro 15,1%), in media un anno prima (a 14 anni contro i 15 dei maschi).

Tra i giovani, i principali motivi per cui la pratica sportiva viene interrotta riguardano la **mancanza di tempo** e la **perdita d'interesse** (Fig.37). La prima motivazione non dipende in maniera primaria dal mondo dello sport e chiama in causa altri fattori, la seconda invece sì, e, come mostrano i dati, impatta in maniera crescente la popolazione giovanile. È nell'interesse di tutti gli attori del mondo sportivo fare in modo che quante più persone restino **legate allo sport a vita**, magari sperimentando nuove discipline, nuove modalità, favorendo la presenza dello sport anche nei contesti aziendali e lavorativi.

FIG.37 Persone di 10-24 anni e più che hanno interrotto la pratica sportiva per motivi principali. Anno 2024 (valori %)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati Istat

Sviluppare e potenziare l'attività fisica e motoria e la cultura sportiva in ambito scolastico

I NUMERI DELL'ANNO SCOLASTICO 2024/2025

Scuola Attiva è promosso da Sport e Salute e il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), in accordo con il Ministro per lo Sport e i Giovani e il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Scuola Attiva Kids

è un percorso motorio, sportivo ed educativo per la scuola primaria, realizzato anche grazie alla partecipazione delle Federazioni Sportive Nazionali e del Comitato Italiano Paralimpico. Il progetto è finalizzato a diffondere l'attività motoria e l'orientamento sportivo, oltre alla cultura del benessere e del movimento nella scuola primaria, promuovendo l'apprendimento delle capacità e degli schemi motori di base, il gioco-sport e i corretti stili di vita, attraverso i tutor sportivi scolastici.

Scuola Attiva Junior

è un percorso multi-sportivo ed educativo dedicato alle scuole secondarie di I grado, promosso con la partecipazione delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate. Il progetto consente ai ragazzi di provare tanti sport, divertirsi e adottare uno stile di vita attivo grazie a tecnici federali che realizzano le settimane di sport e i pomeriggi sportivi nelle scuole.

12.240	SCUOLE
112.315	CLASSI
2,2 MILIONI	ALUNNI E ALUNNE COINVOLTI
7.655	TUTOR E TECNICI FEDERALI
47	FEDERAZIONI E DISCIPLINE SPORTIVE
4.200	COMUNI

Scuola Attiva Infanzia

è un progetto promosso in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali nelle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Basilicata. L'iniziativa mira a diffondere l'attività ludico motoria tra i più piccoli e la cultura del benessere e del movimento nella scuola dell'infanzia. Un percorso che favorisce lo sviluppo della motricità consapevole dei bambini, grazie alla figura specializzata del Tutor formatore, agli appuntamenti di formazione, agli incontri laboratoriali e a tante altre proposte innovative.

Regione	N° Scuole	N° Classi	N°Tutor/Tecnici
Abruzzo	456	3.659	254
Basilicata	345	1.814	181
Calabria	588	4.687	293
Campania	1.420	15.053	953
Emilia-Romagna	808	7.037	568
Friuli-Venezia Giulia	197	1.608	147
Lazio	958	10.270	589
Liguria	307	2.350	191
Lombardia	1.189	10.952	631
Marche	567	4.479	362

Regione	N° Scuole	N° Classi	N°Tutor/Tecnici
Molise	176	1.089	102
Piemonte	893	7.194	395
Puglia	846	10.554	721
Sardegna	342	2.736.	207
Sicilia	1.451	14.303	931
Toscana	753	6.382	533
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	28	287	32
Umbria	159	1.282	112
Valle d'Aosta	44	262	29
Veneto	713	6.320	424

Pause Attive

Progetto finalizzato a realizzare momenti di attivazione e divertimento nel corso della giornata scolastica, in classe o in altri spazi idonei. Il progetto mira a favorire l'apprendimento attraverso il movimento, e l'aumento del tempo dedicato all'attività fisica, il recupero dell'attenzione e la cura della postura.

Giornate del Benessere e Open Day Sportivi

Ad integrazione di Scuola Attiva, nel 2024 sono state introdotte nuove iniziative innovative per favorire la partecipazione attiva degli studenti, comprese le attività rivolte agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, tra cui le "Giornate del Benessere" e gli Open Day sportivi che prevedono uscite didattiche per promuovere l'attività fisica in ambiente naturale o presso impianti sportivi locali e lezioni interdisciplinari. Sono state organizzate più di 3.400 Giornate del Benessere e Open day sportivi e oltre 3.500 Feste finali in tutte le scuole.

SPAZI NON CONVENZIONALI

Intervento che mira alla realizzazione di allestimenti di spazi non convenzionali per l'attività motoria, fisica e sportiva nelle scuole primarie e secondarie di I grado sprovviste di palestra. A seguito di una fase pilota, nel 2024 il progetto è

stato proposto a livello nazionale, con un Avviso pubblico rivolto alle scuole primarie e secondarie senza palestra. Sono stati finanziati 76 interventi su tutto il territorio nazionale e le 3 Regioni con il maggior numero di interventi finanziati sono Campania, Sicilia e Calabria.



SPORT E SOCIALE

BOX. 4

Utilizzare lo sport come strumento di sviluppo e coesione sociale

I NUMERI DEL 2024

L'obiettivo principale di Sport e Salute è favorire la diffusione dello **sport come diritto di tutti** attraverso l'attuazione di un **piano di interventi per lo sport sociale**. Questo impegno si concretizza nel supporto ad Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche (ASD/SSD), Enti del Terzo Settore (ETS) di ambito sportivo ed Enti locali nel promuovere l'attività fisica e la pratica sportiva, l'adozione di stili di vita sani, il miglioramento del benessere psicofisico degli individui e la coesione sociale delle comunità.

690 **PROGETTI ATTIVATI**
OLTRE 100 MILA **BENEFICIARI**
32,2 MILIONI **INVESTIMENTI**

Progetti*	N° progetti	Partecipanti stimati	N° partner di progetto	Importo totale (€)	Importo Sport e Salute (€)	Importo Ente cofinanziatore (€)
Sport di tutti - Carceri	77	5.857	233	1.263.758	1.263.758	-
Sport di tutti - Inclusione	78	12.448	434	2.333.943	2.333.943	-
Sport di tutti - Quartieri	37	68.180	290	3.588.440	3.588.440	-
Sport di tutti - Parchi	57	-	-	1.735.000	867.500	867.500
Spazi Civici di Comunità	166	30.438	875	15.866.977	15.866.977	-
Sport nei Parchi Linea 1	232	-	-	4.925.000	2.462.500	2.462.500
Sport nei Parchi Linea 2	8	1.651	-	193.000	167.200	25.800
Totale	655	118.574	1.832	29.906.118	26.550.318	3.355.800

*Si rimanda alla Nota Metodologica per il dettaglio delle attività dei progetti

NUOVI PROGETTI PROMOSSI NEL 2024 “SPORT E GIOVANI”

“**Sport&Giovani: crescere insieme**” è un'iniziativa finalizzata a sostenere e finanziare progetti di innovazione sociale che promuovono il protagonismo giovanile attraverso la creazione e/o il rafforzamento di luoghi di aggregazione all'interno di spazi, strutture e impianti sportivi nel territorio lombardo, utilizzando la forza propulsiva dello sport grazie a processi di empowerment individuale e collettivo all'interno di una più ampia prospettiva di inclusione sociale.

La **Regione Lombardia** – U.O. Sport e Giovani e **Sport e Salute** promuovono la creazione e la realizzazione di attività di aggregazione, integrazione e inclusione, rivolte ai **giovani dai 15 ai 34 anni**, effettuate dalle **Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche** e da **Enti del Terzo Settore di ambito sportivo** in partnership con altri attori presenti ed operanti sul territorio.

35 **N° PROGETTI**
185 **N° PARTNER DI PROGETTO**
2.353.518 **IMPORTO TOTALE**
1.611.900 **IMPORTO SPORT E SALUTE**
741.618 **IMPORTO ENTE COFINANZIATORE (€)**

LA CALABRIA PER I GIOVANI: AZIONE VOUCHER SPORTIVI 2024

Iniziativa promossa dalla Regione Calabria e realizzata in collaborazione con Sport e Salute. Un progetto finalizzato alla promozione della pratica sportiva per i Giovani di età compresa tra i 14 e 24 anni, attraverso l'assegnazione di Voucher Sportivi.

Importo economico messo a disposizione dalla Regione Calabria: € 806.500

500,00€	VALORE DEL VOUCHER
1.613	VOUCHER EROGATI
1.065	VOUCHER UTILIZZATI
651	ASD/SSD IDONEE
221	ASD/SSD CON ALMENO 1 VOUCHER ATTIVATO

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER MACROAREE

Macroaree	N° progetti	Importo totale (€)
Nord	38,7%	36,5%
Centro	22,9%	21,6%
Sud e Isole	38,4%	41,9%



Il Progetto **“Sport Illumina”** è un'iniziativa promossa dal **Ministro per lo Sport e i Giovani**, tramite il **Dipartimento per lo Sport**, ideata da **Sport e Salute S.p.A.** Iniziativa rivolta ai Comuni con l'obiettivo di realizzare **Spazi Illumina** modulari, inclusivi, riconoscibili e funzionali per lo svolgimento di attività sportive e ricreative.

IL PROGETTO ILLUMINA

Spazi per crescere

Illumina risponde ad una esigenza sociale e trasforma il concetto di playground: non più solo campi sportivi, ma vere e proprie piazze di comunità, aperte, libere e sicure.

Luoghi di aggregazione

Gli spazi Illumina sono catalizzatori di comunità: luoghi dove l'aggregazione avviene senza bisogno di un'organizzazione

formale. Un'energia collettiva che si autoalimenta.

Oratori moderni

Illumina riprende lo spirito aggregativo degli oratori, sottraendolo alla dimensione confessionale e restituendolo a quella puramente sociale. È un ritorno all'idea più pura dello sport, inteso come spazio di libertà, incontro e crescita.

Non si tratta soltanto di un progetto di riqualificazione urbana, ma rappresenta un'idea di società in cui **lo spazio pubblico torna ad essere il centro della vita sociale**.

Illumina supera il concetto di progetto sportivo e diventa un movimento culturale e sociale che ridefinisce lo spazio pubblico, con un'estetica iconica.

ELEMENTI CHIAVE DEL PROGETTO



FLESSIBILITÀ
Modularità



RICONOSCIBILITÀ
Colore



ICONICITÀ
Arte e Multimedialità



PERMEABILITÀ
Assenza di confini



SOSTENIBILITÀ
Materiali e Tecnologie

Le risorse complessive destinate al finanziamento dei playground ammontano a circa **31,8 milioni di euro**. Gli **85 Comuni** coinvolti sono stati selezionati a seguito della presentazione di una candidatura nell'ambito dell'iniziativa promossa tra aprile e maggio, in occasione della pubblicazione del bando.

Gli interventi sono già in fase di attuazione: una volta realizzati i playground, la loro gestione sarà affidata per sei anni a

Sport e Salute, che curerà manutenzione ordinaria e straordinaria, sicurezza e organizzazione degli spazi, garantendone integrità e piena funzionalità. **Per tutto il periodo di gestione, l'accesso rimarrà libero e gratuito per i cittadini.**

Le prime inaugurazioni dei playground sono programmate per la primavera 2026.



I NUOVI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

BOX. 6

Dopo una lunga pausa, che aveva interrotto la competizione nel 1996 e poi dal 2017 al 2024, i **Nuovi Giochi della Gioventù** sono stati rilanciati con l'obiettivo di **restituire ai giovani italiani un'opportunità sportiva unica**, capace di rinforzare il legame tra i ragazzi e lo sport, andando oltre il semplice

OBIETTIVI

- **Inclusione e contrasto ad ogni forma di discriminazione**, garantendo la piena partecipazione delle alunne, degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità
- **integrazione sociale** delle ragazze e dei ragazzi, contribuendo anche a prevenire, mitigare e contrastare i fenomeni degenerativi particolarmente diffusi tra le nuove generazioni.

Il **percorso sperimentale** dei Giochi della Gioventù, per l'anno scolastico **2024/2025**, è stato destinato a:

- **Istituzioni scolastiche primarie**, con le classi 4[^] e 5[^], per le quali sono state previste:
 - **Fasi di Istituto**: organizzate per identificare la classe o il gruppo classe che le rappresentasse alla Fase Provinciale.
 - **Fasi Provinciali**: con la partecipazione della classe o del gruppo classe/istituto a varie attività ludico-motorie e sportive.

I NUMERI DELL'ANNO SCOLASTICO 2024/2025

83	EVENTI PROVINCIALI E INTERPROVINCIALI
20	EVENTI REGIONALI
1	EVENTO NAZIONALE
104	TOTALE EVENTI

OLTRE 39.000 ALUNNI E ALUNNE COINVOLTI
OLTRE 5.000 INSEGNANTI

aspetto agonistico. Il primo passo è stato il protocollo d'intesa interministeriale del 1° giugno 2023 che ha promosso la sperimentazione dei Giochi della Gioventù per l'anno scolastico 2024/2025 nelle scuole primarie e secondarie di primo grado.

- **Istituzioni scolastiche secondarie di primo grado**, con le classi 1[^], 2[^], 3[^], per le quali sono state previste:
 - **Fasi Regionali**, con gli alunni della classe o del gruppo classe/istituto che si sono cimentati in attività multisportive, in un contesto di condivisione con ragazzi di diverse realtà, sperimentando così il senso inclusivo e formativo dei Giochi della Gioventù.
 - **Fase Nazionale**, un evento con classi 1[^], 2[^] e 3[^] di scuola secondaria di I grado provenienti da tutte le regioni, realizzato a Roma allo Stadio Olimpico, il 26 e 27 maggio 2025.

Per quanto concerne le attività ludico-motorie e sportive sono state individuate alcune **discipline sportive individuali**, fondamentali per favorire l'apprendimento degli schemi motori di base e di capacità trasversali a più sport, e **di squadra**: **Atletica Leggera, Ginnastica, Pallavolo, Pallacanestro, Baskin**.

Con l'entrata in vigore della legge n.41 del 25 marzo 2025 i **"Nuovi Giochi della Gioventù"** sono stati ufficialmente istituiti per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026. L'iniziativa è promossa dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Dipartimento per lo Sport e con il Dipartimento per le Politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi di Sport e salute Spa, sentiti le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nonché il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e il Comitato italiano paralimpico (CIP).

Dopo il percorso di avvicinamento sperimentato nell'anno scolastico 2024/2025 prende quindi il via, per l'anno scolastico **2025/2026**, l'effettiva sperimentazione dei Nuovi Giochi della Gioventù che prevedono un ampliamento delle scuole coinvolte **estendendo la partecipazione a tutte le classi della scuola primaria, secondaria di I grado e di II grado e aumentando anche il numero delle discipline sportive**.

I Nuovi Giochi della Gioventù si articolano in due sezioni: Per la **scuola primaria**, rientrano nella sezione denominata “Giovani in gioco”, così articolata:

- **Fasi di istituto**, riservate alle studentesse e agli studenti iscritti alle classi 1^a, 2^a e 3^a, volte all'apprendimento e alla sperimentazione dell'**attività motoria e sportiva in forma ludica e funzionale**.
- **Fasi di istituto** e **Fasi provinciali**, riservate alle studentesse e agli studenti iscritti alle classi 4^a e 5^a, finalizzate anche ad avviare gli alunni alla pratica sportiva nella **disciplina più idonea alle proprie inclinazioni**.

▪ Per la **scuola secondaria di primo e secondo grado**, le attività motorie connesse ai Giochi, finalizzate anche a conseguire un **avviamento alle discipline sportive**, rientrano nella sezione denominata “Nuovi Giochi della Gioventù”, articolata in: **fasi di istituto, fasi provinciali, fasi regionali, fase nazionale**.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dalla Legge, i Giochi pongono una specifica attenzione ai temi dell'**inclusione** e delle **pari opportunità**, garantendo per le **studentesse e per gli studenti con disabilità** la partecipazione sia a **gare integrate** sia a **gare appositamente dedicate** all'interno della medesima manifestazione, nonché una sezione dedicata a **sport di squadra** dove **studenti con disabilità e normodotati** possono giocare insieme.



Il **Parco del Colle Oppio** è stato recentemente oggetto di un **intervento di riqualificazione** promosso da Sport e Salute S.p.A., che ha previsto il **rinnovamento del playground sportivo**, la **manutenzione delle aree esistenti** e l'**attivazione di un servizio di guardiania**. In un contesto urbano segnato da una crescente domanda di spazi pubblici sicuri, accessibili e inclusivi, tali interventi assumono un ruolo strategico nel **promuovere il benessere collettivo e la coesione sociale**.

L'analisi SROI (Social Return on Investment) rappresenta uno strumento utile per **misurare il valore sociale generato da questi interventi**, traducendo i benefici prodotti in termini economici e restituendo una valutazione sistematica e quantificabile dell'impatto sul territorio e sui suoi abitanti.

L'**obiettivo** dell'analisi è **stimare i cambiamenti positivi generati dall'intervento** in relazione agli input investiti, con particolare riferimento a **quattro dimensioni chiave**: benessere individuale, inclusione sociale, sicurezza percepita e opportunità di socializzazione. La metodologia adottata si basa sulle Linee Guida pubblicate dalla Commissione Europea nel 2015, assicurando coerenza, trasparenza e robustezza del processo valutativo.

L'intervento di riqualificazione ha interessato l'area del playground del Parco di Colle Oppio, con l'obiettivo di restituire alla cittadinanza uno spazio sicuro e attrezzato

per la pratica sportiva all'aperto.

L'opera ha previsto il completo ripristino dell'area esistente e la realizzazione di nuove infrastrutture sportive, tra cui:

- un campo da calcetto,
- un campo da basket,
- un campo da pallavolo,
- attrezzature per l'allenamento a corpo libero (palestra a cielo aperto),
- una struttura dedicata allo skateboard.

L'intervento, realizzato nel 2022, ha comportato un **investimento iniziale** pari a **€ 600.000**. A integrazione dell'opera infrastrutturale, Sport e Salute S.p.A. ha ottenuto dal Comune di Roma due concessioni successive per la **gestione e la cura dell'area nel periodo 2022– 2027**. In virtù di tali concessioni, l'ente garantisce annualmente **servizi di manutenzione ordinaria e guardiania**, con un costo complessivo pari a **€ 225.000 annui**.

Ai fini dell'analisi SROI, il valore totale delle risorse impiegate (input) è stato calcolato tenendo conto sia dell'investimento iniziale che dei costi ricorrenti, attualizzati applicando un tasso di sconto sociale del 3% (Commissione Europea, 2021).

Il valore complessivo attualizzato degli input ammonta a **€ 1.818.868,07**



PROFILAZIONE DEGLI UTENTI

Chi vive il playground



Si stimano **1,04 MLN** visitatori annui del playground, di cui circa **4.276** lo frequentano abitualmente

57%
delle persone che
frequentano il
playground lo fanno
per praticare sport



9%
dei visitatori
sono persone
senior over 65



57%
dei visitatori
sono donne



33%
dei visitatori
sono giovani
under 18



Da dove vengono i visitatori?



71% dei visitatori abita a Roma
10% dei visitatori abita in provincia di Roma
19% dei visitatori sono turisti

Numero di accessi annui alle aree sportive

Pallavolo
32 MILA



Area fitness
9 MILA

Basket
24 MILA



Urban soccer
16 MILA



Skate park
15 MILA



SROI E MONETIZZAZIONE

Un impatto che ripaga

1,95 M €

Costo dell'iniziativa
per l'intervento e la
gestione del
playground



8+ VOLTE

Il Ritorno Sociale per
ogni euro speso
(SROI: 8,42)



15,3 M €

Valore complessivo
dei benefici sociali
stimati in 6 anni
(2022-2027)



INCLUSIONE

4% valore sociale

La riqualificazione del playground
promuove l'incontro tra persone
diverse, rafforza il senso di
comunità e contribuisce
a ridurre l'isolamento
sociale, generando
benefici sociali ed
economici.

SALUTE

73% valore sociale

Il playground incentiva
l'attività fisica e la vita
all'aria aperta, contribuendo
alla prevenzione di patologie
legate alla sedentarietà e al miglioramento
del benessere fisico e mentale della popolazione.

SOCIALIZZAZIONE

18% valore sociale

L'area riqualificata favorisce relazioni
tra persone, soprattutto giovani,
contribuendo alla prevenzione
di comportamenti a rischio
e al rafforzamento della
coesione sociale.

SICUREZZA

5% valore sociale

L'intervento ha
migliorato la cura e il
presidio dell'area, contribuendo
alla riduzione di situazioni di degrado
e comportamenti antisociali, aumentando
la percezione di sicurezza nel quartiere.

2.2

IL REGISTRO NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE: L'ANAGRAFE DELLO SPORT ITALIANO

Lo strumento per monitorare uno dei pilastri della società italiana: lo sport di base.

I NUMERI DEL 2024

Nel Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD)⁶ sono iscritte tutte le Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche e gli Enti del Terzo Settore che svolgono attività sportiva dilettantistica (di seguito Enti Sportivi Dilettantistici – ESD⁷), compresa l'attività didattica e formativa, affiliate ad una Federazione Sportiva Nazionale, Disciplina Sportiva Associata, ad un Ente di Promozione Sportiva, ad una Federazione Sportiva Paralimpica, ad un Ente di Promozione Paralimpica o ad una Disciplina Sportiva Paralimpica riconosciuti dal CONI e dal CIP.

Oltre alle funzioni di natura certificatoria per cui è stato istituito, il Registro è uno strumento utile anche per la **mappatura di dati statistici sul sistema sportivo italiano** e

sulle forme organizzate della pratica sportiva. Il Registro rappresenta, infatti, una vera e propria anagrafe dello Sport italiano (Fig. 38) e delle sue numerose articolazioni istituzionali, sociali e territoriali, che ne restituisce la profondità e la capillarità associativa⁸.

I dati presentati in questa edizione del Rapporto Sport sono stati calcolati in maniera differente rispetto a quelli riportati nel Rapporto Sport 2024. La nuova modalità con cui sono state effettuate le estrazioni segue ora criteri più stringenti e rigorosi. Questo cambiamento ha permesso **una più ampia e accurata rappresentazione del panorama sportivo dilettantistico italiano**, e servirà da base per l'avvio, a partire dal Rapporto Sport 2026, della serie storica, consentendo un monitoraggio più preciso e continuo nel tempo.

FIG.38 I numeri principali del Registro, 2024

107.804 ESD	ISCRITTI AL REGISTRO CON ALMENO UN TESSERATO ATTIVO
6.475 ESD	CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI SPORT INCLUSIVO
12,3 MILIONI	PERSONE TESSERATE
11,7 MILIONI	ATLETI AGONISTI E PRATICANTI
471.365	LAVORATORI SPORTIVI

Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

In Italia nel 2024 sono presenti **107.804 ESD** con almeno un tesserato⁹. In rapporto alla popolazione, risultano **1,83 ESD ogni 1.000 abitanti**, e ciascun ESD ha in media **175,5 tesserati** (Fig. 39). Per quanto riguarda la **distribuzione territoriale degli ESD** in rapporto alla popolazione, non si

riscontra una grande differenza tra **Nord (1,79), Centro (2,05) e Sud-Isole (1,74)**, pur con un dato maggiore per il Centro. Si riscontra, invece, una **differenza molto più marcata sul numero medio di tesserati**, che nel Nord (204,9) è superiore al Centro (185,1) e al Sud-Isole (126,8).

⁶Ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 39/2021, il RASD, istituito presso il Dipartimento per lo Sport e gestito da Sport e Salute, sostituisce a tutti gli effetti il precedente "Registro Nazionale delle associazioni e società Sportive dilettantistiche" del CONI.

⁷Con Enti Sportivi Dilettantistici (ESD) si intendono gli enti che hanno assunto una delle forme giuridiche indicate all'art.6, d.lgs. 36/2021. Possono essere iscritti al Registro anche gli enti del terzo settore costituiti ai sensi dell'articolo 4, co. 1, d.lgs. 117/2017, che siano iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e che esercitino, come attività di interesse generale, l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche.

⁸I dati riportati nel presente documento sono stati elaborati d'intesa con il Dipartimento per lo Sport – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

⁹Questo dato comprende tutti gli ESD aventi un'affiliazione con Organismi Sportivi con scadenza nell'anno 2024.

FIG.39 Distribuzione territoriale, 2024

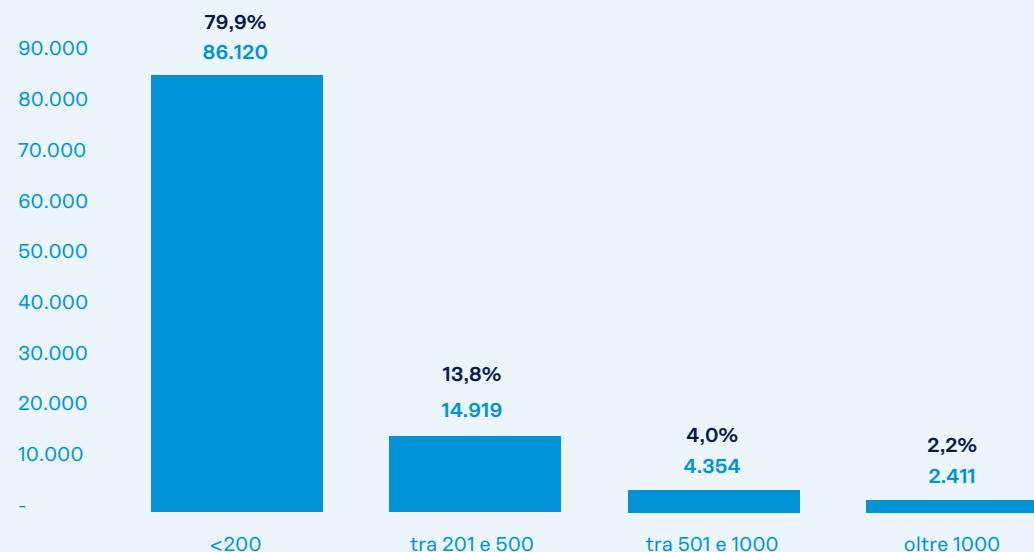
Regione	ESD totali	Rapporto ESD/popolazione residente 2024 su 1.000 abitanti	Media tesserati per ESD
Italia	107.804	1,83	175,5
Nord	49.304	1,79	204,9
Piemonte	7.648	1,80	198,4
Valle d'Aosta	409	3,33	156,3
Liguria	3.296	2,18	151,6
Lombardia	15.553	1,55	238,2
Trentino-Alto Adige	1.972	1,82	137,0
Provincia Autonoma Bolzano	815	1,52	132,7
Provincia Autonoma Trento	1.157	2,12	140,0
Veneto	9.680	1,99	199,1
Friuli Venezia Giulia	2.645	2,21	152,7
Emilia-Romagna	8.102	1,82	211,7
Centro	23.988	2,05	185,1
Toscana	7.560	2,07	170,5
Umbria	2.076	2,43	141,3
Marche	3.730	2,52	142,3
Lazio	10.622	1,86	219,2
Sud	34.512	1,74	126,8
Abruzzo	3.145	2,48	126,3
Molise	609	2,11	121,9
Campania	7.629	1,36	125,1
Puglia	6.428	1,65	138,2
Basilicata	1.171	2,20	103,5
Calabria	3.482	1,89	110,0
Sicilia	7.575	1,58	133,9
Sardegna	4.473	2,85	121,4

Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

Le dimensioni del tesseramento sono molto differenti (Fig. 40). **Circa l'80% degli ESD ha meno di 200 tesserati**, mentre solo il 6,2% supera i 500 tesserati. Gli ESD con più di 1.000 tesserati sono principalmente collocati nelle Regioni

più densamente popolate, e riguardano principalmente i Centri Sportivi Universitari (CUS) e le società che gestiscono impianti natatori, palestre e kartodromi.

FIG.40 Distribuzione degli ESD secondo il numero di tesserati, 2024 (valori assoluti e valori %)

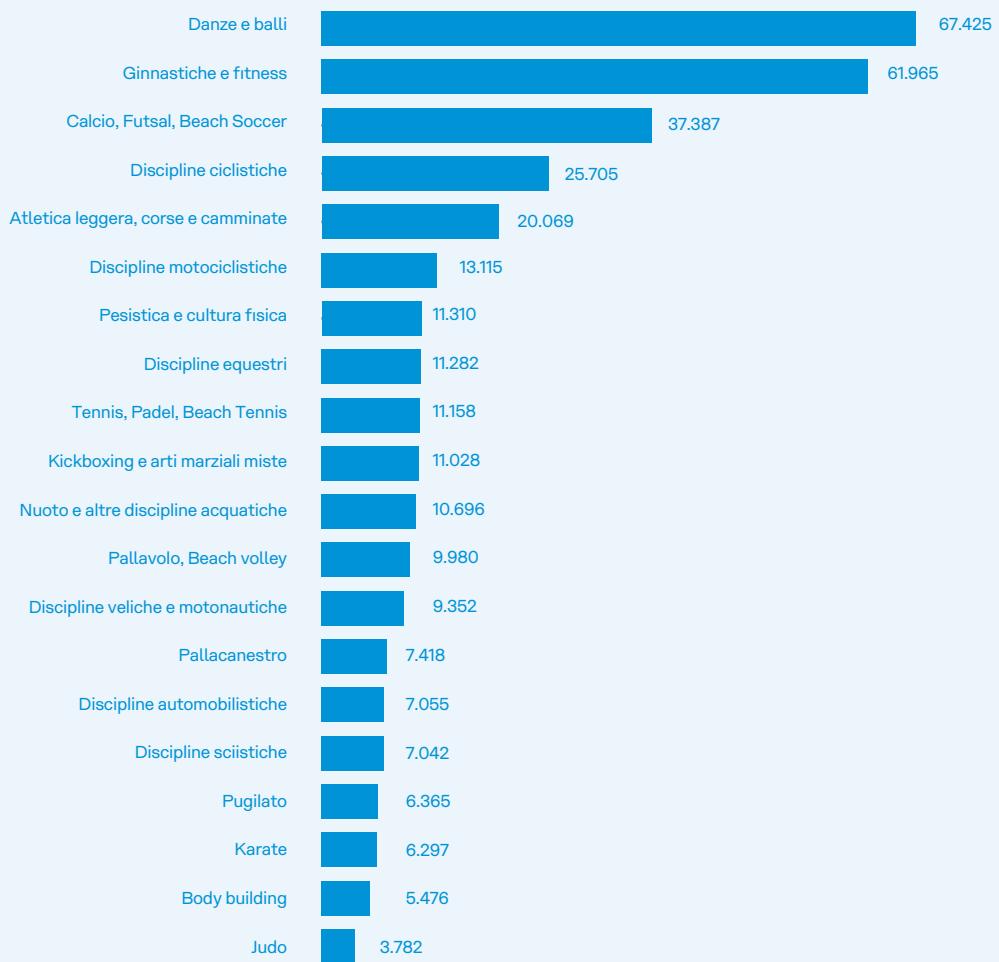


Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

Le discipline riconosciute da CONI e/o CIP e/o Dipartimento per lo Sport risultano essere in totale 502. In particolare nella fase di affiliazione (processo tramite il quale una società o associazione sportiva può associarsi a uno o più Organismi Sportivi) ciascun ESD è tenuto a indicare le

discipline sportive che intende svolgere. Di seguito (Fig. 41) si riportano **i raggruppamenti disciplinari principali** in base alle affiliazioni effettuate dagli ESD, dato ovviamente da non confondere con il numero di praticanti.

FIG.41 Principali raggruppamenti disciplinari per numero di ESD affiliati, 2024 (valori assoluti)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

TIPOLOGIE E COMPOSIZIONE DEL TESSERAMENTO SPORTIVO

Nel 2024 le persone tesserate sono **12,3 milioni**¹⁰ (per tesserato si intende la persona fisica iscritta al Registro). Esistono **sette diverse tipologie di tessere**, e ciascuna persona fisica può sottoscrivere più tesseramenti diversi anche con associazioni/società sportive diverse a seconda anche delle diverse discipline sportive praticate: Atleta agonista, Atleta praticante, Dirigente, Tecnico, Ufficiale di Gara, Altra figura tecnica, Altra figura organizzativa / istituzionale¹¹.

Analizzando i **12,3 milioni di persone tesserate** (Fig. 42), risulta che il **71,5% possiede una tessera, il 20,5% ne possiede 2; il 5,8% ne possiede 3 e il restante 2,1% quattro o più**.

Analizzando la distribuzione di genere dei tesserati **la componente maschile risulta maggioritaria**, con il 54,9%, mentre quella femminile si attesta al 45,1%.

¹⁰ Questo dato comprende tutte le persone fisiche aventi una o più tessere con scadenza nell'anno 2024.

¹¹Ai fini delle analisi, le tipologie di tesseramento Altra figura tecnica e Altra figura organizzativa/istituzionale sono state accorpate rispettivamente alle tipologie Tecnico e Dirigente.

FIG.42 Distribuzione dei tesserati secondo il numero di tessere possedute, 2024 (valori %)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

ANALISI DEL TESSERAMENTO DEGLI ATLETI AGONISTI E PRATICANTI

Nel 2024 le persone fisiche aventi almeno una tessera come atleta agonista e/o praticante risultano essere **11,7 milioni**. Esaminando le differenti tipologie istituzionali del tesseramento degli atleti agonisti e/o praticanti (Fig. 43), il **24,3%** risulta tesserato con le **Federazioni Sportive Nazionali** (FSN), e il **58,8%** con gli **Enti di Promozione Sportiva** (EPS). Il restante **17,0%** risulta in possesso di un

tesseramento plurimo, tra cui il **15,8% di persone risultano tesserate sia per FSN che per EPS**.

Nel complesso le FSN hanno **4,7 milioni di atleti tesserati** (di cui 2,8 in forma esclusiva), gli EPS **8,7 milioni** (di cui 6,9 in forma esclusiva), infine le DSA ne contano **63,2 mila persone**.

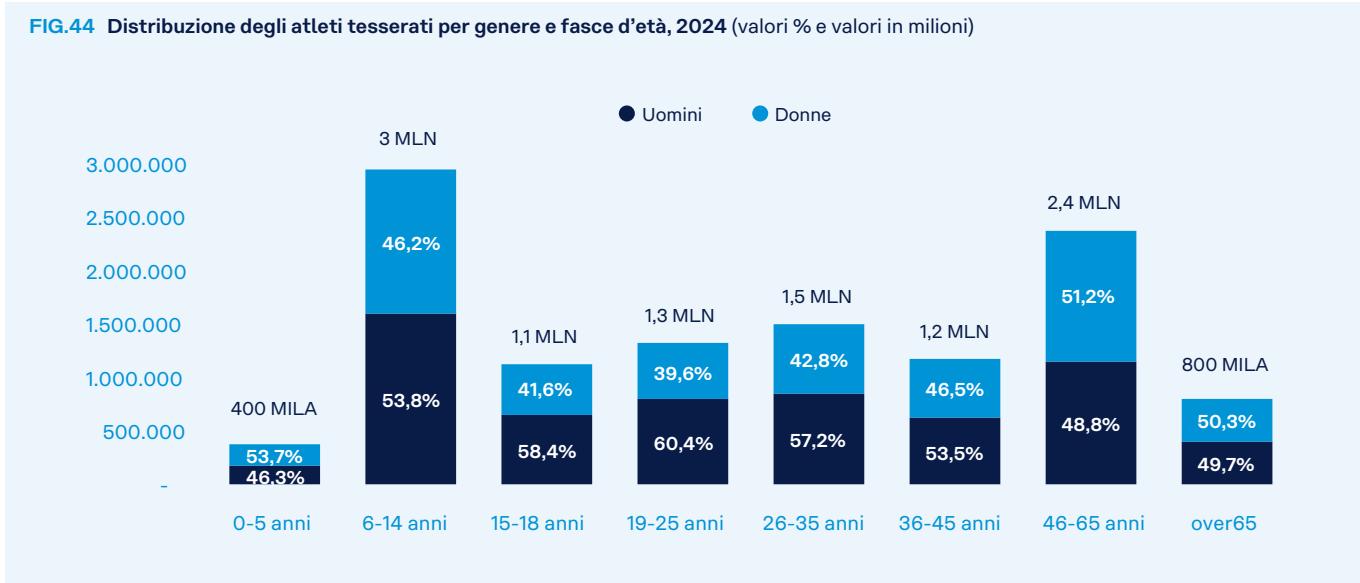
FIG.43 Distribuzione degli atleti tesserati in base alla tipologia istituzionale di appartenenza, 2024 (valori % e assoluti)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

Analizzando la ripartizione per genere e classi di età (Fig.44), **la fascia maggiormente rappresentata è quella 6-14 anni**.

FIG.44 Distribuzione degli atleti tesserati per genere e fasce d'età, 2024 (valori % e valori in milioni)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

FIG.45 Rapporto atleti tesserati e popolazione residente per fasce d'età, 2024

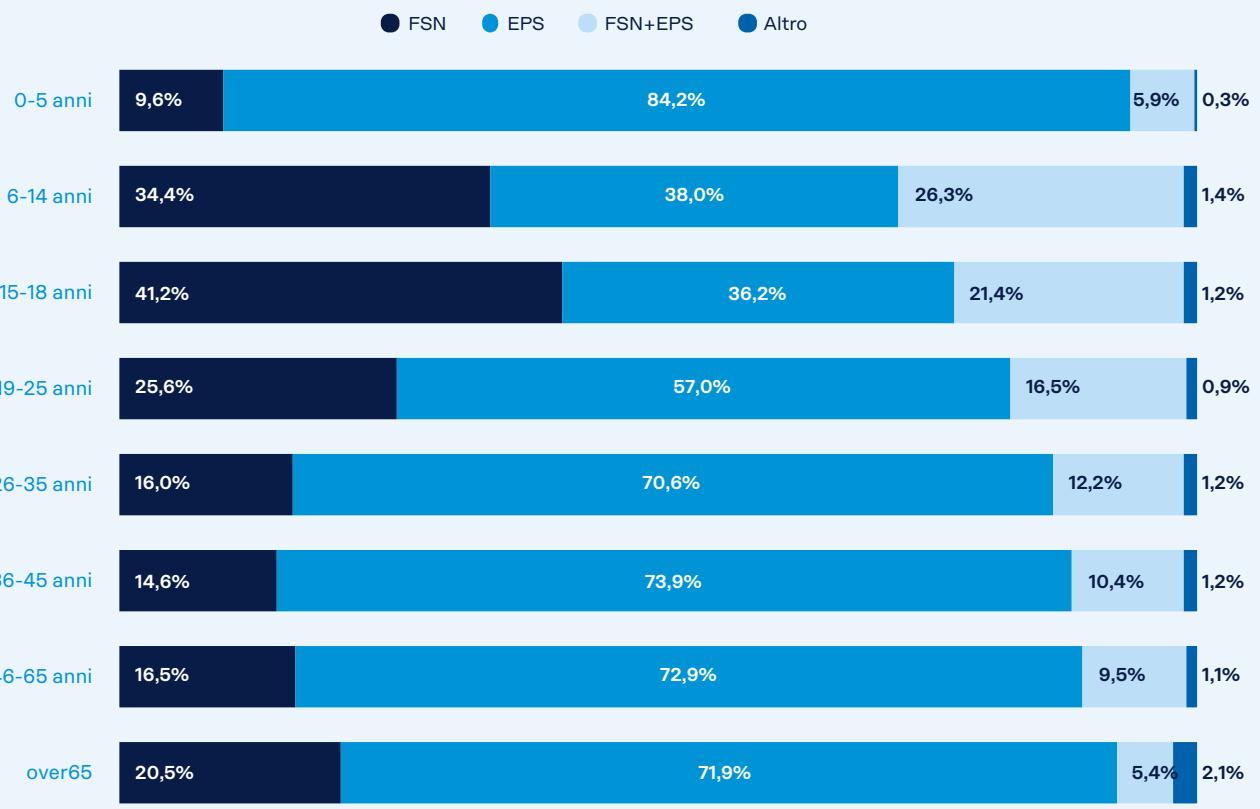
Fasce d'età	Quota % di atleti tesserati su popolazione residente	Quota % di atlete donne tesserate su popolazione donne residente	Quota % di atleti uomini tesserati su popolazione uomini residente
0-5 anni	15,3%	17,0%	13,8%
6-14 anni	63,2%	60,1%	66,1%
15-18 anni	49,0%	42,3%	55,2%
19-25 anni	32,0%	26,6%	36,9%
26-35 anni	23,9%	21,1%	26,6%
36-45 anni	16,5%	15,4%	17,6%
46-65 anni	13,1%	13,2%	13,0%
over 65	5,9%	5,3%	6,7%

Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

Analizzando il tesseramento in relazione alle classi di età (Fig. 46), si può notare come quello **per le FSN** si concentri in misura prevalente nelle **componenti più giovani della popolazione**, per poi calare progressivamente, mentre quello

per gli EPS, che ha anch'esso un forte ancoraggio giovanile, diventi largamente maggioritario nelle **fasce d'età mediane e anziane della popolazione**.

FIG.46 Distribuzione degli atleti tesserati per fasce d'età e per tipologia istituzionale di appartenenza, 2024 (valori %)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.



SPORT INCLUSIVO

Per quanto riguarda la promozione e la diffusione dello sport inclusivo, nel 2024 risultano **6.475 ESD affiliati ad almeno una disciplina sportiva paralimpica/integrata/**

disabilità intellettive e relazionali, corrispondenti al 6% dei 107.804 ESD con almeno un tesserato attivo (Fig. 47). In tabella è riportata anche la distribuzione territoriale:

FIG.47 Distribuzione territoriale ESD affiliati a discipline sportive paralimpiche, integrate e per disabilità intellettive e relazionali, 2024

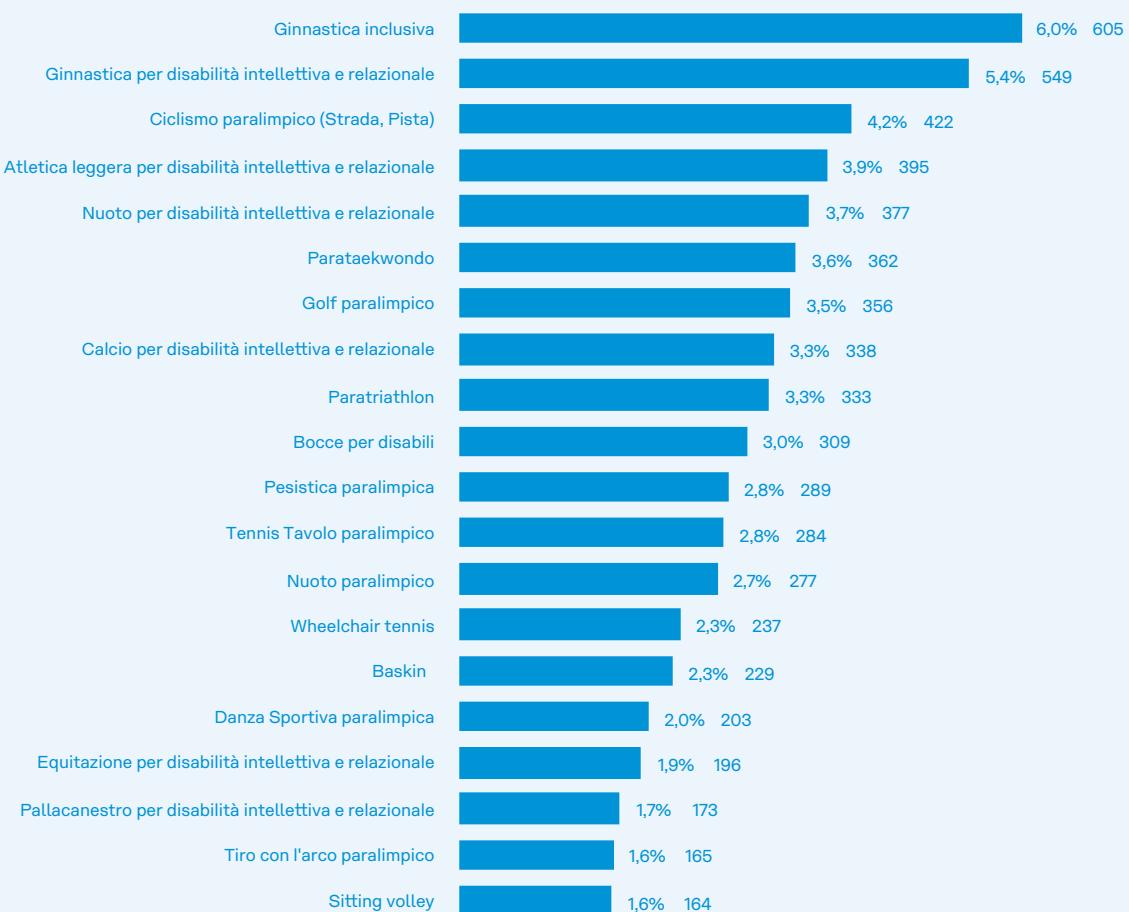
Regione	Numero ESD	% SU ESD TOTALI
Italia	6.475	6,0%
Nord	2.745	5,6%
Piemonte	395	5,2%
Valle d'Aosta	23	5,6%
Liguria	199	6,0%
Lombardia	846	5,4%
Trentino-Alto Adige	117	5,9%
Provincia Autonoma Bolzano	49	6,0%
Provincia Autonoma Trento	68	5,9%
Veneto	526	5,4%
Friuli-Venezia Giulia	153	5,8%
Emilia-Romagna	486	6,0%
Centro	1.470	6,1%
Toscana	378	5,0%
Umbria	305	14,7%
Marche	176	4,7%
Lazio	611	5,8%
Sud	2.260	6,5%
Abruzzo	119	3,8%
Molise	49	8,0%
Campania	493	6,5%
Puglia	464	7,2%
Basilicata	79	6,7%
Calabria	179	5,1%
Sicilia	598	7,9%
Sardegna	279	6,2%

Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

Nel 2024, gli ESD con almeno un'affiliazione ad una disciplina sportiva paralimpica, per disabilità intellettive e relazionali o

per Sport integrato hanno generato un totale di **10.165** **affiliazioni** (Fig.48).

FIG.48 Top 20 discipline sportive paralimpiche, per disabilità intellettive e relazionali o per sport integrato per numero di ESD affiliati (valori % e assoluti)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

I LAVORATORI SPORTIVI

Con l'entrata in vigore della **Riforma dello Sport a partire dal 1° luglio 2023**, gli Enti Sportivi Dilettantistici possono trasmettere, anche attraverso il Registro, le comunicazioni obbligatorie (Unilav) relative ai lavoratori sportivi¹² tesserati con un Organismo Sportivo, a prescindere dall'entità del compenso.

Considerando tutte le comunicazioni Unilav presenti a Registro¹³ nel 2024 risultano **471.365 singoli lavoratori sportivi¹⁴ con almeno un contratto di collaborazione**

coordinata e continuativa di carattere sportivo dilettantistico con ESD iscritti al Registro.

Tra i lavoratori sportivi, il 65,8% è di sesso maschile, mentre il 34,2% è femminile. La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella compresa tra i **18 e i 25 anni**, che corrisponde al 26,6% del totale. L'età media complessiva dei lavoratori è di 38 anni: in particolare, le donne hanno un'età media di 35,7 anni, mentre gli uomini di 39,2 anni.

FIG.49 Distribuzione di genere e fasce d'età dei lavoratori sportivi, 2024 (valori assoluti e %)

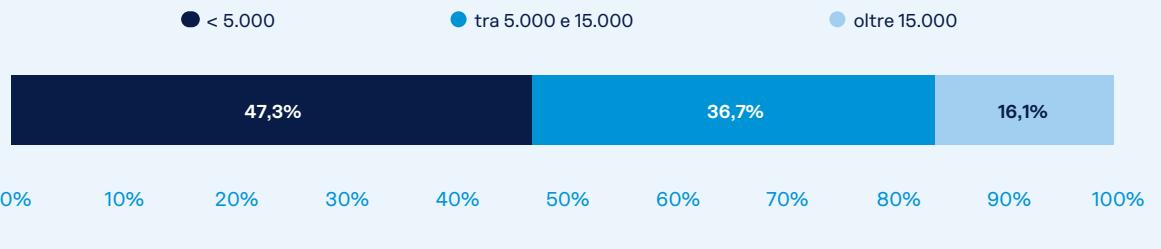


Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

I lavoratori sportivi si distribuiscono così nelle seguenti fasce retributive (Fig. 50). L'importo fa riferimento a quanto

indicato nella comunicazione Unilav.

FIG.50 Distribuzione dei lavoratori sportivi per fascia retributiva, 2024 (valori %)



Fonte: Centro Studi Sport e Salute su dati RASD.

¹² È lavoratore sportivo l'atleta, l'allenatore, l'istruttore, il direttore tecnico, il direttore sportivo, il preparatore atletico e il direttore di gara che, senza alcuna distinzione di genere e indipendentemente dal settore professionistico o dilettantistico, esercita l'attività sportiva verso un corrispettivo." (art.25, c.1 del D.lgs. 36/2021). Sono lavoratori sportivi anche quei tesserati che svolgono le mansioni rientranti tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva (ad eccezione delle mansioni amministrative-gestionali e di chi svolge professioni regolamentate fuori dall'ambito sportivo, per le quali è necessaria l'iscrizione a specifici albi o elenchi professionali).

¹³ Sono state considerate tutte le comunicazioni trasmesse tramite RASD dal 1° luglio 2023 a 30 giugno 2025.

¹⁴ Sono stati considerati tutti i lavoratori sportivi con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, per i quali almeno una parte del periodo contrattuale ricade nel 2024, indipendentemente dall'inizio o dalla fine del rapporto di lavoro.

2.3 IL CENSIMENTO NAZIONALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Dal Censimento al catasto dinamico degli impianti sportivi. Verso un piano regolatore nazionale

Per ogni attività di tipo censuario il tema dell’aggiornamento costituisce un elemento cruciale e, al tempo stesso, un obiettivo complesso da garantire nel tempo.

In questo contesto, il protocollo di collaborazione sottoscritto nel 2024 tra **Sport e Salute e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome** rappresenta un passaggio di particolare rilevanza nell’ottica di avviare processi strutturati capaci di assicurare un monitoraggio dinamico del patrimonio impiantistico sportivo esistente.

Si tratta di un ulteriore passo avanti all’interno di un percorso iniziato diversi anni fa finalizzato all’armonizzazione delle metodologie di rilevazione adottate nelle singole regioni e concretizzatosi con la prima mappatura omogenea completata nel 2020. Oggi tale percorso è oggetto di un **progressivo rafforzamento** anche attraverso la definizione di **strumenti normativi** in grado di garantire **solidità e continuità** alle azioni intraprese, considerando la competenza regionale della materia e la pluralità di stakeholder coinvolti.

Tra le principali leve a supporto di questi processi si segnalano il collegamento ai bandi di finanziamento regionale e/o la sua previsione all’interno della normativa regionale. Un esempio in tal senso è già presente a livello

nazionale, dove il collegamento con il Censimento è previsto nell’ambito del bando Sport e Periferie. Elemento fondante del modello, unico anche nel panorama internazionale, è dunque la **sinergia** tra Enti e Istituzioni di settore, nel **rispetto dei ruoli e delle autonomie** e all’interno di una strategia complessiva e condivisa.

Nello specifico, il modello individua nei comuni il principale canale di aggiornamento, grazie all’accesso diretto alla Banca Dati Nazionale gestita da Sport e Salute. L’allineamento costante dei dati rispetto agli interventi progressivamente realizzati consentirà di offrire un supporto strategico alle attività di analisi e di pianificazione sia a livello centrale sia locale.

L’obiettivo di carattere ambizioso è giungere alla definizione di un **Piano Regolatore nazionale delle strutture sportive** e, parallelamente, disporre di uno strumento di misurazione **dell’efficacia delle politiche pubbliche** attraverso un **sistema integrato e multistakeholder che si autoalimenta**.

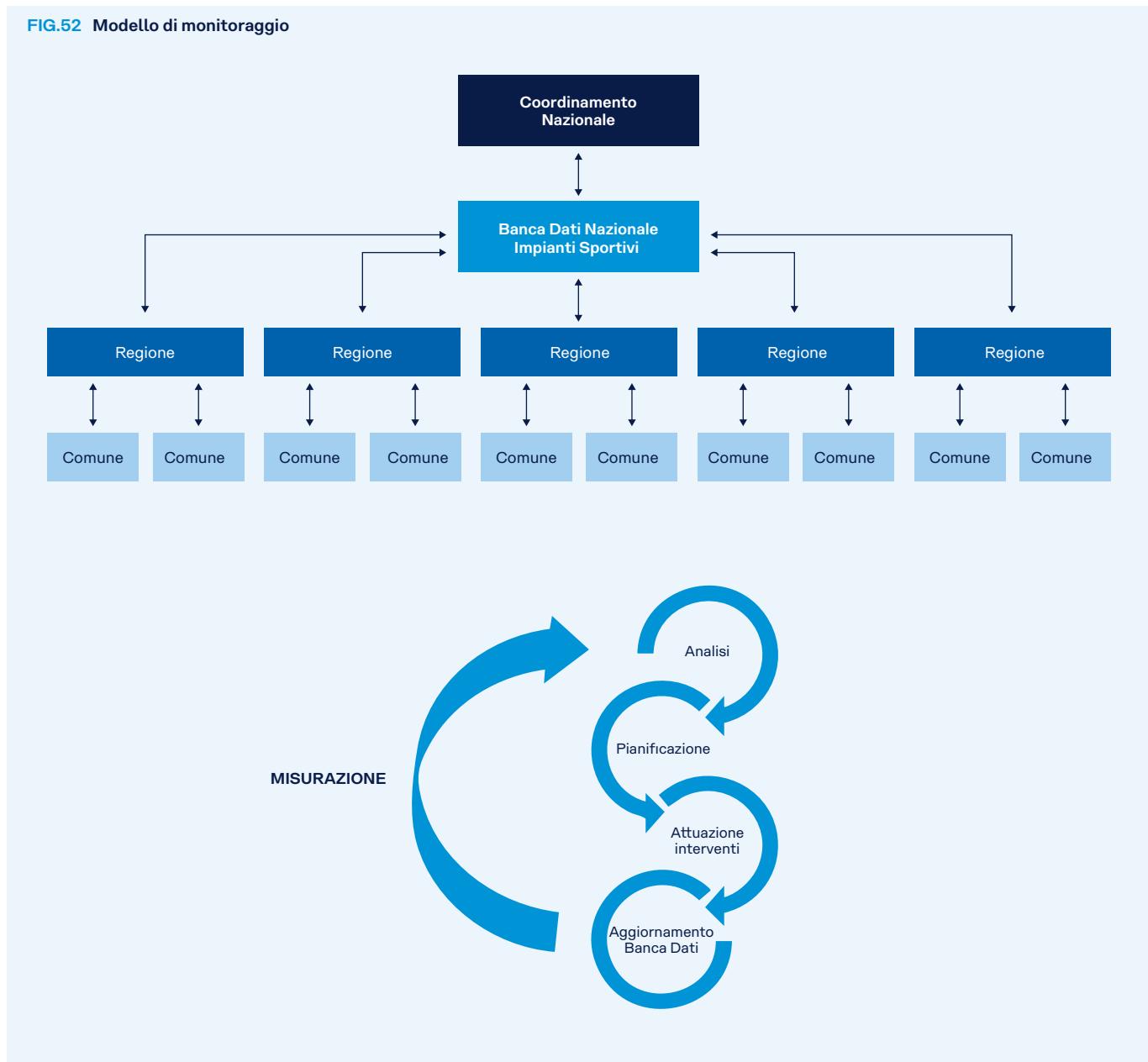
In questo quadro strategico e organizzativo, grazie alle relazioni sviluppate nell’ambito del Censimento, si stanno dunque ponendo le basi per la **costruzione di una filiera pubblica al servizio dello sport italiano e dei processi di sviluppo e rigenerazione dell’impiantistica sportiva nazionale**.

FIG.51 L’evoluzione del Censimento



Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

FIG.52 Modello di monitoraggio



Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

I LUOGHI DELLO SPORT: FOCUS PLAYGROUND

Nei paragrafi che seguono vengono presentati i principali risultati emersi dalla prima “fotografia” scattata nel periodo successivo alla pandemia, nell’ambito del percorso di aggiornamento descritto in precedenza, **attualmente in corso** e concepito, negli obiettivi, come un **processo continuo nel tempo**.

Si tratta di un quadro in progressivo arricchimento, che consente di cogliere nuove dinamiche e tendenze, rendendo sempre più completa e approfondita la conoscenza degli impianti sportivi esistenti.

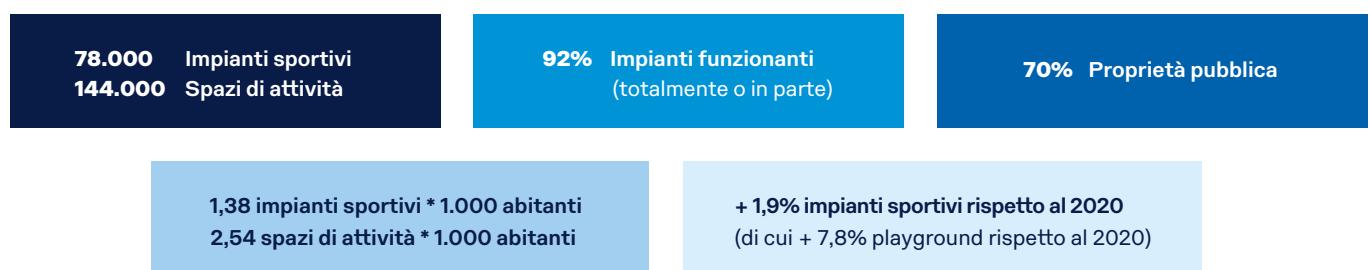
In questo scenario, i **playground** rivestono un ruolo di primo piano, in considerazione del crescente interesse assunto nelle politiche pubbliche orientate alla promozione della pratica sportiva e, allo stesso tempo, ai processi di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Se dal punto di vista “tecnico” con questo termine si intendono gli **“spazi elementari all’aperto, di libero accesso e privi di servizi di supporto”**, sotto il profilo “funzionale” i playground hanno nel tempo ampliato il proprio significato, adattandosi all’evoluzione dei bisogni sociali.

Durante la fase pandemica e nel periodo immediatamente successivo, ad esempio, la realizzazione di aree attrezzate per il fitness ha rappresentato una prima risposta concreta alla crescente domanda di attività sportive all’aria aperta e in autonomia. A questo proposito, numerosi programmi e linee di finanziamento, a livello sia nazionale sia territoriale – dal progetto **“Sport nei Parchi”** alle misure previste dal **PNRR** per citarne alcuni – hanno sostenuto la diffusione di questi spazi, coinvolgendo anche i comuni di minori dimensioni. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alle aree del **Mezzogiorno**, con l’obiettivo di ridurre il divario rispetto al resto del Paese.

Oggi si osserva un’ulteriore evoluzione del concetto di playground, che si arricchisce di una più **marcata dimensione sociale e inclusiva**: non solo “luoghi di sport” di libero accesso, ma anche spazi di aggregazione e di incontro, capaci di favorire la relazione tra generazioni e culture diverse. In questo senso, i playground si configurano sempre più come strumenti concreti di politica pubblica, in grado di coniugare promozione sportiva, inclusione sociale e rigenerazione urbana, come nel caso del progetto “Illumina”.

I NUMERI DEL CENSIMENTO NAZIONALE – AGGIORNAMENTO 2025



L’IMPIANTISTICA SPORTIVA IN ITALIA. UN PRIMO QUADRO POST-PANDEMIA

Il patrimonio impiantistico sportivo in Italia è composto da oltre **78.000 impianti sportivi**¹⁶, ai quali afferiscono complessivamente **144.000 spazi di attività**¹⁶. La dotazione media nazionale è pari a **1,38 impianti ogni 1.000 abitanti**, che scendono a **1,27 ogni 1.000 abitanti** se si considerano esclusivamente quelli attualmente funzionanti.

Si tratta di impianti sportivi **sia pubblici sia privati** a uso di interesse pubblico, comprendenti, tra gli altri, strutture scolastiche, parrocchiali, militari, alberghiere e playground,

purché conformati per lo svolgimento continuativo della pratica sportiva, a qualsiasi livello.

Considerata l’eterogeneità delle dimensioni e delle configurazioni degli impianti, una lettura più significativa della dotazione complessiva è offerta dal rapporto tra spazi di attività e popolazione. Tale indicatore risulta pari a **2,54 spazi ogni 1.000 abitanti**, valore che si attesta a **2,38 ogni 1.000 abitanti** se riferito ai soli spazi afferenti agli impianti attivi.

¹⁶ IMPIANTO SPORTIVO: Insieme costituito da uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso, con annessi servizi (spogliatoi, docce, servizi igienici) e spazi accessori.

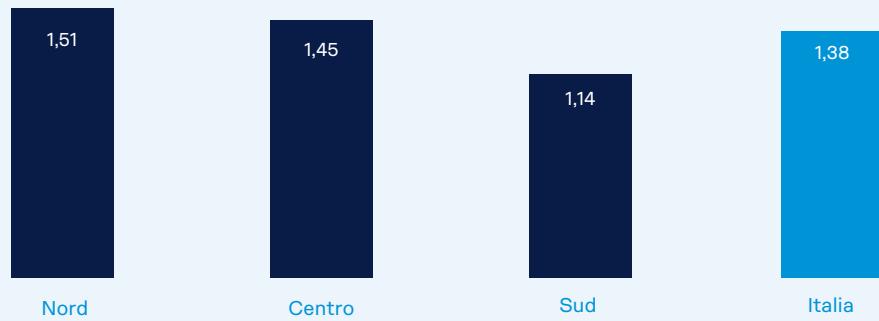
¹⁶ SPAZIO DI ATTIVITÀ: Lo spazio conformato per la pratica di una sola attività sportiva (spazio esclusivo o monovalente) o più attività sportive (spazio condiviso o polivalente).

Nel complesso, i dati attualmente disponibili evidenziano un **incremento della dotazione su scala nazionale** rispetto alla rilevazione conclusa nel 2020, pari a **+1,9%**, con una crescita particolarmente significativa per i **playground** (+**7,8%**).

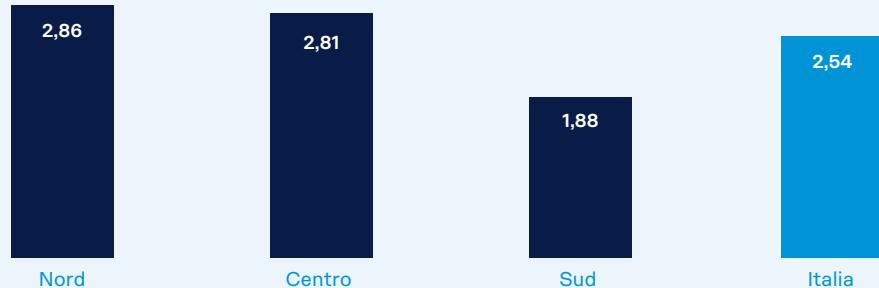
Permane tuttavia una marcata **disomogeneità territoriale**, con un divario ancora evidente tra Nord e Sud del Paese: nelle regioni meridionali il rapporto offerta/popolazione scende infatti a **1,14 impianti sportivi ogni 1.000 abitanti** e a **1,88 spazi di attività ogni 1.000 abitanti**.

FIG.53 Distribuzione territoriale: rapporto offerta/popolazione

N. IMPIANTI SPORTIVI * 1.000 ABITANTI



N. SPAZI DI ATTIVITÀ * 1.000 ABITANTI

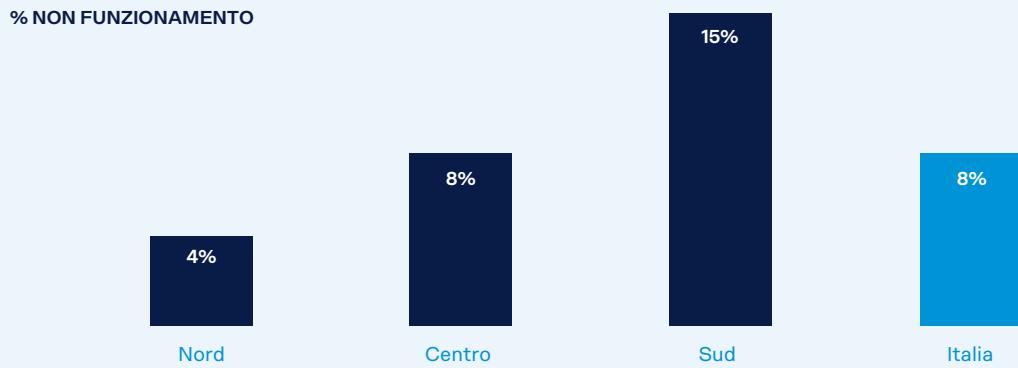


I dati non includono la Sardegna, attualmente in corso di rilevazione, e la Provincia Autonoma di Bolzano.

A tale minore dotazione si affianca inoltre una **più elevata incidenza di strutture non funzionanti** nelle regioni del Sud, pari al **15%**, a fronte di una media nazionale dell'**8%**.

In alcune aree, questa percentuale risulta ancora più elevata, raggiungendo fino al **19% del patrimonio impiantistico regionale**, evidenziando ulteriormente le criticità strutturali che caratterizzano il territorio.

FIG.54 Distribuzione territoriale: impianti sportivi non funzionanti



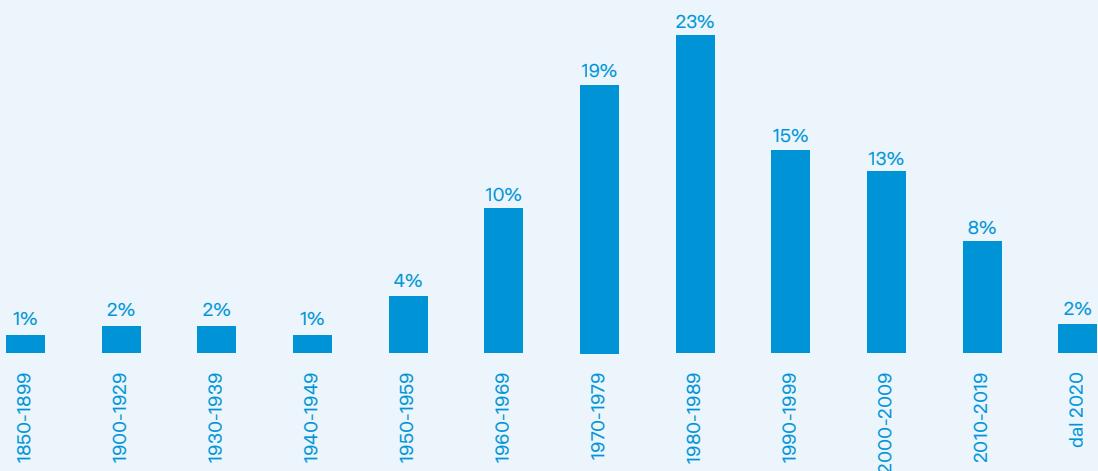
Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

Dal punto di vista anagrafico, la vetustà degli impianti rappresenta invece una criticità diffusa sull'intero territorio nazionale. Come già emerso, lo sviluppo dell'impiantistica sportiva in Italia è storicamente legato ai grandi eventi sportivi: oltre il **40% degli impianti** risulta infatti essere stato realizzato negli anni Settanta e Ottanta, con un picco di costruzioni nel periodo **1980-1989** in quasi tutte le regioni¹⁷.

Rispetto al **2%** degli impianti costruiti a partire dal 2020, l'**80% è inoltre costituito da playground**.

Va inoltre considerato che numerosi interventi sono attualmente in fase di realizzazione e confluiranno nelle statistiche una volta completati.

FIG.55 L'età degli impianti



Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

¹⁷ Su un campione di 47.955 impianti sportivi per i quali è stato possibile recuperare l'anno di costruzione pari al 61% del totale.

Le regioni a confronto

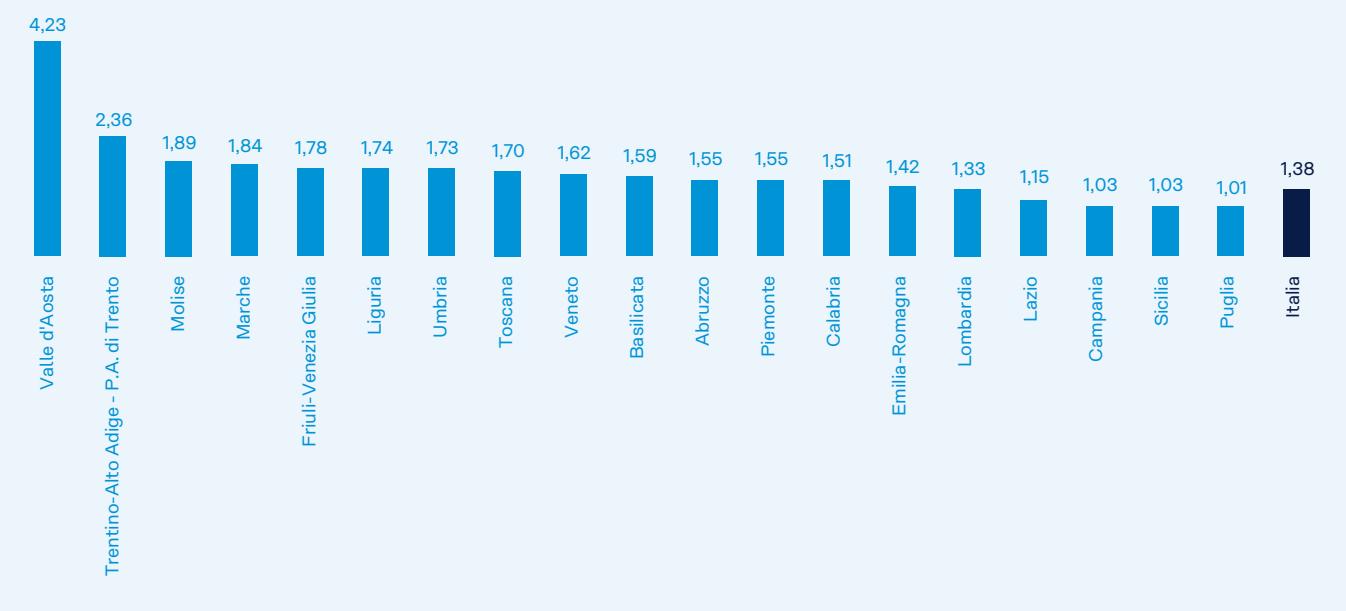
FIG.56 Distribuzione territoriale

Regione	N. Impianti Sportivi
Abruzzo	1.969
Basilicata	841
Calabria	2.771
Campania	5.764
Emilia-Romagna	6.332
Friuli-Venezia Giulia	2.124
Lazio	6.546
Liguria	2.634
Lombardia	13.321
Marche	2.730
Molise	545
Piemonte	6.586
Puglia	3.899
Sicilia	4.923
Toscana	6.240
Trentino-Alto Adige - P.A. di Trento	1.289
Umbria	1.478
Valle d'Aosta	519
Veneto	7.861
Italia	78.372

Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

FIG.57 Distribuzione territoriale: rapporto offerta/popolazione

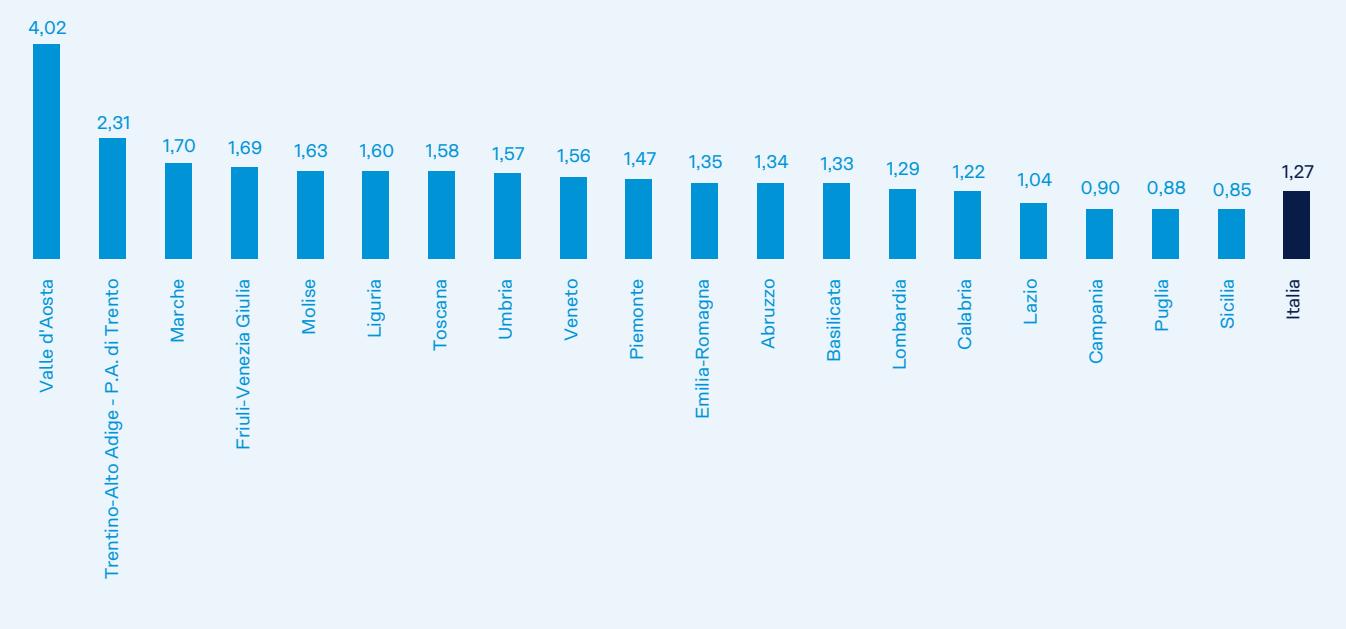
N. IMPIANTI SPORTIVI * 1.000 ABITANTI



Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

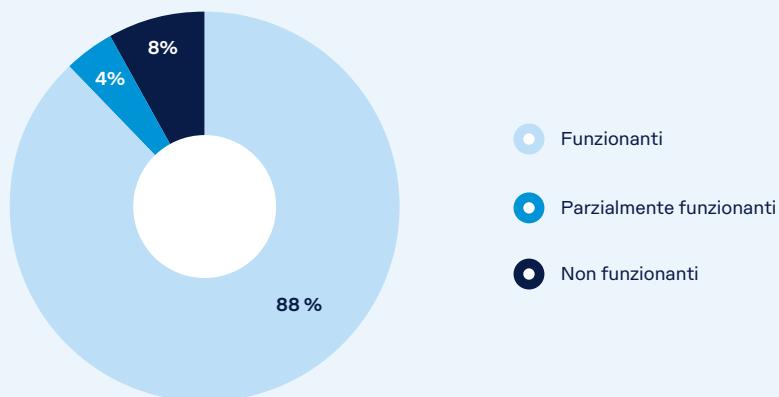
FIG.58 Distribuzione territoriale: rapporto offerta ATTIVA/popolazione

N. IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI * 1.000 ABITANTI

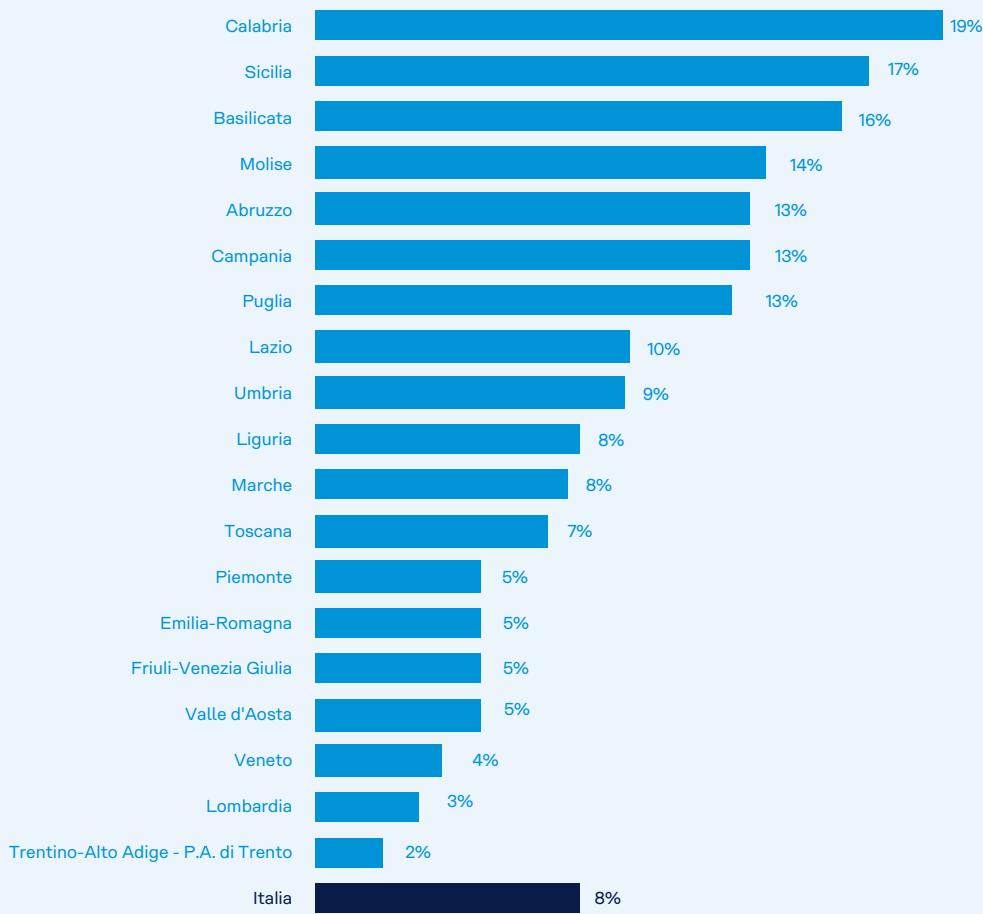


Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

FIG.59 Funzionamento impianti sportivi



% NON FUNZIONAMENTO PER REGIONE



Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

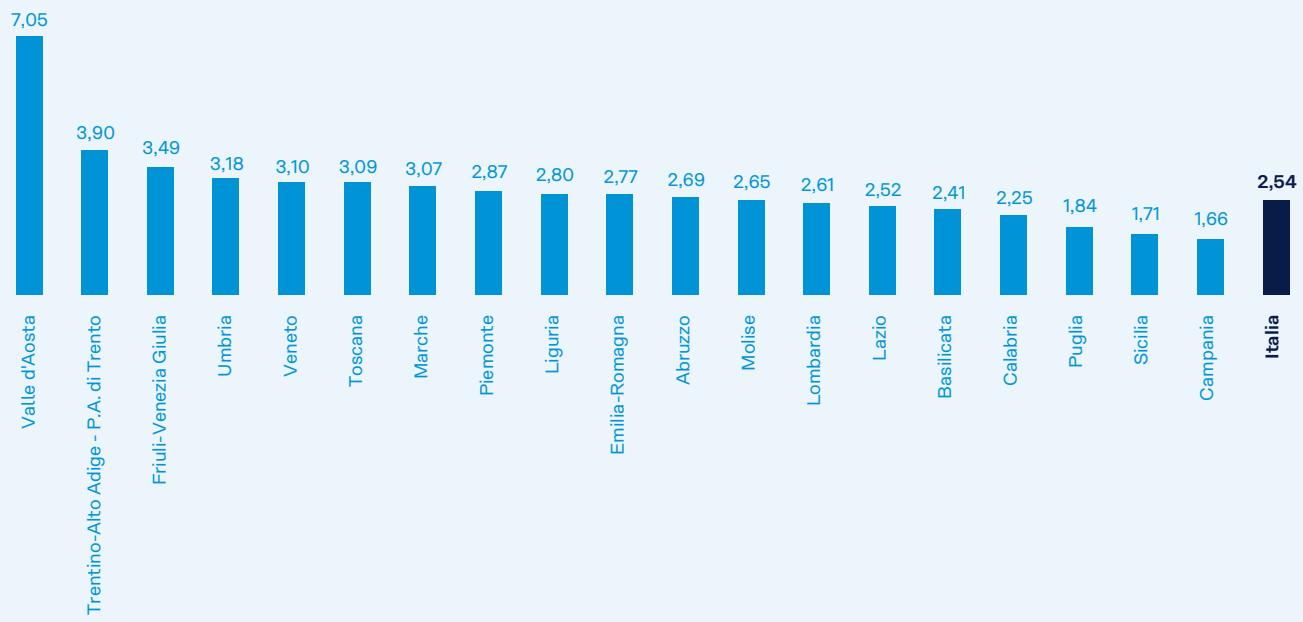
FIG.60 Distribuzione territoriale

Regione	N. Spazi di attività
Abruzzo	3.417
Basilicata	1.277
Calabria	4.116
Campania	9.273
Emilia-Romagna	12.391
Friuli-Venezia Giulia	4.163
Lazio	14.371
Liguria	4.232
Lombardia	26.182
Marche	4.544
Molise	764
Piemonte	12.223
Puglia	7.136
Sicilia	8.171
Toscana	11.298
Trentino-Alto Adige - P.A. di Trento	2.133
Umbria	2.708
Valle d'Aosta	865
Veneto	15.039
Italia	144.303

Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

FIG.61 Distribuzione territoriale: rapporto offerta/popolazione

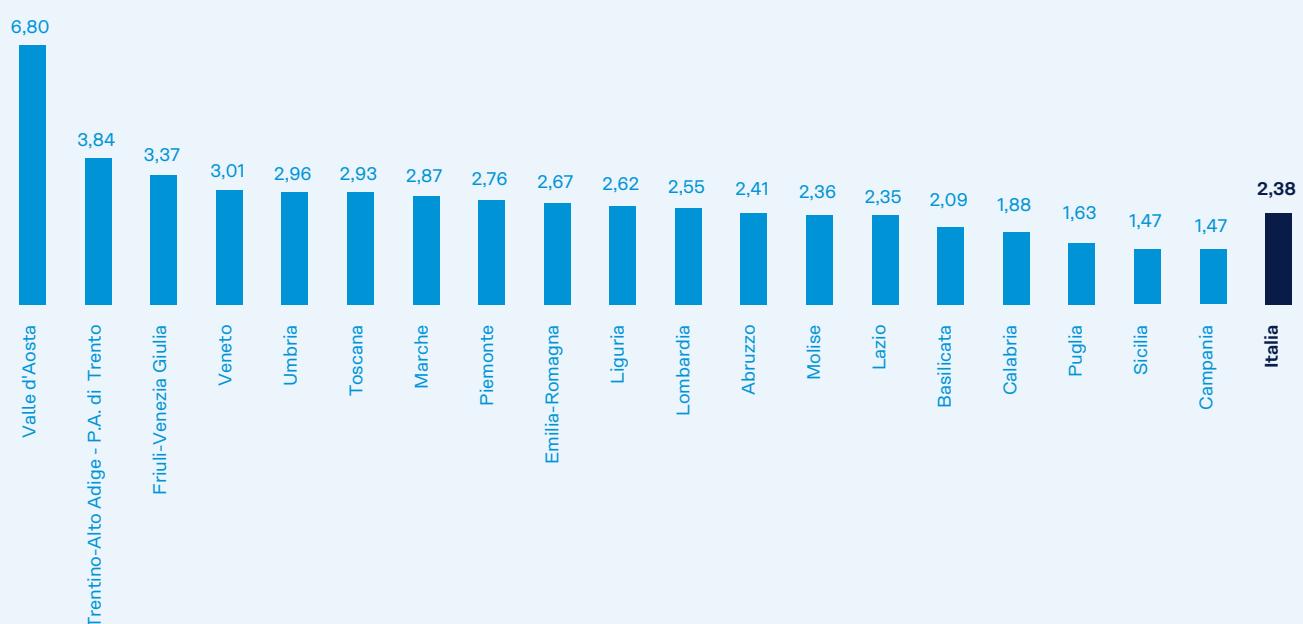
N. SPAZI DI ATTIVITÀ *1.000 ABITANTI



Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

FIG.62 Distribuzione territoriale: rapporto offerta ATTIVA/popolazione

N. SPAZI DI ATTIVITÀ *1.000 ABITANTI
IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI



Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

GLI IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI

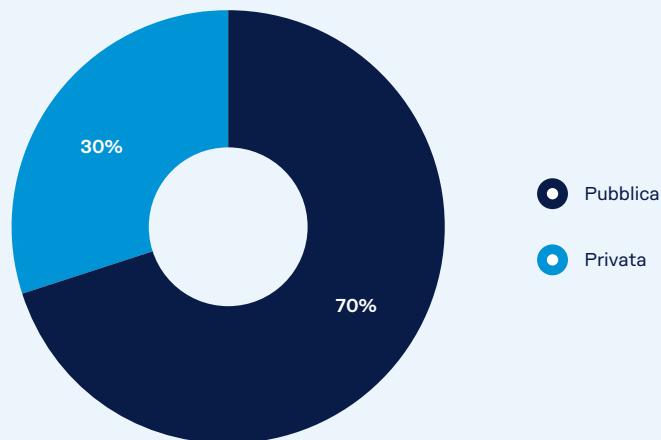
Limitando l'analisi ai soli **impianti attivi** (oltre 72.000), **emerge una prevalenza della proprietà pubblica**, pari al 70% a livello nazionale, sebbene con significative differenze territoriali.

In alcuni contesti, la componente privata assume infatti un ruolo rilevante nel bilanciare l'offerta pubblica, colmando i

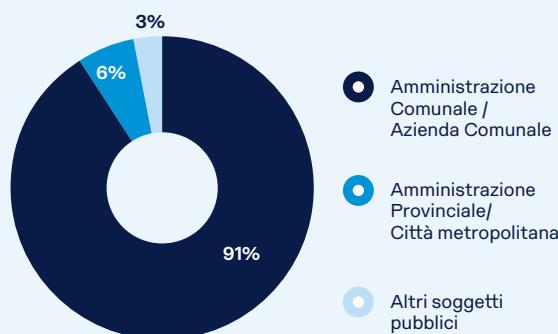
vuoti lasciati da quest'ultima; emblematica, in tal senso, la situazione del Lazio.

Tra i soggetti pubblici proprietari predominano i Comuni (91%), mentre tra i privati una quota significativa (32%) è rappresentata dalle Istituzioni religiose.

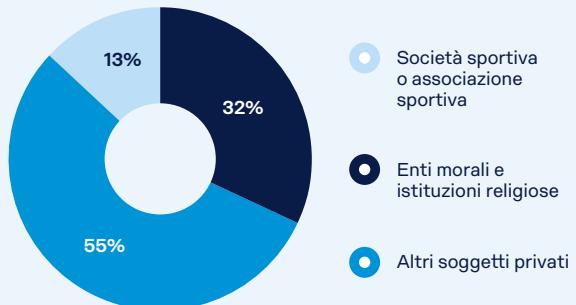
FIG.63 Tipologie proprietà – impianti sportivi attivi



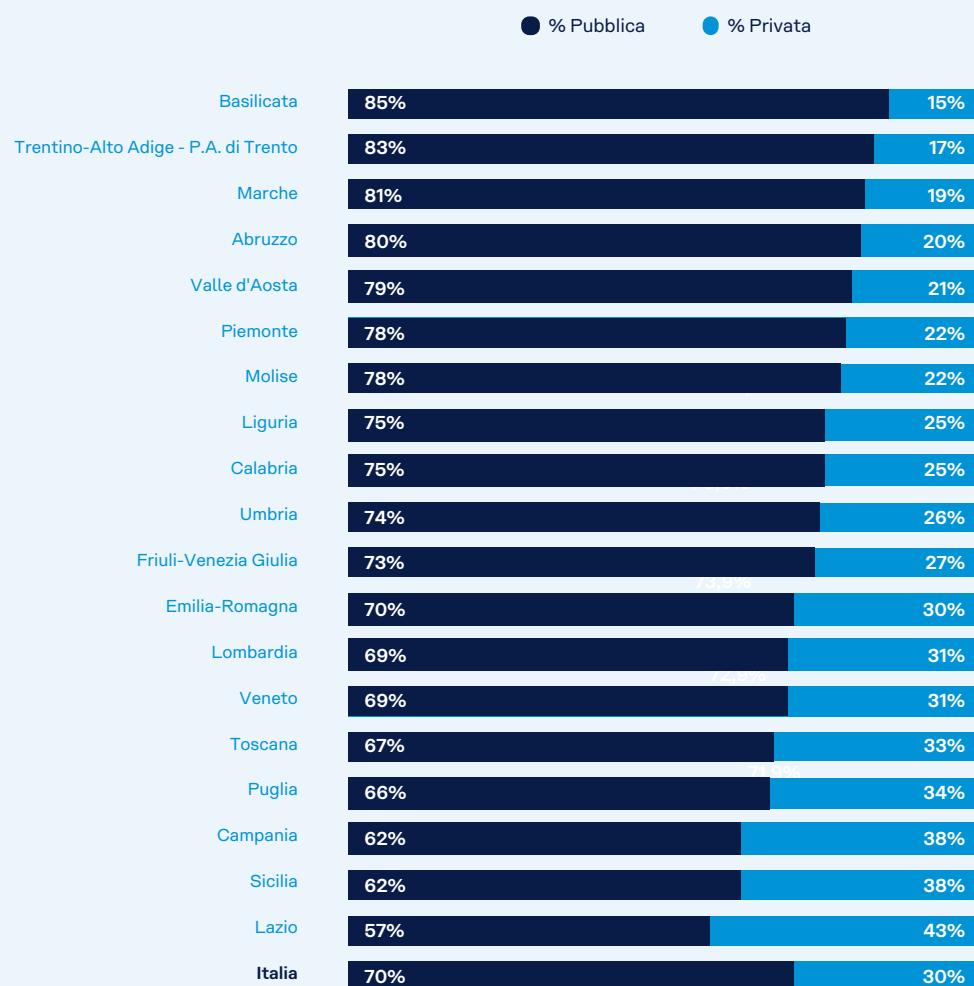
TIPOLOGIE PROPRIETÀ PUBBLICA - IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI



TIPOLOGIE PROPRIETÀ PRIVATA - IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI



TIPOLOGIA PROPRIETÀ PER REGIONE - IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI



Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

Con riferimento alle tipologie di «contesto», il 54% degli impianti attivi è costituito da strutture prettamente «sportive», il 22% da scuole, il 15% da playground e l'8% da strutture parrocchiali, cui si aggiungono quote minori di impianti turistico-alberghieri e militari.

Dal punto di vista dell'offerta sportiva e delle caratteristiche tecniche, circa **un terzo degli impianti è classificato come «monovalente all'aperto»**, ovvero con spazi di attività tutti privi di copertura e conformati per un'unica stessa tipologia sportiva. Seguono, con percentuali analoghe (21% ciascuno), gli impianti «polivalenti al chiuso» e quelli «polivalenti all'aperto»¹⁸.

¹⁸ Impianto Monovalente: impianto composto da uno o più spazi di attività conformati per la pratica di un'unica stessa disciplina.

Impianto Polivalente: impianto composto da uno o più spazi di attività conformati per la pratica di più discipline.

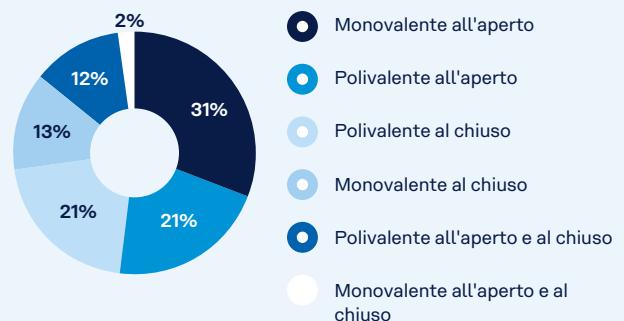
Impianto all'aperto/al chiuso/all'aperto e al chiuso: in funzione della copertura dei singoli spazi di attività che compongono l'impianto.

FIG.64 Tipologie e contesto – impianti sportivi attivi

TIPOLOGIA CONTESTO - IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI



TIPOLOGIA IMPIANTI - IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI



Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

Con riferimento alle **tematiche energetiche**, al quesito “L'impianto utilizza fonti rinnovabili?” ha risposto positivamente l'**11%** degli impianti **attivi**, un dato in linea con

quello rilevato nel 2020. A livello territoriale, tale percentuale sale fino al 18% della dotazione complessiva regionale.

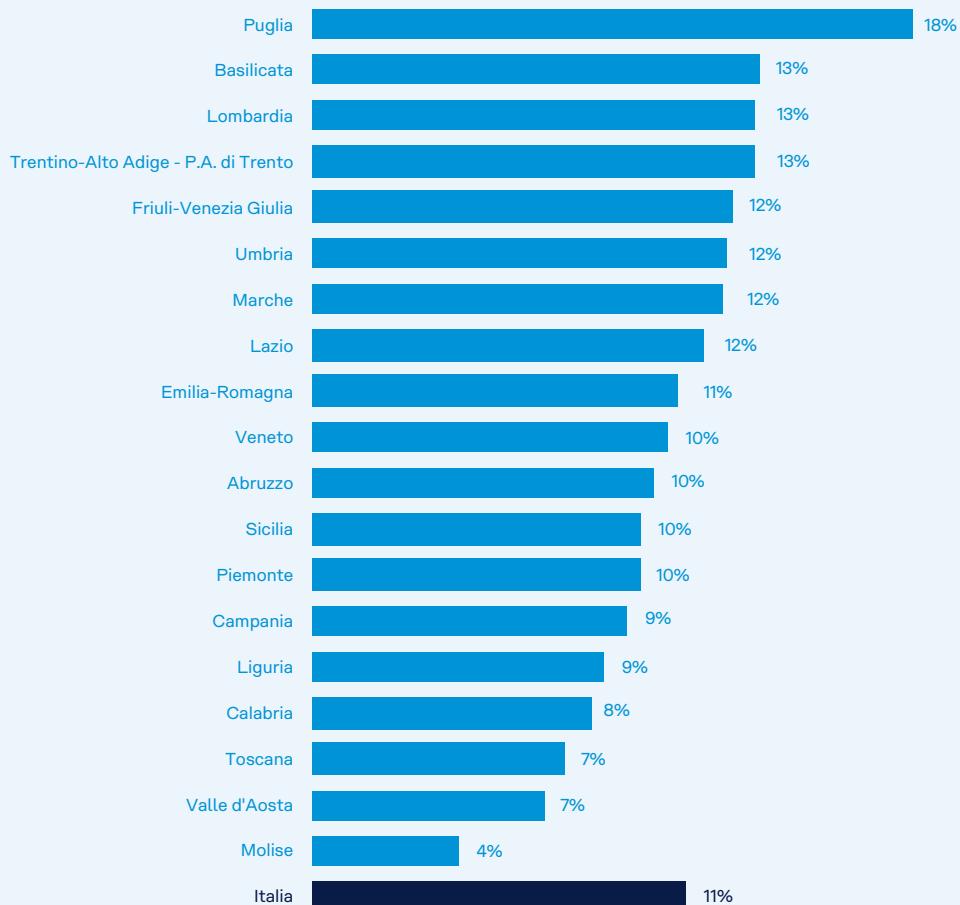
FIG.65 % utilizzo fonti rinnovabili – impianti sportivi attivi

Rispetto agli impianti attivi per i quali è stata fornita risposta



Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

% UTILIZZO FONTI RINNOVABILI PER REGIONE - IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI



Fonte: Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

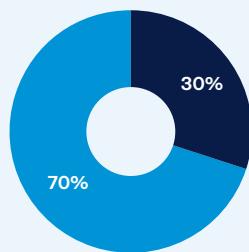
Esaminando gli **spazi di attività** afferenti agli impianti attivi (oltre 135.000), prevalgono quelli all'aperto (62%) ed esclusivi o monovalenti (70%).

Risultano inoltre tra i più diffusi gli spazi conformati per il

gioco del calcio nelle diverse tipologie (a 5, a 11, a 7/8) seguiti da quelli per pallavolo, pallacanestro e tennis e da una rilevante presenza di spazi dedicati al fitness.

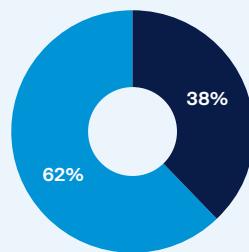
FIG.66 Tipologie spazi di attività – impianti sportivi attivi

**TIPOLOGIA SPAZI
IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI**



- Condiviso
- Esclusivo

**TIPOLOGIA SPAZI PER PRESENZA COPERTURA
IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI**



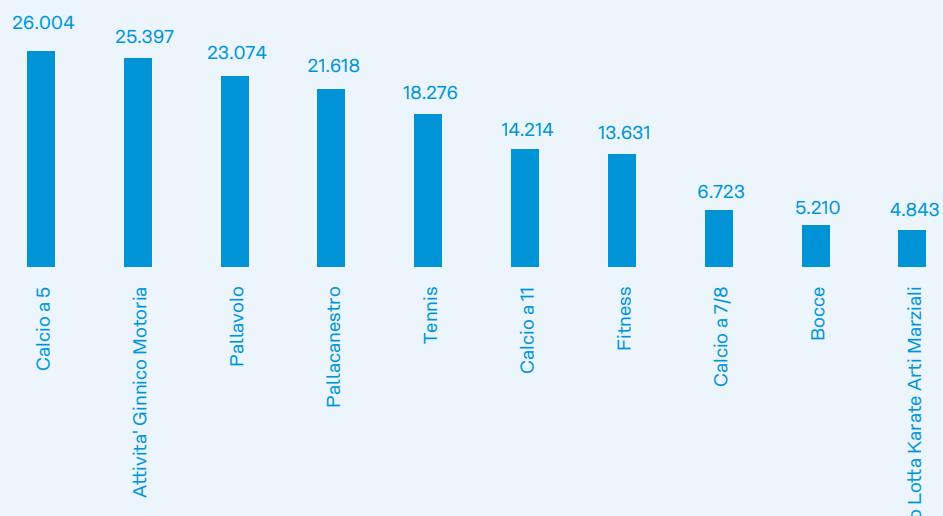
- Con copertura
- Senza copertura

- * Spazio esclusivo (o monovalente): conformato per la pratica di una sola attività sportiva.
- * Spazio condiviso (o polivalente): conformato per la pratica di più attività sportive.

Fonte: Banca Dati Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.

FIG.67 Gli spazi di attività per tipologia di disciplina – impianti sportivi attivi

**TOP TEN SPAZI DI ATTIVITÀ PER TIPOLOGIA DI DISCIPLINA
IMPIANTI SPORTIVI ATTIVI**



Attività ginnico-motoria: spazi utilizzati per l'attività ginnico-motoria delle scuole all'interno di impianti sportivi scolastici e non.

Fonte: Banca Dati Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025.



Capitolo 3

Investimenti e dinamiche di mercato

3.1 INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE SPORTIVE: ANALISI 2019-2024

> 3200
Progetti attivati nel periodo 2019-2024

~1,7 mld€
Investimenti finanziati nel periodo 2019-2024

+ 39%
Crescita degli investimenti nel 2024
(var. a/a)

59%
Quota degli investimenti attivati
al Nord Italia nel 2024

60 Anni
Età media del parco impiantistico

I progetti finanziati da ICSC S.p.A. per la realizzazione e la riqualificazione di infrastrutture sportive¹⁹ nel periodo 2019-2024 costituiscono un campione sufficientemente ampio e diversificato per offrire un quadro rappresentativo delle **caratteristiche e dinamiche del mercato degli investimenti** in impiantistica sportiva a livello nazionale.

Negli ultimi cinque anni, anche il settore sportivo ha risentito del fenomeno della permacrisi – una catena ininterrotta di shock esogeni multipli – che ha rallentato e ostacolato gli investimenti infrastrutturali.

La pandemia, l'escalation dei prezzi energetici, le pressioni inflazionistiche (2022-2024), l'inasprimento delle condizioni creditizie e il rialzo dei tassi d'interesse hanno condizionato la sostenibilità economico-finanziaria delle strutture sportive.

FIG. 68 Contesto di Permacrisi Internazionale



Fonte: ICSC S.p.A.

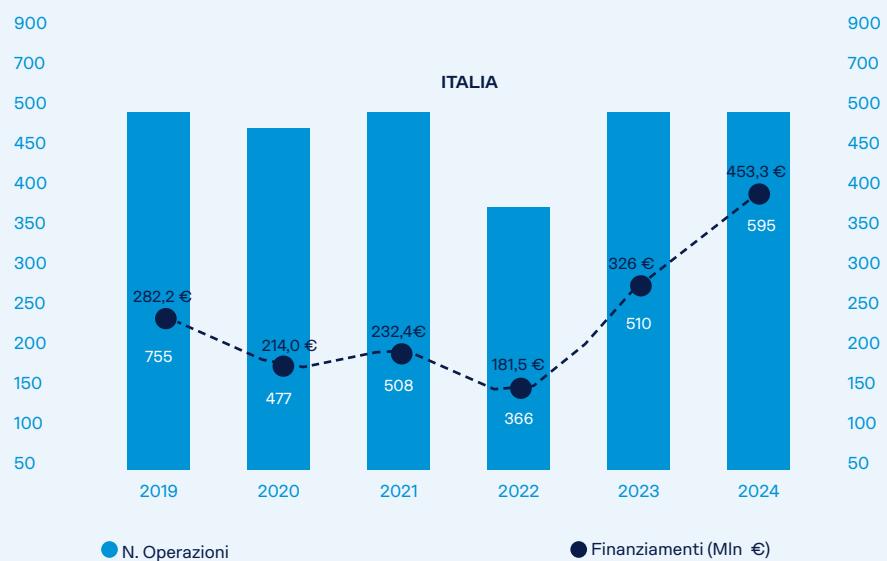
L'analisi delle iniziative finanziate dall'Istituto evidenzia **una fase di sensibile ripresa del ritmo di investimento a partire dal 2023**, proseguita **nel corso del 2024** con tassi di crescita a doppia cifra del numero di progetti avviati (**+39% su base annua**).

Seppur posizionato su una traiettoria positiva, **il numero**

di investimenti nel 2024 resta al di sotto dei livelli pre-pandemia, mentre **il volume dei finanziamenti destinati al settore supera i valori del 2019**, riflesso di una tendenza in progressivo aumento del taglio medio dei singoli interventi riconducibile in misura significativa al rincaro dei costi di investimento indotto dall'incremento dei prezzi delle materie prime.

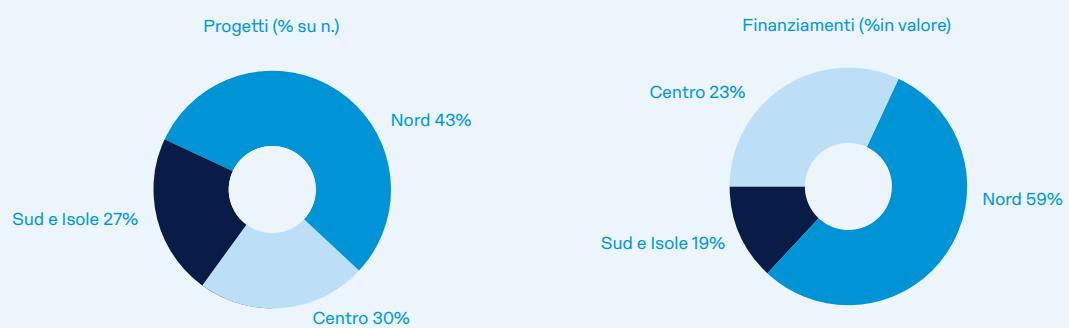
¹⁹ Nell'analisi sono stati considerati i finanziamenti finalizzati esclusivamente alla realizzazione di progetti al netto delle altre tipologie di finanziamento a breve termine o di natura esclusivamente finanziaria.

FIG.69 Andamento del numero di investimenti in impianti sportivi in Italia e per Aree Geografiche aggregate, 2019 - 2024 (campione di progetti finanziati da ICSC S.p.A.)²⁰



Fonte: ICSC S.p.A.

FIG.70 Ripartizione territoriale dei progetti in impiantistica sportiva attivati nel 2024 (campione di progetti finanziati da ICSC S.p.A.)²¹



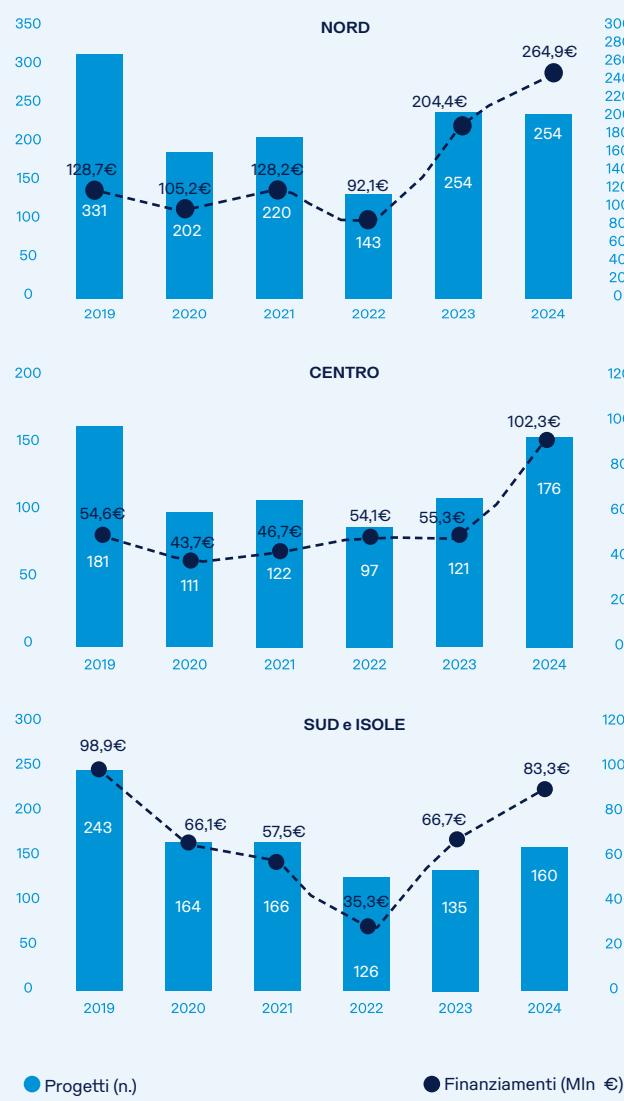
L'analisi per aree territoriali evidenzia andamenti differenziati. Il **Nord Italia** si conferma l'area con il maggior peso in termini di volumi e valore degli investimenti, concentrando nel 2024 il **59% del valore complessivo dei progetti finanziati**, con una **crescita del 30%** su base annua.

Il **Centro Italia** sperimenta, tuttavia, l'**accelerazione più marcata**: nel 2024 il valore degli investimenti aumenta di **circa il 90%** rispetto all'anno precedente, accompagnato da

un numero di progetti tornato su livelli prossimi a quelli del 2019. Complessivamente, il Centro rappresenta il **23% del valore** dei progetti finanziati a livello nazionale.

Il **Sud Italia** evidenzia una dinamica più contenuta rispetto alle altre aree geografiche, con **160 progetti** attivati nel **2024**, a fronte dei 176 del Centro e dei 254 del Nord, contribuendo complessivamente per il **19% al valore totale** degli investimenti realizzati in Italia nello stesso anno.

FIG. 71 Andamento investimenti in impianti sportivi per Aree Geografiche, 2019 - 2024 (campione di progetti finanziati da ICSC S.p.A.)²²



²² Fonte ICSC S.p.A., Finanziamenti concessi 2019-2024.

Nel periodo 2019-2024, il settore degli investimenti in impiantistica sportiva, pur registrando una crescita del taglio medio dei finanziamenti, continua ad essere caratterizzato dalla prevalenza di **micro e piccoli interventi**, sotto i 500 mila euro, che rappresentano oltre il 70% delle iniziative complessivamente finanziate. La concentrazione su progetti di dimensioni ridotte è determinata da due fattori strutturali:

Da un lato, i **Comuni**, sia di piccole che di grandi dimensioni, dimostrano una **migliore capacità realizzativa nel caso di**

opere di soglia finanziaria contenuta, perché richiedono minore sforzo progettuale e iter burocratici meno complessi;

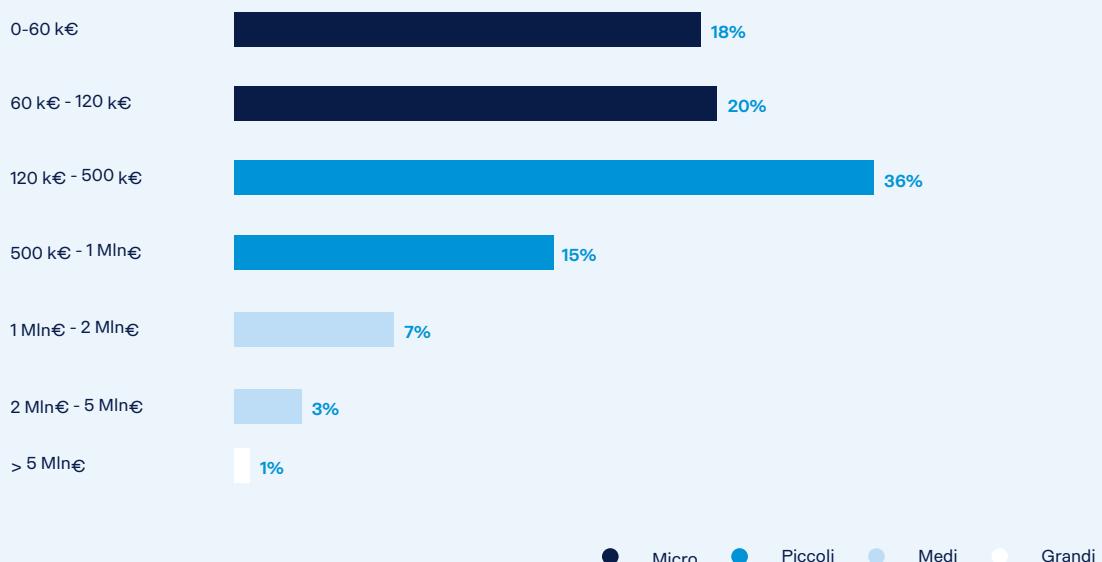
Dall'altro, il tessuto imprenditoriale del settore, caratterizzato dalla prevalenza di **microimprese** con limitata capacità finanziaria e organizzativa, tende a **orientare le scelte di spesa su piccoli interventi**, in gran parte diretti a finalità di manutenzione e gestione ordinaria.

FIG.72 Dimensione degli investimenti in impianti sportivi (% sul numero; campione di progetti finanziati da ICSC S.p.A.)²²

Variazione della quota per classe dimensionale 2019-2024



Quota % di progetti per classe dimensionale 2019-2024



Fonte: ICSC S.p.A.

IMPATTO SOCIALE DEI PROGETTI SPORTIVI (DELTA)

FIG.73 Impatto sociale dei progetti sportivi

1.149 Progetti Esaminati

Piattaforma DELTA

Campione Marzo '23-Giugno '25

Investimenti 962 Mln €

Quadro Economico complessivo
degli investimenti finanziati

SROI 4.89

Social Return on
Investment

Rating ESG BBB

Valore medio ponderato
di portafoglio

Fonte: ICSC S.p.A.

L'ANALISI

In questa sezione del Rapporto si fornisce una quantificazione economica dei benefici sociali dei progetti di investimento nelle infrastrutture sportive unitamente ad una valutazione della sostenibilità ESG degli stessi. Tale esercizio utilizza la metodologia integrata nella [piattaforma Delta](#)²³ dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, sulle richieste di finanziamento presentate all'Istituto tra il 2 marzo 2023 e il 30 giugno 2025. Come standard di misurazione vengono utilizzati:

- lo **SROI** (*Social Return on Investment*) per la stima dei **benefici sociali** che i progetti saranno potenzialmente in grado di generare;
- il **Rating ESG** per la valutazione della **sostenibilità** ambientale sociale e di governance degli investimenti.

SROI e Rating ESG sono due indicatori diversi non sempre tra loro correlati. Lo SROI è un indicatore di "rendimento" che misura in termini monetari il ritorno sociale sull'investimento rapportandoli ai costi, mentre il Rating ESG è un indicatore di "rischio" poiché misura la capacità dell'operatore di gestire rischi ed opportunità ESG.

IL VALORE SOCIALE DELLO SPORT

L'analisi per misurare il valore sociale attraverso la stima dello SROI è stata condotta su un campione di **1.149 progetti** di investimento in impianti sportivi analizzati per il tramite della Piattaforma Delta nel **periodo 2 marzo 2023 – 30 giugno 2025**.

Per la misurazione dello SROI, sono stati esclusi i progetti con **valore superiore a 20 milioni di euro**, poiché la piattaforma Delta, adottando una metodologia di calcolo standard che intercetta gli impatti sociali generati solo per i beneficiari diretti (praticanti e spettatori), non consente una valutazione rigorosa dei grandi interventi²⁴ che, al momento, sono analizzati separatamente su richiesta del promotore dei progetti.

Dall'elaborazione per **tipologia di intervento** sono state inoltre escluse le richieste di finanziamento finalizzate al solo **acquisto immobile (AI)** poiché non rappresentano progettualità che possono generare valore sociale misurabile. Nel complesso, il campione considerato mobilita **962 milioni di euro di investimenti**, a fronte dei quali si stimano **benefici sociali totali** pari a **8,27 miliardi di euro** e **costi economici complessivi** (CAPEX + OPEX) pari a **1,69 miliardi di euro**. Ne deriva uno **SROI medio per lo sport pari a 4,89**. Il **Valore Attuale Netto Economico** (VANE) associato al portafoglio esaminato ammonta a **6,58 miliardi di euro**.

²³ Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Metodologica

²⁴ Per il futuro, ICSC ha previsto di integrare digitalmente Delta anche una metodologia di misurazione dello SROI per i grandi investimenti.

ANALISI ED ELABORAZIONE DELLO SROI

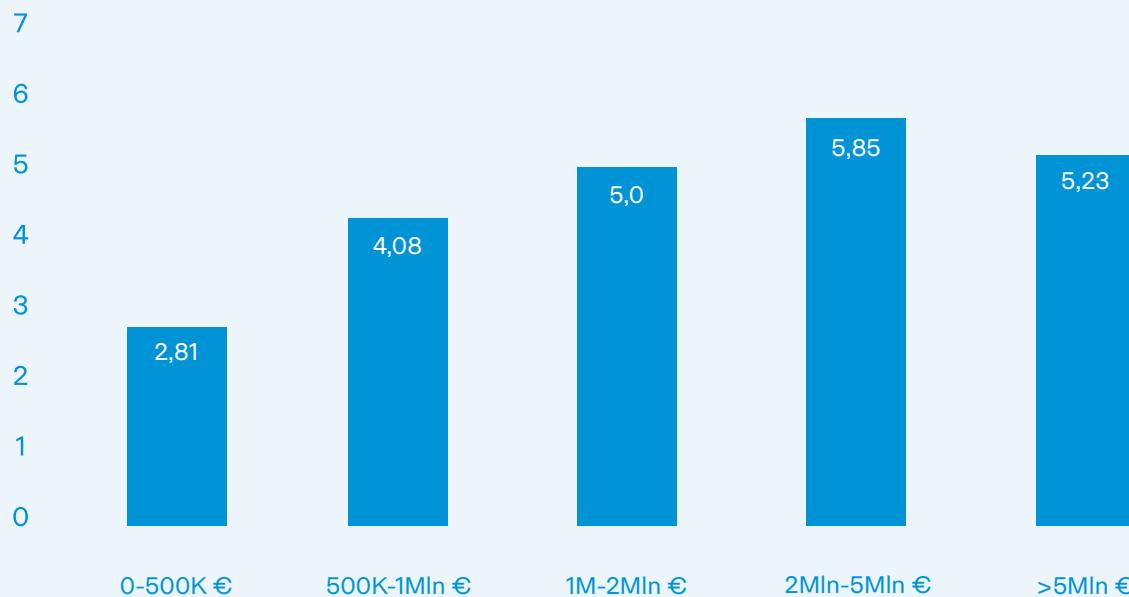
Lo **SROI medio** cresce lungo le classi dimensionali per valore dell'investimento²⁵: **0-500k €** (2,81), **500k-1Mln €** (4,08), **1-2 Mln €** (5), raggiunge il massimo nella fascia **2-5Mln €** (5,85) e si riduce lievemente nella fascia superiore (5-20Mln €: 5,23). Il profilo SROI per classi dimensionali è, dunque, crescente fino alla media scala e leggermente regressivo oltre tale soglia.

Questa dinamica riflette, da un lato, l'effetto delle **economie di scala** sui benefici sociali (maggiore bacino d'utenza, servizi aggiuntivi, migliore organizzazione gestionale) tipico delle fasce **1-5Mln €**; dall'altro, la **compressione del rapporto benefici/costi** nelle iniziative più grandi, dove CAPEX + OPEX aumentano in modo rilevante (**effetto denominatore**) e crescono tempi, rischi e costi indiretti. Ai fini della

comparabilità, si precisa che la classe “>5Mln €” va intesa come 5-20Mln € poiché, come già specificato, sono esclusi dal calcolo **7 progetti** con un importo dell'investimento superiore ai **20 milioni di euro**.

I progetti di **media scala** (1-5Mln €) mostrano il miglior profilo di **“efficienza sociale”**; oltre tale soglia lo SROI si stabilizza, rimanendo elevato. Questa indicazione, a parità di valutazione economico-finanziaria dei progetti, può orientare la programmazione verso portafogli che privilegiano la media dimensione, affiancando ai progetti maggiori strumenti che valorizzino le leve che aumentano i benefici per la collettività e mitighino gli impatti sociali negativi.

FIG.74 SROI medio per classe d'investimento



Fonte: ICSC S.p.A.

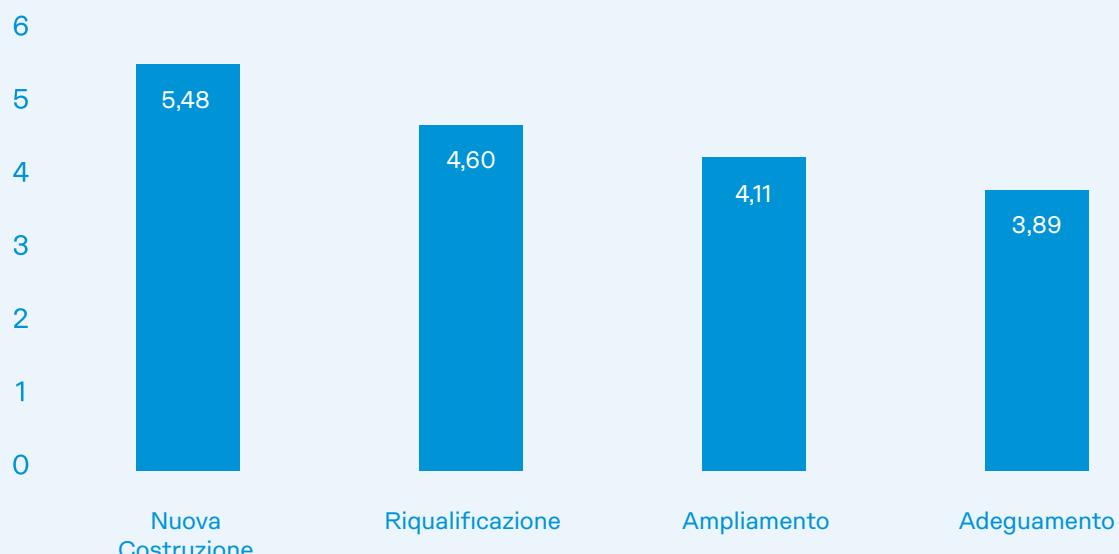
²⁵ Classi dimensionali riferite al CAPEX complessivo del progetto.

SROI MEDIO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Lo SROI medio varia in modo significativo in relazione alla tipologia di intervento. I progetti di **nuova costruzione** (NC) registrano il valore più elevato (5,48), seguiti da quelli di **riqualificazione** (4,60) e **ampliamento** (4,11); chiudono gli interventi di **adeguamento** con un valore medio di 3,89²⁶.

I risultati suggeriscono che la **rigenerazione strutturale e funzionale** degli spazi sportivi rappresenta il principale motore di creazione di valore sociale, mentre gli interventi di natura manutentiva o parziale assumono un ruolo complementare all'interno di strategie di sviluppo integrate.

FIG.75 SROI medio per tipologia di intervento



Fonte: ICSC S.p.A.

²⁶ Nel calcolo dello SROI non rientrano gli interventi di acquisto immobile (AI), inclusi invece nell'analisi ESG, in quanto, non trattandosi di progetti, non generano benefici sociali diretti misurabili.

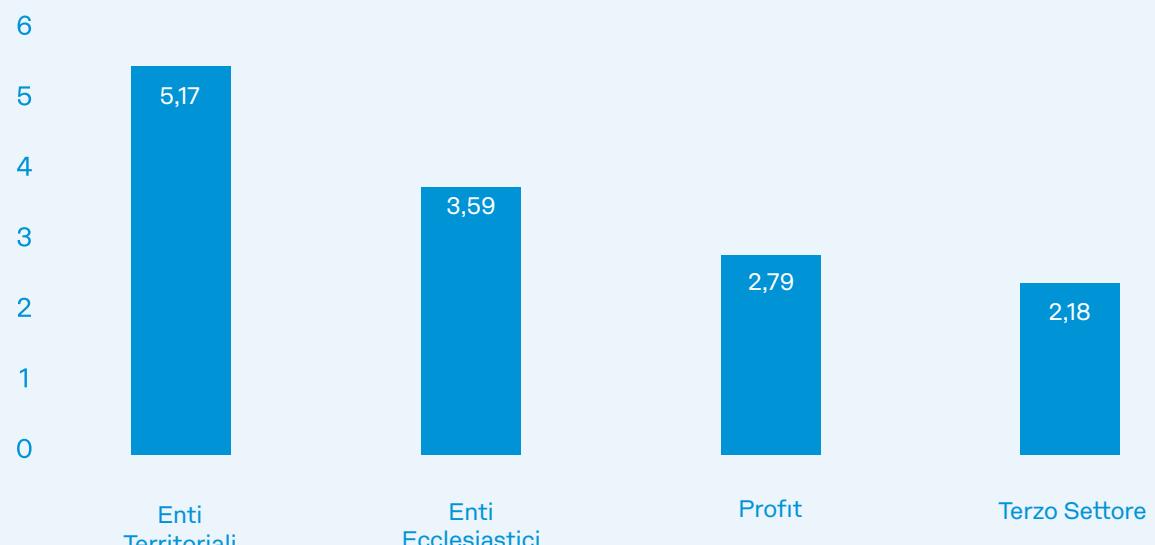
SROI MEDIO PER TIPOLOGIA DI PROPONENTE

Nel campione analizzato emerge un gradiente per tipologia di proponente: i progetti promossi dagli Enti territoriali presentano in media i valori SROI più elevati, seguiti dalle iniziative delle organizzazioni del Terzo Settore; l'impatto sociale degli investimenti dei soggetti *profit* risulta generalmente inferiore alla media, mentre i progetti degli

Enti ecclesiastici mostrano maggiore variabilità in funzione dell'apertura alla comunità e dell'ampiezza della platea servita²⁷.

La combinazione tra ampiezza e tipologia della platea e architettura dei servizi resta il principale *driver* dello SROI per tipologia di proponente.

FIG.76 SROI Medio per tipologia di proponente



Fonte: ICSC S.p.A.

ANALISI ED ELABORAZIONI ESG

L'analisi ESG prende in riferimento un campione di **1.156 progetti**, includendo anche i **7 progetti con investimento superiore a 20Mln €** che, per l'analisi SROI, sono stati esclusi. Il periodo di riferimento dell'analisi ESG è lo stesso dell'analisi SROI, **2 marzo 2023 – 30 giugno 2025**.

Il punteggio ESG che consente di classificare le performance ambientali, sociali e di governance dei progetti e dei clienti, è espresso in Score ESG dal valore 0 (minimo) fino a 100

(massimo), punteggi che vengono poi tradotti in classi di Rating ESG²⁸ da **C** (valore minimo) a **AAA** (valore massimo). Gli Score ESG, insieme ai relativi Rating ESG che sono presentati in questo Rapporto, sono il risultato del calcolo di medie ponderate sull'investimento (CAPEX).

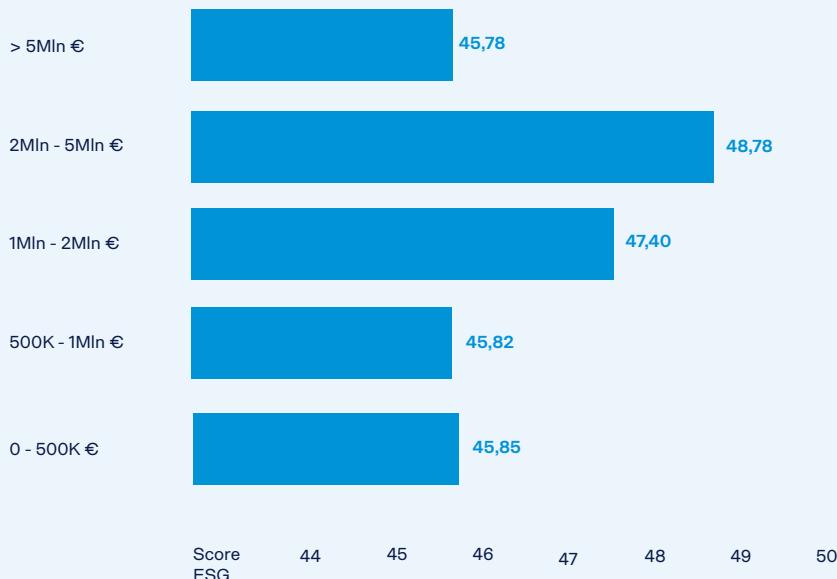
Sul totale dei progetti analizzati, lo **Score ESG medio ponderato** risulta pari a **46,18 punti**, corrispondente alla classe di **rating BBB**.

PUNTEGGIO E RATING ESG MEDIO PONDERATO PER CLASSI D'INVESTIMENTO

L'analisi del punteggio ESG²⁹ per classe d'investimento evidenzia una progressione positiva fino alla **fascia 2–5Mln € (48,8 punti)**, che rappresenta il valore più elevato dell'intero campione, seguita da una lieve flessione nei progetti **oltre i**

5Mln € (45,7)³⁰. Le **classi 1–2Mln € (47,4)** e **500k–1Mln € / 0–500k (45,6–45,8)** si collocano su livelli intermedi.

FIG.77 Punteggio ESG per classi d'investimento



Fonte: ICSC S.p.A.

²⁸ Conversione rating ESG (punteggio → classe): C 0–19,99; B 20–29,99; BB 30–39,99; BBB 40–49,99; A 50–59,99; A+ 60–69,99; AA 70–79,99; AA+ 80–89,99; AAA ≥90.

²⁹ Lo score ESG è ponderato sull'investimento (CAPEX), così da riflettere il peso effettivo di ciascun progetto nel portafoglio complessivo.

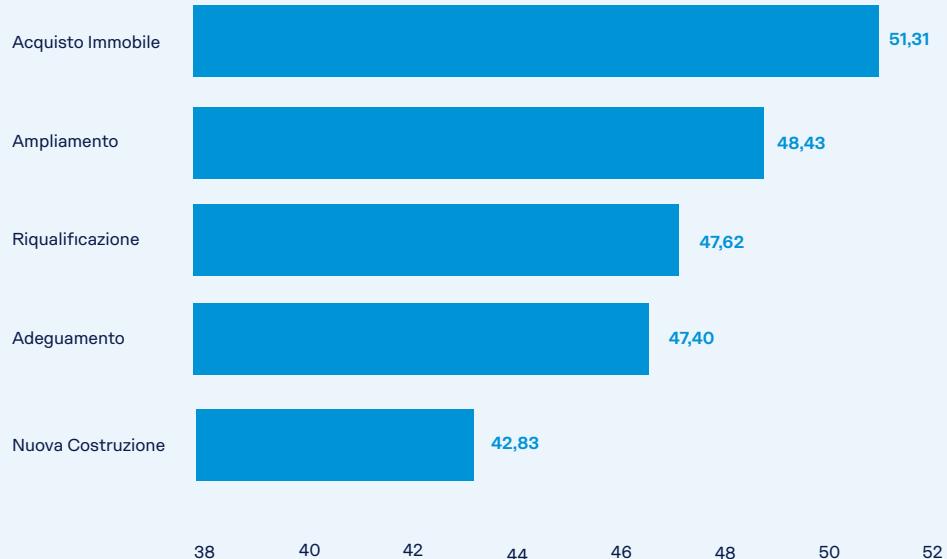
³⁰ Tenuto conto che gli Score ESG illustrati sono ponderati per il volume degli investimenti, la dimensione degli investimenti fa scendere lo Score ESG per la classe relativa ai progetti di grande scala. Presi singolarmente, gran parte dei progetti della classe >5Mln € ottiene Score ESG >50. Gli investimenti significativi devono, con maggiore probabilità, rispondere a norme stringenti anche in materia ESG.

PUNTEGGIO E RATING ESG MEDIO PONDERATO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Il punteggio ESG varia in funzione della tipologia di intervento con una distribuzione concentrata nella classe BBB (40–49) per Nuove costruzioni, Riqualificazione, Ampliamento e Adeguamento, mentre l'Acquisto Immobile rappresenta

l'unica categoria sopra soglia 49, quindi in classe superiore a BBB. Il quadro complessivo è dunque omogeneo per gli interventi trasformativi, con differenze contenute, e presenta una discontinuità specifica sull'acquisto immobile.

FIG.78 Punteggio ESG per tipologia di intervento



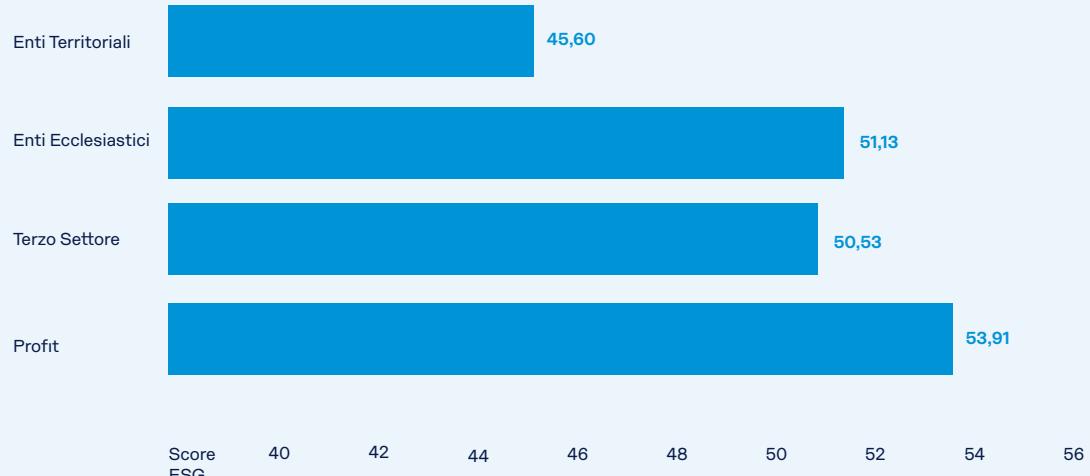
Fonte: ICSC S.p.A.

PUNTEGGIO E RATING ESG PER PROPONENTE

Lo score ESG risulta nel complesso omogeneo tra le principali categorie di proponenti, con valori compresi nella fascia A (50–54 punti): Profit (53,9), Enti Ecclesiastici (51,1) e

Terzo Settore (50,5) mostrano punteggi molto vicini, mentre gli Enti Territoriali (45,6) si collocano in fascia BBB (40–49), leggermente al di sotto della media.

FIG.79 Punteggio ESG per proponente



Fonte: ICSC S.p.A.

3.2 DINAMICHE DI MERCATO

SPORT E INTRATTENIMENTO

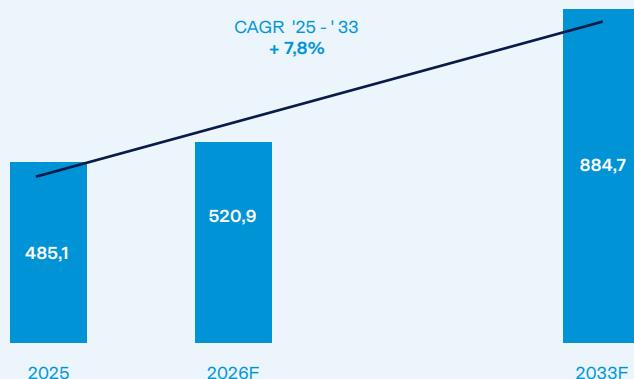
In un contesto di forte espansione della domanda di intrattenimento dal vivo, le **infrastrutture sportive** stanno attraversando una trasformazione strutturale: da luoghi dedicati esclusivamente alla competizione a **piattaforme multifunzionali**, capaci di intercettare i nuovi modelli di consumo culturale e ricreativo. La crescita del settore degli spettacoli dal vivo, che si traduce in un aumento del numero di eventi, spettatori e ricavi, evidenzia quanto la **disponibilità di arene moderne, versatili e tecnologicamente avanzate** sia divenuta **un fattore critico per accrescere l'attrattività di un Paese** nel mercato internazionale dell'entertainment.

In questa prospettiva, lo sviluppo infrastrutturale assume una valenza strategica. Gli impianti sportivi di nuova generazione si configurano come veri e propri ecosistemi integrati: **strutture polifunzionali in grado di ospitare più discipline sportive e di accogliere eventi di natura eterogenea** – concerti, festival, fiere, manifestazioni culturali – garantendo un'attività continuativa durante l'intero arco dell'anno. Questo approccio valorizza la vocazione sociale dell'asset

sportivo, trasformando l'impianto in un *hub* di aggregazione urbana e un motore di vitalità territoriale, **capace di generare flussi di cassa ricorrenti** e di massimizzare l'utilizzo delle infrastrutture. L'impianto sportivo multifunzionale e *smart* esprime così una visione evoluta dell'*entertainment*, in cui il valore dell'investimento è strettamente legato alla capacità di **integrazione con il tessuto urbano, all'attrattività verso un pubblico diversificato e alla qualità delle esperienze offerte**.

In questo scenario, si riscontra **a livello europeo una crescente attenzione alla valorizzazione dei ricavi generabili dalle arene sportive**, con i club sportivi che stanno progressivamente riposizionando le proprie strategie d'investimento. In prospettiva – e il fenomeno è già in atto – si prevede una nuova ondata di progetti infrastrutturali sostenuta da capitali privati, con **un ricorso sempre più diffuso a fondi di Private Equity, Private Debt e Venture Capital**, con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo di *venue* moderne e competitive.

FIG.80 Mercato mondiale degli eventi sportivi: dimensione e previsioni al 2033 (US\$ mld)



Fonte: Grand View Research (2025), Sports Event Market 2026 - 2033

Per l'Italia, inserirsi in queste dinamiche positive, attraverso investimenti infrastrutturali adeguati, rappresenta un'opportunità strategica in grado di aprire significativi scenari di sviluppo economico e di rafforzare il posizionamento del Paese nel mercato internazionale dei grandi eventi sportivi e ricreativi. Una valutazione di tale potenziale emerge dall'**analisi del Rapporto SIAE 2024**, che

offre una fotografia completa dell'andamento degli eventi di spettacolo, cultura, intrattenimento e sport realizzati in Italia. I dati relativi a numero di eventi, spettatori e spesa totale consentono, infatti, di dimensionare l'ampiezza del mercato nazionale dell'entertainment sportivo e di **evidenziare gli ampi spazi di sviluppo ancora disponibili per le infrastrutture sportive del Paese**.

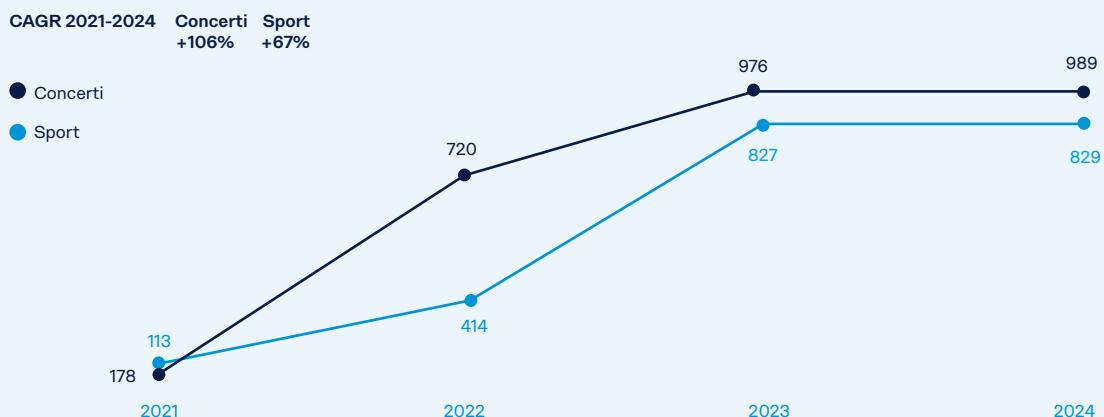
IL MERCATO DEL *LIVE ENTERTAINMENT* IN ITALIA: DINAMICHE A CONFRONTO TRA EVENTI SPORTIVI E CONCERTI

Il settore degli spettacoli dal vivo sta sperimentando una forte accelerazione in Italia: nel 2024 sono stati registrati **oltre 65 mila concerti** (+6,3% yoy) che hanno generato un fatturato di quasi 1 miliardo di euro, **superando** per il terzo anno consecutivo **il volume movimentato dagli eventi sportivi** (Figura 81).

Complessivamente, entrambi i comparti hanno registrato

tassi di crescita significativi nel periodo **2021-2024**, con **incrementi medi annui del giro d'affari** rispettivamente del **+106%** per la musica dal vivo e **del +67% per gli eventi sportivi**. Questa dinamica espansiva si riflette, non solo nell'aumento del numero di manifestazioni, ma anche nell'incremento degli spettatori e dei ricavi totali, evidenziando una forte dipendenza dalla qualità e dalla disponibilità di arene e impianti adeguati.

FIG.81 Confronto tra volumi di fatturato generati da concerti ed eventi sportivi (2021-2024) (Mln€)



Fonte: elaborazione ICSC su dati su dati SIAE

Stadi e palazzetti sportivi rappresentano **infrastrutture chiave per il mercato del *live entertainment*** in Italia, beneficiando di una **complementarità stagionale** che consente un utilizzo continuativo e ottimale degli impianti: nei mesi autunnali, invernali e primaverili, i palazzetti al chiuso ospitano la maggior parte degli eventi musicali; nel periodo estivo sono gli stadi a dominare il settore della musica dal vivo.

L'analisi dei dati relativi al biennio 2023-2024 evidenzia quanto questo modello sia sensibile alla disponibilità e alla programmazione dei grandi eventi negli stadi.

Nel 2023, pur registrandosi una distribuzione più equilibrata degli eventi musicali tra stadi e palazzetti, i **grandi concerti**

nelle arene all'aperto hanno mantenuto un **ruolo trainante**: tra i primi 20 eventi *live* dell'anno, **13 si sono tenuti negli stadi**, raccogliendo oltre 500mila spettatori e rappresentando il 20,5% del totale del pubblico degli eventi *live*.

Nel 2024, invece, si è registrata una contrazione significativa: tra i primi 20 eventi musicali, **solo 5 si sono svolti in stadi**, attirando 243.953 spettatori, pari al 9,7% del pubblico complessivo. Questa riduzione ha generato effetti economici rilevanti: oltre la metà della flessione della spesa nel comparto è concentrata proprio nei primi 20 eventi, confermando come **i grandi concerti negli stadi costituiscano un driver per le performance economiche dell'intero settore del *live entertainment***.

PRINCIPALI EVENTI LIVE DEL 2024

Impianto	Città	Data	Evento	Spettatori
RFC Arena	Reggio-Emilia	25/05/2024	AC/DC	102.894
Ippodromo Milano Trenno	Milano	16/06/2024	Green Day	78.500
Ippodromo del Trotto	Milano	29/05/2024	Metallica	72.637
Ippodromo del Trotto	Milano	23/07/2024	Travis Scott	71.512
Ippodromo del Trotto	Milano	04/06/2024	Lana Del Rey	66.904
Ippodromo del Trotto	Milano	12/07/2024	Stray Kids	66.110
Stadio Meazza	Milano	14/07/2024	Taylor Swift	64.276
Stadio Meazza	Milano	13/07/2024	Taylor Swift	64.125
Stadio Olimpico	Roma	27/06/2024	Max Pezzali	64.108
Stadio Olimpico	Roma	15/07/2024	Coldplay	62.978

Fonte: Rapporto SIAE 2024

IL MERCATO DEGLI EVENTI SPORTIVI IN ITALIA

Nel 2024 si sono svolti in Italia circa **80 mila eventi sportivi**, con un incremento del 4,9% rispetto all'anno precedente e **38 milioni gli spettatori complessivi** (+3,7% rispetto al 2023).

La **spesa sostenuta dagli utenti** per partecipare agli **eventi**

sportivi è stata di circa di **829,2 Mln €** con una media per spettatore di 21,77€. L'incasso medio per evento si è attestato sui 10,3 mila euro, mentre gli eventi degli sport individuali – come le ATP Finals e gli Internazionali d'Italia – trainano gli incassi medi del settore, raggiungendo i 40,2 mila euro per evento.

FIG.82 Eventi sportivi (n.)

Evento sportivo aggregato	2023	2024	Var.%
Calcio	63.674	66.175	3,9%
Sport di Squadra escluso calcio	5.316	5.261	-1,0%
Sport Individuali	2.366	3.489	47,5%
Altri SPORT	5.177	5.378	3,9%
Totale SPORT	76.533	76.533	4,9%
Totale SPETTACOLO + INTRATTENIMENTO + SPORT*	3.174.724	3.370.090	6,2%

Fonte: Elaborazione ICSC su dati Rapporto SIAE 2024

* Il Segmento Spettacolo si compone di Cinema, Teatro, Concerti e Mostre; ed il Segmento Intrattenimento raccoglie Discoteche e sale da ballo, Parchi divertimento, Fiere e Sport.

Dal punto di vista territoriale, la **Lombardia** rappresenta la Regione con il **maggior numero di eventi** (28% del totale), seguita da **Toscana** (23%) e **Piemonte** (13%). La spesa per la realizzazione degli eventi vede forti investimenti in **Lombardia** (32%), seguita da **Lazio** (17%) e **Piemonte** (14%). Tuttavia, analizzando la capacità dei singoli eventi sportivi di attrarre pubblico figurano in testa il **Lazio**, la **Campania** e la **Puglia** con i livelli di presenze più elevati.

La **spesa media** per spettatore si è concentrata sugli sport individuali con maggiori acquisti pro capite in **Piemonte** (36,42 €), **Lombardia** (31,12 €) e **Lazio** (29 €).

Il **calcio** domina il panorama nazionale degli eventi sportivi, attraendo 28,7 Mln di spettatori (+0,2%), pari all'82% delle manifestazioni sportive totali, il 76% del pubblico e il 73% della spesa complessiva, con una concentrazione per i **"big match"**. La stagione 2024/25 della Serie A ha segnato un recupero di attrattività nel pubblico ai livelli di fine anni Novanta.

Nel Mezzogiorno, il **calcio** ha un peso economico **preponderante**, rappresentando il **95%** della spesa sportiva complessiva con picchi del 99% in Calabria, 97% in Campania e 96% in Basilicata.

Il 2024 ha mostrato una evoluzione significativa degli **"sport di squadra diversi dal calcio"**: in evidenza il **Basket**, capofila del settore, con il 65% degli spettatori (3,3 milioni di spettatori), seguito dalla **Pallavolo** (1,4 milioni). A completare il podio il **Rugby**, con pochi eventi (134), ma capace di attrarre il 17% della spesa (10,6 milioni di euro).

Nel biennio 2023-2025 i picchi di affluenza sono stati raggiunti da eventi di richiamo internazionale: gli **Internazionali di Roma di Tennis 2025** hanno registrato 393 mila spettatori, seguito dal **Gran Premio d'Italia 2025** con 369 mila presenze, seguiti dalla **Ryder Cup** del 2023 a Roma con 236 mila spettatori.

Anche per il **Rugby emerge l'impatto significativo dei grandi eventi internazionali**: il torneo Sei Nazioni ha registrato performance notevoli, con l'incontro Italia-Scozia del 9 marzo 2024, che ha visto la partecipazione di oltre 69 mila spettatori allo Stadio Olimpico di Roma; mentre gli Autumn Internationals di Rugby, con l'incontro Italia vs All Blacks allo Juventus Stadium il 23 novembre 2024, hanno attratto oltre 40 mila spettatori.

Di seguito si riporta l'elenco delle principali manifestazioni con i dati disaggregati delle *revenue* da biglietteria:

FIG.83 Maggiori eventi sportivi ospitati 2023-2025 (spettatori live – biglietti venduti)

GP D'ITALIA MONZA
(Edizione Record)
369.041 biglietti 2025

INTERNAZIONALI di TENNIS ROMA
393.051 biglietti 2025
35.2Mln € ricavi da biglietti 2025

RYDER CUP ROMA
236.000 biglietti 2023

SIX NATIONS ROMA (Edizione Record)
200.000 Spettatori per 3 gare interne 2025 7.5Mln €
ricavi da biglietti 2025

ATP FINALS TORINO
164.000 biglietti 2025
4.7Mln € di ricavi da biglietti 2025

FINAL EIGHT LBA TORINO
46.000 biglietti nel 2025

L'EVOLUZIONE DIGITALE DELL'ECOSISTEMA SPORTIVO

BOX. 10

Ambiti, implicazioni e traiettorie di sviluppo della digitalizzazione nello sport

Negli ultimi anni, l'**industria sportiva** è stata interessata da profondi cambiamenti, trainati dall'**innovazione tecnologica** e dalla progressiva diffusione di strumenti digitali anche nel settore sportivo. La pandemia da COVID-19 ha ulteriormente accelerato questo processo, incidendo in modo significativo sulle preferenze e sui comportamenti degli sportivi e, più in generale, dei consumatori.

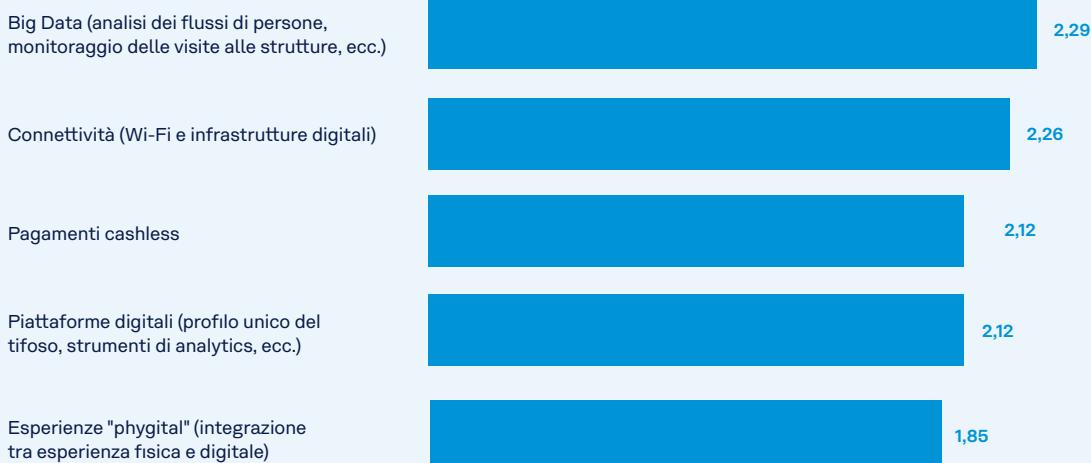
Questa trasformazione si configura come un **fenomeno multilivello** che coinvolge l'intero ecosistema sportivo. Da un lato, riguarda l'evoluzione degli impianti, sempre più orientati a **migliorare l'esperienza degli spettatori e dei fruitori** dei servizi attraverso soluzioni digitali avanzate. Dall'altro, interessa i **modelli di gestione e organizzazione**

delle attività sportive, supportando i soggetti che operano negli impianti. Parallelamente, la digitalizzazione incide anche sulle **modalità di pratica sportiva**, ampliando le possibilità di accesso allo sport e modificando il rapporto tra atleti, strutture e servizi.

Un recente studio condotto dal Global Sports Innovation Center evidenzia come l'ecosistema sportivo stia attraversando una fase di profonda **trasformazione digitale**. Il grafico sottostante mostra quali ambiti tecnologici siano percepiti dagli operatori del settore come quelli con il maggiore potenziale di sviluppo ed evoluzione all'interno degli impianti.

FIG.84 Ambiti tecnologici con maggiore potenziale di sviluppo negli impianti sportivi

Valutazioni espresse dagli operatori del settore ⁽¹⁾, scala di valutazione da -3 (riduzione) a +3 (crescita)



Fonte: "The Sports Industry and the Digital Transformation: 5 Years Ahead", Global Sports Innovation Center

⁽¹⁾ I rispondenti alla survey condotta dal Global Sports Innovation Center operano prevalentemente in Europa (54%) e nell'area America Latina e Caraibi (16%). Per quanto riguarda il settore di provenienza, la quota maggiore è rappresentata da professionisti attivi nell'ambito delle tecnologie applicate allo sport (18,8%) e della consulenza strategica (15,8%), seguiti da operatori di club sportivi (12,9%) e del settore media (6,9%). La categoria residuale, pari al 35,6%, comprende professionisti attivi in ambiti quali comunicazione e sponsorship, leghe sportive e altri settori affini.

Secondo l'analisi, condotta su un campione di operatori del settore sportivo, l'utilizzo dei **Big Data** e il **rafforzamento della connettività** rappresentano gli ambiti tecnologici più rilevanti, con un livello medio di evoluzione atteso superiore a 2,2 su una scala da 1 a 3. Tali strumenti consentono infatti di analizzare in modo sempre più puntuale le preferenze degli utenti e di migliorare l'esperienza degli spettatori attraverso soluzioni di personalizzazione dei servizi. Accanto a questi, emergono come rilevanti anche l'introduzione di **pagamenti cashless**, lo sviluppo di **esperienze "phygital"** e l'adozione di **piattaforme digitali**. Queste ultime, in particolare, sono considerate dagli operatori l'area con il maggiore potenziale di sviluppo in termini di coinvolgimento e fidelizzazione dei fan.

Alla luce di queste evidenze, la trasformazione digitale si riflette in un'evoluzione degli spazi dedicati agli eventi sportivi, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza complessiva di chi assiste alle competizioni e di supportare, al contempo, i soggetti responsabili della gestione degli impianti. Le tecnologie digitali consentono infatti una maggiore integrazione tra servizi, contenuti e infrastrutture, rafforzando il ruolo delle strutture sportive come luoghi centrali di fruizione e aggregazione.

In termini gestionali e organizzativi, palestre e società sportive risultano progressivamente orientate verso l'adozione di **piattaforme digitali** per la gestione delle attività, l'analisi delle performance e il coinvolgimento degli utenti attraverso applicazioni dedicate. In questo contesto, le soluzioni digitali rappresentano uno strumento chiave per migliorare l'efficienza operativa e rafforzare la relazione con gli utenti, in linea con le tendenze di innovazione evidenziate dagli operatori del settore.

Parallelamente, e in coerenza con questa evoluzione, la rivoluzione digitale sta incidendo anche sulle **modalità di pratica sportiva**. Dal lato dei consumatori, cresce l'interesse verso contenuti digitali quali allenamenti *on demand*, applicazioni per il monitoraggio dell'attività fisica e dispositivi indossabili, le cosiddette *wearable technologies*, che consentono una pratica sportiva sempre più personalizzata. In questo contesto, piattaforme digitali per la prenotazione e l'organizzazione dell'attività sportiva, diffuse in particolare negli sport di racchetta, hanno contribuito ad ampliare l'accesso alla pratica sportiva e a favorire la diffusione di nuove discipline. **L'offerta digitale amplia così le possibilità di accesso allo sport, rendendo l'attività fisica fruibile anche al di fuori degli impianti tradizionali e favorendo, al contempo, la diffusione di nuove discipline sportive.**

In tale prospettiva, le limitazioni di spazio e di tempo nella pratica sportiva, accentuate nel periodo pandemico ma presenti anche in condizioni ordinarie a causa di vincoli tecnici ed economici legati all'accessibilità degli impianti, hanno favorito lo **sviluppo di un fenomeno trasversale all'intero ecosistema sportivo**.

Alla luce di quanto emerso, la trasformazione digitale rappresenta non solo un fattore di innovazione tecnologica, ma anche una **leva strategica** per migliorare l'accessibilità, l'efficienza gestionale e la sostenibilità economica degli impianti sportivi. L'integrazione di soluzioni digitali può contribuire a rendere gli investimenti in infrastrutture sportive più resilienti e in grado di rispondere alle nuove esigenze degli utenti, rafforzando il ruolo dello sport come **strumento di inclusione sociale e sviluppo territoriale**.



Nota Metodologica

CAPITOLO 1

PIL DELLO SPORT

In assenza del Conto Satellite dello Sport (SSA) per l'Italia si è provveduto all'aggiornamento della stima al 2012 condotta dalla Commissione europea applicando la metodologia del SSA basata sull'adozione della definizione di Vilnius 2.0, ovvero dello standard stabilito dalla Commissione Eurostat e che consente comparazioni tra le statistiche prodotte dagli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri dell'Unione Europea.

L'aggiornamento è stato condotto nel modo seguente: per la branca delle attività sportive (la 93.1), in modo diretto, sulla base della disponibilità per gli anni dal 2018 al 2023 dei dati prodotti dall'Istat con le medesime modalità di quelli diffusi nel 2012 e pubblicati annualmente; il valore di 3,3 miliardi di euro del valore aggiunto della branca nel 2012 è stato computato pari a 4,2 miliardi di euro nel 2018, 4,4 nel 2019, 3,6 nel 2020, 3,4 nel 2021, 4,2 nel 2022 e 5,3 miliardi nel 2023; per le altre 41 branche individuate dallo studio della Commissione come strettamente connesse o connesse in senso lato secondo la definizione di Vilnius, il contributo al PIL di ogni branca, è stato stimato ogni anno utilizzando la

variazione del valore aggiunto a prezzi correnti rispetto al 2012 risultante dalla contabilità nazionale; nella sostanza si è ipotizzato che **la variazione della componente sportiva di ciascuna branca sia la stessa osservata dalla branca nel suo complesso**. Una verifica dell'ordine di grandezza della stima è stata effettuata per altra via sulla base dei dati del Frame SBS dell'Istat e dei dati di contabilità per settore istituzionale.

IL SETTORE DELLO SPORT: IL QUADRO DEFINITORIO ADOTTATO

Nel presente lavoro, come nel primo rapporto (presentato nel 2022), per stimare la dimensione economica dello sport nel nostro Paese si è adottata la definizione di Vilnius 2.0, che rappresenta lo standard stabilito dalla Commissione Eurostat e che consente comparazioni tra le statistiche prodotte dagli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri dell'Unione Europea (per approfondimento Vedi Box 2).

CAPITOLO 2

Box 2: Sport e Sociale

CARCERI

Il progetto promuove lo sport come **strumento ed opportunità di rieducazione per i detenuti**, attraverso il potenziamento dell'attività sportiva negli Istituti Penitenziari per adulti e minorile per i giovani adulti in area penale esterna (USSM e Comunità), in collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

QUARTIERI

Iniziativa promossa dal Ministro per lo sport e i giovani e dal Dipartimento per lo Sport con lo scopo di **supportare le ASD/SSD e gli Enti del Terzo Settore** di ambito sportivo, che operano in contesti territoriali difficili, in collaborazione con altri soggetti operanti sul territorio, utilizzando lo sport e i suoi valori educativi come strumento di sviluppo ed

inclusione sociale. Il progetto intende favorire **l'alleanza educativa tra il sistema sportivo e il sistema del Terzo Settore** grazie a presidi sportivi ed educativi al servizio delle comunità di riferimento.

INCLUSIONE

Programma promosso dal Ministro per lo sport e i giovani e dal Dipartimento per lo Sport è finalizzato alla **prevenzione del disagio e all'inclusione sociale attraverso lo sport di categorie vulnerabili e soggetti fragili**. Ha lo scopo di sostenere progettualità sportive e sociali di valore che utilizzano lo sport come strumento di prevenzione, recupero e inclusione sociale per soggetti fragili, categorie vulnerabili e a rischio emarginazione sociale, nonché offrire alla comunità un concreto aiuto, attraverso un servizio sportivo, educativo e sociale di fondamentale importanza in considerazione del contesto attuale.

SPAZI CIVICI DI COMUNITÀ

Iniziativa promossa dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e da Sport e Salute, diretta al finanziamento di **progetti di innovazione sociale centrati sulla pratica sportiva attraverso la realizzazione di attività di aggregazione/socializzazione rivolte ai giovani dai 14 ai 34 anni**, da parte di ASD/SSD, in partnership con Enti di Terzo Settore e altri soggetti pubblici e privati

PARCHI

Progetto promosso dal Ministro per lo sport e i giovani e dal Dipartimento per lo Sport e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI, ha l'obiettivo di **realizzare nuove aree sportive attrezzate all'interno di parchi comunali pubblici o spiagge**. I Comuni interessati all'iniziativa, oltre a cofinanziare ogni realizzazione, dovranno individuare una ASD/SSD operante sul territorio a cui dare in adozione l'area (minimo due anni) per assicurare la manutenzione di spazi e attrezzature e per la gestione di attività sportive promosse ai tesserati e alla collettività.

Linea 1: prevede **l'installazione di attrezzature per il corpo libero e l'allenamento funzionale all'aperto** all'interno di aree verdi pubbliche e la riqualificazione e implementazione tecnologica delle strutture già presenti sul territorio, in cofinanziamento con i Comuni.

Linea 2: prevede la messa a disposizione gratuita da parte dei Comuni interessati di un'area verde all'interno di un parco comunale della dimensione di circa 500 mq, per la **creazione di un'isola di Sport da destinare ad attività realizzate dalle ASD/SSD del territorio**.

ANALISI DEL TESSERAMENTO DEGLI ATLETI AGONISTI E PRATICANTI

ALTRÒ* = in questa categoria sono compresi gli atleti tesserati con FSN+DSA (1 o più FSN e 1 o più DSA); DSA+EPS (1 o più DSA e 1 o più EPS); FSN+DSA+EPS (1 o più FSN e 1 o più DSA e 1 o più EPS) DSA+EPS (1 o più DSA e 1 o più EPS).

CAPITOLO 3

Misurazione di Impatto ESG

SROI – SOCIAL RETURNS OF INVESTMENT

Il metodo SROI (*Social Return On Investment*) si basa sull'**Analisi Economica Costi-Benefici (ECBA)**. Il processo di valutazione restituisce una misura sintetica dei benefici sociali netti, calcolati come rapporto tra i flussi di benefici sociali attualizzati (c.d. **VAN – Valore Attuale Netto**) del progetto o dell'intero portafoglio di attività e i costi complessivi rappresentati dall'investimento (CAPEX)³⁴ e dai costi di gestione (OPEX). Grazie allo SROI è possibile stabilire quanti "Euro" di valore sociale sono stati creati per ogni "Euro" investito.

La stima dei benefici sociali: il calcolo del Social Return on Investment

SROI

Valore € netto attuale dei **Benefici sociali** generati dal progetto

Valore € netto attuale dei **Capex e Opex** del progetto

ESG – ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE

L'analisi ESG riguarda 1.156 progetti, includendo anche gli interventi di importo superiore a 20 milioni di euro, sul medesimo periodo 2 marzo 2023 – 30 giugno 2025.

Ogni progetto è valutato tramite uno Score ESG compreso tra 0 e 100, attribuito sulla base dei profili ambientali, sociali e di governance. I punteggi complessivi e quelli distinti per le tre dimensioni (E, S, G) sono successivamente ricondotti a classi di Rating ESG, da C ad AAA.

Gli Score e i Rating ESG sono calcolati come medie ponderate rispetto al valore dell'investimento (CAPEX), in modo da riflettere il peso finanziario dei singoli progetti e restituire un indicatore rappresentativo della qualità complessiva del portafoglio di investimenti in ottica di sostenibilità.

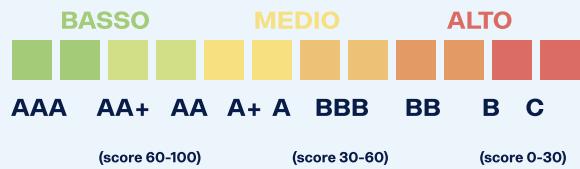
- Il modello Delta stima il beneficio sociale degli investimenti relativamente a 5 dimensioni di impatto: (solo per lo Sport) il **risparmio in spese sanitarie** consentite dall'attività fisica.
- il valore economico generato dal **coinvolgimento dei NEET** (Not in Education, Employment or Training);
- il valore economico creato dalla **riduzione della criminalità**.
- il valore economico per il settore non profit derivante dall'impiego del **tempo dei volontari** in attività associative;
- Il valore del **tempo libero per gli utenti spettatori** degli eventi sportivi e culturali.

Aspetti considerati da Delta nell'analisi ESG

Ambiente	Sociale	Governance
<ul style="list-style-type: none">• Cambiamento climatico• Emissioni gas serra e innovazioni tecnologiche• Esaurimento risorse naturali• Rifiuti e economia circolare• Certificazioni ambientali	<ul style="list-style-type: none">• Condizioni lavorative• Salute e sicurezza sul lavoro• Comunità locali e clienti• Rigenerazione urbana• Certificazioni sociali	<ul style="list-style-type: none">• Responsabilità sociale (etica e strategia)• Gestione (organizzazione Consigli direttivi/CdA)• Uguaglianza e pari opportunità• Reportistica esterna

Rischio ESG e classificazioni Score/Rating ESG

37 Per "investimento" (CAPEX) si intende il valore complessivo del progetto, comprensivo di tutte le fonti di finanziamento, incluse eventuali risorse PNRR, fondi propri o cofinanziamenti non riconducibili a ICSC.



BIBLIOGRAFIA

- Active Communities Network (2013), *A Social Return on Investment evaluation of three "Sport for Social Change" programmes*.
- Assosport – Associazione Nazionale dei Produttori di Articoli Sportivi (2025), *Mondo dello Sport: dati di import/export 2024* (agg. Aprile 2025).
- Banca d'Italia (2022), *L'economia dello sport in Italia: struttura, dinamica e relazioni con il territorio*. Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers) n. 730
- Deloitte & EuropeActive (2024), *European Health & Fitness Market Report (EHFMR)*
- European Commission (2007), *White Paper on Sport*. COM(2007) 391 final
- European Commission - International Platform on Sustainable Finance (2023), *Scaling up Social Bonds. Report of the IPSF Working Group on Social Bonds*
- European Banking Authority (2020), *Guidelines on Loan Origination and Monitoring*.
- European Central Bank (2021), *Guide on climate-related and environmental risks – Supervisory expectations relating to risk management and disclosure*
- Fondazione Manlio Masi per il MAECI – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Struttura, posizionamento e potenziale delle esportazioni italiane di beni legati al mondo dello sport*.
- G7 Ministers responsible for Sport (2024), *G7 Ministers' Declaration on Sport – Pescara, 7–9 giugno 2024*.
- Human Foundation; The SROI Network (2012), *Guida al ritorno sociale sull'investimento (SROI)*.
- International Platform on Sustainable Finance – European Commission (2023),
- Istat (2014-2024) – Indagine multiscopo sulle famiglie: Aspetti della vita quotidiana
- Istat (2015-2024) – Indagine multiscopo: I cittadini e il tempo libero
- Istat (2024) – Popolazione residente comunale per sesso anno di nascita e stato civile
- Istituto per il Credito Sportivo e Culturale (2024), *Quaderno ICSC n.1 – ICS, una storia a impatto sociale*.
- Istituto per il Credito Sportivo e Culturale (2024), *Quaderno ICSC n.2 – Il finanziamento delle infrastrutture sociali: costruire comunità sostenibili e inclusive attraverso lo sport e la cultura*.
- Istituto per il Credito Sportivo e Culturale (2024), *Quaderno ICSC n.3 – Investimenti in infrastrutture sportive: sbloccare il potenziale inespresso*.
- Istituto per il Credito Sportivo e Culturale (2024), *Quaderno ICSC n.4 – Spesa pubblica per lo Sport*
- Istituto per il Credito Sportivo e Culturale (2024), *Quaderno ICSC n.5 – La misura del Valore: Due anni di Delta*
- Nobili S.; Persico M.; Romeo R. (2024), *How important are ESG factors for banks' cost of debt? An empirical investigation*. Banca d'Italia, Mercati, infrastrutture e sistemi di pagamento – Approfondimenti n. 52.
- Nieto I. et al. (2024), *Striving for global consensus: a systematic review of Social Return on Investment applied to physical activity and sport*. Journal of Physical Activity and Health. (agg. Gosselin).
- Oakley Capital Investments (2024), *Annual Report 2024*.
- OECD/ European Commission (2024) – *Health at a Glance: Europe 2024: State of Health in the EU Cycle*
- OpenEconomics (2023), *Valore economico e sociale dello sport in Italia*. Studio per Istituto per il Credito Sportivo.
- Porretta M. et al. (2023), *Il pricing del credito: rischio, sostenibilità e Linee Guida dell'EBA. Il modello ICS e le sfide per le banche*.
- Regione Lombardia (s.d.), *Le Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali in Lombardia: verso Milano–Cortina 2026*. Documento istituzionale.
- Registro Nazionale delle Società Sportive Dilettantistiche – RASD (2024)
- SIAE (2024), *Rapporto SIAE 2024*
- Sport e Salute S.p.A. (2025) – Censimento Nazionale Impianti Sportivi, novembre 2025
- Sport e Salute S.p.A. (2024) – Scuola Attiva, Progetti Sociali, Colle Oppio, I Nuovi Giochi della Gioventù, Sport Illumina
- Sustainalytics (2022), *Second-Party Opinion – Istituto per il Credito Sportivo Social Bond Framework*.
- The Sports Industry and the Digital Transformation: 5 Years Ahead", Global Sports Innovation Center
- UEFA; National Associations (2022), *UEFA GROW – Social Return on Investment (SROI) model. Metodologia per la valutazione dell'impatto sociale del calcio di base*.
- UNESCO (2015), *International Charter of Physical Education, Physical Activity and Sport*.
- UNESCO (2023), *Impact investment in sport – Innovating the funding of sport for development*.
- Università Carlo Cattaneo – LIUC (2023), *Le organizzazioni sportive nel 2023: dal bilancio d'esercizio al piano di sostenibilità. Impatti ESG e report di sostenibilità nelle organizzazioni sportive*.
- Università degli Studi di Napoli "Parthenope" – SLIOB (2024), *La misura dell'impatto sociale delle attività sportive*.
- Wellhub (2024), *Trends Report: 2024 Year in Review*.

Il presente documento Rapporto Sport 2025 (“Rapporto”) è stato ideato e realizzato dall’Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. e da Sport e Salute S.p.A. (“Enti”) ed è stato predisposto in un numero limitato di copie esclusivamente a beneficio e ad uso strettamente riservato ai presenti alla presentazione del Rapporto, in data 29 gennaio 2026, ai quali è direttamente indirizzato e consegnato al fine di illustrare in via preliminare i principali dati del Rapporto. Il Rapporto è redatto a meri fini informativi e non può considerarsi esauritivo rispetto ai temi trattati e ai dati contenuti e deve considerarsi incompleto se non letto insieme ai riferimenti e alle informazioni dati a voce da parte degli Enti nel corso del richiamato evento. Le informazioni e i dati contenuti nel Rapporto sono in parte prodotti da fonti esterne agli Enti. Né il Rapporto né i suoi contenuti possono in alcun modo essere diffusi o utilizzati per finalità diverse da quelle sopra descritte senza, in ogni caso, il preventivo consenso scritto degli Enti. Non è consentito copiare, alterare, distribuire, pubblicare o utilizzare in tutto o in parte per uso commerciale questi contenuti senza autorizzazione specifica degli Enti. Gli Enti non potranno mai e in nessun caso essere ritenuti responsabili con riferimento ai presenti contenuti. Il Rapporto non intende costituire in alcun modo un’offerta al pubblico di un prodotto o di un servizio finanziario, una sollecitazione del pubblico risparmio e/o non intende assolutamente promuovere alcuna forma di investimento o commercio né promuovere o collocare strumenti finanziari o servizi di investimento o prodotti/servizi bancari/finanziari. Il Rapporto non ha finalità di, né costituisce in alcun modo, consulenza in materia di investimenti, appello al pubblico risparmio, offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzato all’acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione di prodotti finanziari o prodotti/servizi bancari/finanziari. Il Rapporto ha valenza esclusivamente informativa e gli Enti non potranno mai e in nessun caso essere ritenuti responsabili delle conseguenze (eventualmente pregiudizievoli) derivanti dall’uso che i destinatari della presente, in totale autonomia e indipendenza, potranno fare dei dati con essa ottenuti. Gli Enti possono decidere in qualsiasi momento di modificare i contenuti del Rapporto. Gli Enti non assumono alcun obbligo di fornire aggiornamenti ovvero di inviare apposite comunicazioni, preventive o successive, nell’ipotesi in cui si verificassero tali aggiornamenti ovvero tali variazioni ed integrazioni dovessero rendersi necessarie o opportune.

Nessuna garanzia è prestata sui dati contenuti nel Rapporto. Gli Enti, i rispettivi esponenti aziendali, manager, dipendenti, nonché consulenti e i rispettivi esponenti aziendali, manager, dipendenti e consulenti, non rilasciano alcuna dichiarazione, non prestano alcuna garanzia, non assumono alcun obbligo, espresso o tacito, né assumono alcuna responsabilità in merito all’accuratezza, sufficienza, completezza e aggiornamento delle informazioni contenute nel Rapporto né in merito ad eventuali errori, omissioni, inesattezze o negligenze nello stesso contenuti. Gli Enti declinano per l’effetto ogni responsabilità riguardo la correttezza delle informazioni e dei dati forniti. L’utilizzo dei dati e delle informazioni come supporto di scelte di operazioni è a completo rischio dell’utente. Gli Enti inoltre sono sollevati da ogni responsabilità per eventuali errori o inesattezze nel contenuto di tali informazioni e pertanto tutte le informazioni del Rapporto sono fornite senza alcuna garanzia, implicita o esplicita, di qualsiasi tipo. Gli Enti non assumono, altresì, alcuna responsabilità per il contenuto dei siti esterni collegati al Rapporto, l’accesso ai quali è fornito come mero servizio agli utenti, senza che ciò implichi approvazione né alcuna forma di controllo dei siti stessi. I dati forniti ai destinatari di questa presentazione sono da ritenersi ad esclusivo uso personale e non è espressamente consentito qualunque utilizzo di tipo commerciale. Non ne è consentita la riproduzione o la distribuzione in qualsiasi forma, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso scritto degli Enti. In particolare, i loghi, le immagini, la grafica e la disposizione dei contenuti del Rapporto sono soggetti alle leggi sulla proprietà intellettuale e protetti da copyright e da diritti d’autore. Tutti i diritti connessi all’uso dei marchi e/o dei loghi contenuti nel Rapporto sono riservati. Salvo diverse indicazioni, i marchi e i loghi usati sono protetti dai diritti commerciali e sono marchi registrati di proprietà dell’Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. o di Sport e Salute S.p.A.

Copyright Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. e Sport e Salute S.p.A. Tutti i diritti sono riservati a Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. e a Sport e Salute S.p.A.

Per informazioni consultare il sito www.creditosportivo.it e www.sportesalute.eu

**La Repubblica riconosce il valore educativo,
sociale e di promozione del benessere psicofisico
dell'attività sportiva in tutte le sue forme.**